Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 11 dicembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6798 nuova serie Fondazione 1881

SI ATTENDE PER DOMANI L'ANNUNCIO UFFICIALE DELLA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO

RUMOR SCEGLIE I MINISTRI PRESSATO DA MOLTE RICHIESTE

Le rose dei candidati presentate dai gruppi parlamentari della Democrazia cristiana e del PSI
Al centro di numerose aspirazioni il Ministero delle Partecipazioni statali - Alcune rinunce

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Il Presidente del Consiglio incaricato, si recherà dal Capo dello Stato per sciogliere la riserva e presentare contemporaneamente la lista dei Ministri del suo Gabinetto, molto probabilmente giovedì mattina: questa l'indicazione emersa dai contatti che anche oggi Rumor ha avuto con i segretari degli altri due partiti e con dirigenti della D.C.

In giornata si sono riuniti i direttivi dei gruppi parlamentari della D.C. e del partito socialista per la designazione dei candidati al Governo. Il direttivo democristiano della Camera ha fatto le seguenti designazioni: per i dorotei, Colombo, Piccoli, Mattarella, Carlo Russo, Sedati, Ferrari Aggradi, Andreotti, Magrì, Caiati, De Cocci, Mazza; per i basisti, Misasi e Ripamonti; per i morotei Scaglia e Gui; per Centrismo popolare, Scalfaro e Restivo; per Forze nuove, Vittorino Colombo, Pastore, Donat Cattin, Zanibelli; per i tavianei, Taviani e Gaspari; per i fanfaniani, Forlani, Malfatti, Curti, Natali. Non figura il nome di Sullo, ma i presidenti del gruppo non hanno bisogno di designazione.

Il comitato direttivo ha approvato l'intesa tripartita ed ha formulato «all'on. Rumor i più vivi auguri, perchè il Governo che egli andrà a costituire risponda alle attese dell'opinione pubblica e riveli la capacità di raccogliere i fermenti in atto nella nostra società evitandone la radicalizzazione». Il comunicato è stato approvato all'unanimità. I rappresentanti della sinistra — Zanibelli e Mengozzi per Forze nuove, e Misari per la sinistra di base — hanno approvato richiamandosi alle riserve già espresse ieri in direzione. Dopo di che, Sullo ha ricevuto singolarmente i membri del direttivo per le cosiddette «confessioni». Un caso interessante è rappresentato dall'on. Maria Badaloni, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione. In una lettera a Sullo ha chiesto di essere esonerata da qualsiasi incarico di Governo, sottolineando l'opportunità di un «opportuno avvicendamento».

Ed ecco i nomi indicati dal direttivo democristiano del Senato: Bo, Gava, Piccioni, Spagnolli, Scelba, Bosco, Gatto, Caron, Valsecchi, Coppo e Belisario. Il direttivo ha approvato un comunicato in cui ha preso atto con soddisfazione degli accordi raggiunti ed ha formulato i migliori auguri al Presidente incaricato Rumor per una felice e rapida conclusione della crisi governativa.

In giornata si sono riuniti anche i gruppi parlamentari socialisti del Senato e della Camera. I senatori socialisti hanno designato l'autonomista Viglianesi, il demartiniano Brodolini e il tanassiano Zannier. Avevano anche designato Pieraccini e Tolloi, che tuttavia hanno declinato l'invito. Il gruppo socialista ha inoltre votato a scrutinio segreto una rosa di 14 senatori per incarichi di sottosegretario; sono stati indicati Albanese, Albertini, Arnone, Bermani, Caleffi, Castellacci, Carè, Formican, Fossa, Gaetano Mancini, Mayer, Schietroma e Tedeschi. Il gruppo socialista del Senato ha inoltre approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato dai senatori Jannuzzi e Pieraccini, in cui si chiede che ai socialisti venga attribuito almeno uno dei seguenti tre Ministeri finanziari: Tesoro, Partecipazioni Statali o Cassa per il Mezzogiorno, che nella ripartizione degli incarichi governativi venga rispettata tra senatori e deputati una «giusta proporzione». In pratica, i senatori socialisti chiederanno che vengano attribuiti loro un terzo dei posti disponibili e cioè tre Ministeri su dieci e sei sottosegretariati su 18. A tale scopo i senatori socialisti ritengono che gli organi direttivi del partito debbano chiedere alla D.C. l'attribuzione al PSI di 10 Ministeri invece di 9.

Alla Camera si è riunito il direttivo socialista e non il gruppo parlamentare come al Senato. Il direttivo non ha messo a punto una rosa di candidati e, all'unanimità, con il solo voto contrario della sinistra, ha dato mandato fiduciario al presidente del gruppo e segretario del partito, Ferri, di designare i rappresentanti del PSI della Camera nel nuovo dicastero. Il direttivo, modificando la procedura seguita nel passato, ha ritenuto «a stragrande maggioranza di considerare il mandato fiduciario a Ferri come il mezzo per superare le risultanze del congresso e le divisioni di correnti da esso scaturite». Ferri in serata ha avuto un colloquio con Rumor, al quale ha prospettato le richieste del partito.

Il Presidente incaricato si è incontrato anche con La Malfa, e pertanto già stasera ha avuto modo di formare un quadro completo delle candidature e conseguentemente una visione panoramica di tutte le difficoltà connesse alla composizione della lista. Tra gli altri, uno dei problemi da risolvere è quello dell'ingresso nel Governo o no dei vicesegretari della DC Piccoli e Forlani. La permanenza di Piccoli e Forlani alla vicesegreteria del partito o la loro assunzione di incarichi governativi non è solo un fatto di carattere personale o che investe esclusivamente il problema del Governo, ma incide sostanzialmente sulle prospettive del futuro assestamento allo interno della Democrazia cristiana. Ad ogni modo, è molto probabile che almeno Forlani avrà un posto nel Governo.

E veniamo ora alle «voci» sulla lista. Le molte anticipazioni fatte stasera in ambienti ufficiosi confermano la lista indicativa di cui si è già parlato ieri. Appare opportuno, quindi, riportare solo le tensioni tuttora in atto che possono determinare variazioni. Va rilevato anzitutto che Ferri, dopo il colloquio con Rumor, ha precisato che i socialisti sono contrari ad un aumento dei Ministeri. Perciò la delegazione del PSI comprenderà otto Ministri più la Vicepresidenza del Consiglio.

Uno dei Dicasteri sui quali i socialisti puntano è quello delle Partecipazioni statali. Si fa il nome in proposito di Brodolini. In tal caso però Mancini non potrebbe conservare i Lavori pubblici, perchè la Democrazia cristiana non potrebbe cedere ai socialisti entrambi i Ministeri. Perciò Mancini dovrebbe scegliere tra Lavoro e Bilancio, ma Mancini non è propenso ad accettare nè l'uno nè l'altro. Brodolini andrebbe, come si è detto ieri, al Lavoro e Mancini tornerebbe ai Lavori pubblici.

Il Ministero delle Partecipazioni rappresenterebbe un motivo di discussione anche all'interno della Democrazia cristiana. Si dice che Donat Cattin punta decisamente su questo portafoglio, ma la D.C. non vede di buon occhio questa soluzione. D'altra parte, l'attuale titolare, il senatore Bo, ha evidentemente una grande competenza personale nel settore, per cui ancora molti sono gli elementi in suo favore.

I sindacalisti di Forze nuove hanno tenuto stamane una breve riunione, nel corso della quale hanno confermato le loro richieste e cioè un Ministero da scegliersi tra il Bilancio, il Lavoro e le Partecipazioni. Donat Cattin ha dichiarato ai giornalisti che, se non avrà nessuno dei tre, egli resterà fuori. Al mio posto andrà — ha detto — Vittorino Colombo. Gli esponenti della sinistra di base sono ancora divisi. Granelli e Marcora insistono, seppure in misura un po' più tiepida, per la non partecipazione, mentre Misasi e Gatto, sostanzialmente spalleggiati da Galloni, sono per la partecipazione. Entrambi, Misasi e Gatto, aspirano ad un incarico di Ministro.

I problemi, come si vede, sono molti, ma sono problemi tipici che si presentano puntualmente alla vigilia di una messa a punto di Governo, e certamente non si tratta di ostacoli insormontabili. Il Governo Rumor è ormai praticamente una realtà; le difficoltà delle ultime 48 ore saranno certamente superate.

C. M.

A RUSK SUCCEDEREBBE William Rogers

Washington, 10

William P. Rogers, che fu Ministro della Giustizia durante la presidenza Eisenhower, sarebbe stato scelto dal presidente eletto Nixon per la carica di Segretario di Stato.

Secondo altre informazioni, il Governatore George Rommey del Michigan sarà Ministro per gli alloggi e lo sviluppo urbano. Romney, che era stato menzionato anche quale eventuale Ministro del Commercio dei Trasporti, ha 61 anni, ed è da sei Governatore del Michigan. Allo inizio della campagna per la designazione del candidato del partito repubblicano alla presidenza, Romney aveva sfidato Nixon, ma poi si era ritirato dalla lotta.

UNA PROPOSTA DI LEGGE DEI SOCIALISTI

Già pronto il progetto di disarmo della Polizia

In compenso previsto il massimo della pena per reati contro i tutori dell'ordine - Attribuzione ai sindaci

Roma, 10

«Noi riteniamo che il fatto di essere disarmate sarebbe di vantaggio per le stesse forze di polizia, perchè servirebbe a garantire loro, da parte dei cittadini, maggiore rispetto e maggiore comprensione, e si tradurrebbe quindi in una più pronta e spontanea ottemperanza alle loro disposizioni»: è questa l'opinione dei socialisti, che hanno annunciato in sede parlamentare la volontà di giungere al divieto dell'uso delle armi da guerra da parte della polizia, all'indomani dei fatti di Avola.

«E' vietato dotare di armi da fuoco le forze di polizia in servizio per pubbliche riunioni o manifestazioni»: così dispone l'articolo 1 dello schema di proposta di legge che, preparato dall'on. Gianni Usvardi, segretario del gruppo parlamentare della Camera, è la «proposta ufficiale» rispecchiante il pensiero del PSI.

«La polizia deve andare disarmata — ha dichiarato l'on. Usvardi — ma il provvedimento non ha assolutamente uno scopo punitivo nei riguardi della polizia, tra le cui forze militano tanti degni cittadini, che spesso mettono a repentaglio la loro vita per difendere la sicurezza pubblica. La nostra richiesta parte dal presupposto che le pubbliche riunioni e manifestazioni non possono a priori essere considerate pericolose o turbative dell'ordine, e non possono quindi legittimare l'intervento armato da parte delle forze di polizia. E anche se alcune manifestazioni possono talvolta trascendere, non è mai ammissibile che si spari sulla folla e non è comunque proporzionato all'eventuale colpa dei partecipanti che essi debbono pagare con la vita o con gravi ferite atti di cui, in molti casi, non sono neppure direttamente responsabili.

«Non è la prima volta — ha continuato Usvardi — che il partito socialista si occupa del problema del disarmo della polizia: lo abbiamo chiesto anche nelle due ultime legislature. Oggi noi chiediamo anche che nel momento in cui si toglie alla polizia la facoltà di far uso delle armi da fuoco, le sia riconosciuta una particolare protezione. Si stabilisce quindi (articolo 2 della proposta di legge, che si compone di 5 articoli) che sia punito con il massimo delle pene previste dal Codice penale chiunque commetta atti contro le forze di polizia. Noi proponiamo poi che i reparti dell'esercito non possano comunque intervenire in occasione di tumulti e che l'intervento delle forze di polizia «locali» debba essere richiesto dal Sindaco».

Nel cielo del Mar Rosso

SCONTRO FRA AEREI israeliani e della RAU

Tel Aviv, 10

Stamane sul Mar Rosso, a Sud di Sharm-el-Sheikh, si è svolta una battaglia di caccia israeliani ed egiziani. Secondo il comando militare israeliano, un «Mig 17» della RAU è stato abbattuto. Inoltre un altro aereo egiziano è stato colpito.

Secondo fonti irachene e giordane, smentite da Israele, un aereo israeliano è stato abbattuto stamane dall'antiaerea delle forze irachene dislocate in Giordania, mentre assieme ad altri tre aerei sorvolava la regione di Manfrad, nel Nord della Giordania.

Più tardi un comunicato militare israeliano ha informato che il «kibbutz» di Kfar Ruppin, nella vallata di Beisan, è stato bombardato con razzi e artiglierie dal territorio giordano. Gli israeliani hanno risposto al fuoco e ridotto al silenzio le forze giordane dopo un'ora di sparatoria.

NELL'IMMINENZA DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEL CERN A GINEVRA

ANCHE LA SVIZZERA ADERISCE AL PROGETTO DEL PROTOSINCROTRONE

Sono così sei i Paesi impegnati nella costruzione della «grande macchina» che dovrebbe sorgere a Doberdò - Il ritiro della Spagna per ragioni economiche

Il Governo elvetico — informa un dispaccio dell'Associated Press da Berna — ha annunciato che parteciperà al progetto per la realizzazione del più potente frantumatore di atomi mai progettato in tutto il mondo. Si tratta di una macchina dotata di una potenza di celle nucleari di 300 miliardi di elettronvolt, la cui realizzazione costerà 400 milioni di dollari. La spesa sarà sostenuta da sei dei 13 Paesi del CERN (Centro europeo per la ricerca nucleare): Germania occidentale, Francia, Austria, Belgio, Italia e Svizzera.

Il protosincrotrone da 300 Gev — prosegue l'A. P. — è considerato necessario per ridare alla fisica europea il posto d'avanguardia che ebbe fino alla seconda guerra mondiale. La Granbretagna non parteciperà al progetto per questioni di bilancio, e la Spagna abbandonerà il CERN alla fine dell'anno, sempre per questioni finanziarie.

Il 1968 sarà dunque l'anno del prosincrotrone gigante: questo l'impegno più volte ribadito al CERN e che ora sta per giungere a scadenza. E' imminente la riunione del consiglio preposto alla attività del Centro europeo per la ricerca nucleare — l'appuntamento a Ginevra è per mercoledì prossimo — ed in quella sede diplomatici e scienziati dovrebbero effettivamente poter precisare i nuovi sviluppi dell'impresa ed i prossimi adempimenti di concreta realizzazione.

L'anno del protosincrotrone è stato tutto un succedersi di alterne vicende, che ad un certo momento avevano fatto anche temere il naufragio delle grandi speranze, dell'Italia e della Regione Friuli-Venezia Giulia, poichè il ritiro degli inglesi aveva messo in forse l'attuazione del progetto, proprio mentre la candidatura di Doberdò per l'installazione della macchina mostrava di imporsi su tutte le altre. Trascorsa nell'incertezza l'estate, ottobre ha visto chiudersi positivamente quella fase. Questo va ascritto a merito del Governo, presieduto dal sen. Leone, la cui adesione al progetto ha fatto rompere gli indugi ai tedeschi e infine al consiglio del CERN, facendolo decidere sulla realizzazione immediata della «grande macchina» destinata a diventare il più potente strumento di ricerca scientifica del mondo.

Quanto è accaduto in ottobre è noto. Rifatti i calcoli sulla base delle adesioni già assicurate, si è vista la possibilità di costruire il protosincrotrone spendendo un po' meno di quanto inizialmente previsto (1335 milioni di franchi svizzeri invece di 1776), in modo da «assorbire» la quota mancante degli inglesi. E sempre sulla base dei nuovi conteggi, si è constatato che già i cinque Paesi aderenti — Austria, Belgio, Francia, Germania e Italia — pur mantenendo inalterate le quote di contributo stabilite in partenza, potevano senz'altro affrontare anche da soli l'impresa. L'incontro ginevrino di ottobre può pertanto considerarsi già un concreto avvio.

Quanto si attende ora dalle ulteriori decisioni del CERN è tuttavia l'atto più importante per noi: la scelta della sede dove sorgerà il protosincrotrone. L'ansia pertanto si fa più forte, perchè nel frattempo mentre si è ristretta la rosa delle candidature concorrenti, è anche diventata più serrata la gara che impegna Doberdò — e per Doberdò l'Italia — per strappare il successo.

Nelle alterne vicende del CERN si deve anche registrare il recente ritiro della Spagna, che però rappresenta sul piano finanziario una perdita irrilevante, per il lieve contributo che Madrid avrebbe comunque assicurato alla realizzazione del progetto. Per contro si profila il possibile rientro degli inglesi, intessante anche perchè abbinato ad una combinazione italo-britannica in campo nucleare che proprio in questi giorni sta maturando nel nostro Paese.

In questo quadro si è ora venuto ad inserire l'importante annuncio del Governo elvetico: anche la Svizzera ha rotto gli indugi e, nella imminenza della riunione del CERN, ha deciso di notificare la propria adesione all'impresa. Sono quindi sei i partecipanti già impegnati; e la Svizzera copre largamente, con il suo contributo, la perdita della Spagna.

PESANO SULLE FINANZE RUSSE LE FORNITURE AL NORDVIETNAM E AI PAESI ARABI

BILANCIO MILITARE RECORD ANNUNCIATO AL SOVIET SUPREMO

E' stato aumentato di un miliardo di rubli, toccando complessivamente la cifra di 17.700 milioni
Sulle spese ha inciso anche l'aggressione alla Cecoslovacchia - Preoccupazioni per i giovani

Mosca, 10

L'URSS ha aumentato di un miliardo di rubli, rispetto al 1968, le spese militari per il '69. Il bilancio di previsione presentato oggi al Soviet Supremo fissa in 17 miliardi 700 milioni di rubli gli stanziamenti per la difesa.

Gli esperti rilevano che l'aumento di quest'anno è inferiore ai 2.200 milioni di rubli annunciati l'anno scorso per l'esercizio che sta per terminare, e che il capitolo di bilancio relativo alla difesa è soltanto una parte e, forse non la più importante, delle somme effettivamente spese dall'Unione Sovietica per le sue forze armate e le infrastrutture interessanti la difesa della URSS, perchè cifre rilevanti sono occulate nei capitoli di spesa formalmente interessanti numerosi altri dicasteri. Comunque, gli stessi esperti sono inclini a credere che gli aumenti dell'anno scorso e di oggi siano dovuti in non poca parte all'onere finanziario sostenuto dalla URSS per le forniture al Vietnam del Nord e ai Paesi arabi in rapporto ai suoi piani politico-strategici nel Medio Oriente.

Il bilancio di previsione per il 1969, come ha riferito alle due Camere del Soviet riunite in seduta congiunta il Ministro delle Finanze Vasily Garbuzov, prevede entrate per 134 miliardi di rubli e uscite per 133 miliardi di 800 milioni. Per investimenti nell'economia nazionale saranno spesi 58 miliardi e 300 milioni di rubli, 51 miliardi di rubli per servizi pubblici e sociali, e, come si è detto, 17 miliardi e 700 milioni per la difesa: questi i principali capitoli.

La cifra riguardante il bilancio della difesa è stata fornita senza spiegazioni, ma costituisce presumibilmente la risposta all'aumento delle spese militari in Occidente. La stampa sovietica, recentemente, aveva vivamente criticato le deliberazioni del Consiglio atlantico di rafforzare la difesa dei Paesi della NATO. Anche le spese che l'Unione Sovietica ha incontrato con l'invasione della Cecoslovacchia devono aver contribuito all'aumento del bilancio militare. Pur raggiungendo una cifra massima, il bilancio della difesa sovietica rappresenta percentualmente una quota parte inferiore a quello dell'anno scorso. Nel 1968 le spese militari incisero per il 13,5 per cento, mentre per il 1969 incideranno per il 13,2 per cento.

Nel rapporto sul bilancio, Garbuzov ha detto ai deputati che negli ultimi tre anni l'incremento del reddito nazionale è stato sensibilmente aumentato. I redditi dei lavoratori si sono accresciuti di oltre il 20 per cento e i pagamenti per fondi sociali del 29 per cento.

Lo stanziamento di 58.300 milioni di rubli per l'economia nazionale, ha continuato il Ministro, assicurerà l'anno prossimo un elevato tasso di sviluppo dell'industria pesante, l'ulteriore espansione dell'agricoltura, la più rapida crescita delle industrie leggere e alimentari, e lo sviluppo delle costruzioni edili per abitazioni, nonchè dei lavori di manutenzione e altri servizi di interesse per la popolazione.

Le cifre del piano annuale, da cui risulta il persistere dell'indirizzo di aumentare la produzione dei beni di consumo, più di quella dell'industria pesante, sono state esposte dal Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e presidente del comitato per la pianificazione statale dell'URSS, Nikolai Baibakov. Egli ha riferito che il reddito nazionale aumenterà quest'anno del 7,2 per cento contro il 6,8 fissato dal piano di previsione; il prodotto industriale lordo risulta aumentato dell'8,3 per cento contro l'8,1 per cento previsto dal piano. Per il 1969, Baibakov ha dichiarato che il piano contempla una produzione industriale del 7,3 per cento superiore a quella del 1968, con il 7,2 per cento di aumento per gli investimenti relativi alla produzione di beni strumentali e il 7,5 per cento di aumento nella produzione dei beni di consumo.

L'accento sui beni di consumo, con margine di vantaggio rispetto all'industria pesante, è stato dunque mantenuto per il secondo anno consecutivo nel piano. Il margine è tuttavia diminuito e ciò potrebbe essere indicativo ai fini del gioco delle influenze fra i sostenitori delle diverse priorità. Sembra certo, tuttavia, che la «leadership» avverta come in passato l'importanza anche psicologica di tener vivo l'impegno nel settore dei beni di consumo.

Nel piano è stato specificamente indicato che verranno perseguiti aumenti quantitativi nei settori dei televisori, delle calzature, di altri beni durevoli e non durevoli, mentre saranno raddoppiati gli stanziamenti in campo automobilistico, anche in previsione della fase più massiccia degli investimenti per il progetto di «Città Togliatti» di costruzione in collaborazione con la Fiat di un complesso automobilistico.

Nella riunione odierna il Soviet Supremo ha deciso la costituzione di una commissione di 31 membri per occuparsi della questione dei giovani, ciò che indica la continua preoccupazione dei dirigenti sovietici per quanto riguarda questo problema.

In apertura della sessione del Soviet Supremo, questa mattina sedevano nella tribuna d'onore i membri della triade dirigente al completo: Breznev, Podgorny, Kossighin. Le voci corse di un ritiro di quest'ultimo sembrano smentite non tanto dalla presenza della «troika» davanti all'Assemblea, quanto dallo stesso perdurare del silenzio pubblico su un avvenimento che per concretarsi dovrebbe avere necessariamente una sanzione pubblica.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Il Ministro Garbuzov illustra il bilancio per il 1969

Premio americano a Milovan Gilas

New York, 10

L'ex vicepresidente jugoslavo Milovan Gilas ha ricevuto la «Freedom Award» durante una cerimonia svoltasi a New York. L'onorificenza viene assegnata ogni anno dalla «Freedom House», organizzazione apartitica istituita nel 1943 per promuovere la libertà negli Stati Uniti e all'estero. Tra coloro che hanno ricevuto l'onorificenza sono stati Sir Winston Churchill, il generale Eisenhower e il Presidente Johnson.

Durante la cerimonia, Gilas, il quale ha trascorso dieci anni in carcere per i suoi scritti politici, ha reso noto che una Casa editrice americana pubblicherà un suo libro nel maggio dell'anno prossimo. Gilas è uscito dal carcere in gennaio e un Tribunale jugoslavo gli ha ingiunto di non dare alle stampe alcuno scritto prima di cinque anni.

Gilas ha dichiarato di aver portato con sè il manoscritto dalla Jugoslavia il mese scorso, quando si recò negli Stati Uniti per un mese e mezzo per una serie di conferenze all'Università di Princeton. Gilas tornerà a Belgrado entro questa settimana.

La situazione

Il Presidente incaricato Rumor si recherà domattina al Quirinale per sciogliere la riserva e presentare la lista dei Ministri. Entro sabato il Consiglio dei Ministri dovrà nominare i Sottosegretari; lunedì o al massimo mercoledì dovrebbe iniziare al Senato il dibattito sulla fiducia, che dovrebbe concludersi prima di Natale: questi i tempi di soluzione della crisi previsti al termine di una nuova intensa serie di contatti che il Presidente incaricato ha avuto ieri con i segretari degli altri due partiti e con esponenti della DC.

I gruppi democristiani e socialisti della Camera e del Senato si sono riuniti per designare le rose dei rispettivi candidati. Rumor al termine dei colloqui con Ferri e La Malfa ha avuto così modo di mettere a punto un quadro completo delle candidature e conseguentemente delle difficoltà relative al dosaggio dei Dicasteri fra i tre partiti e, all'interno della DC e del PSI, tra le correnti. I problemi ancora da risolvere per la messa a punto definitiva della lista sono indubbiamente notevoli, ma non tali da impedire al Presidente incaricato di concludere positivamente il suo lavoro.

Aumento delle spese militari di un miliardo di rubli e, per il secondo anno consecutivo, tassi di aumento più alto per i beni di consumo che per l'industria pesante sono le caratteristiche salienti del bilancio e del piano economico per il 1969 presentati al Soviet Supremo dell'URSS. Comunque, il tasso di incremento della spesa per i beni di consumo rispetto a quella per l'industria pesante è minore di quello dello scorso anno, e questo, secondo gli osservatori, sarebbe indicativo del prevalere nella scelta delle priorità delle tendenze dei «falchi».

Ancora incerta la data d'inizio della conferenza allargata di Parigi per il Vietnam. La procedura che dovrà essere seguita nella prima seduta, è stata discussa anche ieri in separati incontri degli americani con rappresentanti delle delegazioni del Sud e Nord Vienam. Da parte sua il Vietcong ha ribadito che una soluzione del conflitto potrà essere trovata solo sulla base delle richieste del «Fronte di liberazione», il che, ovviamente, appare molto improbabile.

La consegna dei premi Nobel 1968



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Stoccolma — Re Gustavo Adolfo di Svezia ha consegnato i premi Nobel per il 1968. Nella foto, il Sovrano si congratula con il giapponese Yasunari Kawabata, premiato per la letteratura. Il Nobel per la pace è andato al francese René Cassin

VIOLENTA MANIFESTAZIONE IERI SERA NEL CENTRO E DAVANTI ALLA QUESTURA

Si scatena contro la Polizia la protesta studentesca a Genova

Insulti al Questore e lancio di pietre e bastoni - Undici agenti sono stati feriti Fermati e rilasciati dodici giovani - Picchiati a Roma un professore e un bidello

Genova, 10

Nelle manifestazioni studentesche che giornalmente avvengono in quasi tutte le città italiane, si inserisce oggi una violenta dimostrazione, avvenuta a Genova, chiaramente impostata contro la Polizia. Questa la dinamica del grave fatto che snatura la protesta studentesca e che dà un chiaro volto a chi strumentalizza anche i giusti motivi che spingono i giovani a «contestare».

Un corteo di studenti e operai ha percorso stasera le strade del centro di Genova. I giovani, circa un migliaio, giunti davanti alla Questura si sono fermati lanciando grida ostili. La polizia è intervenuta per disperdere i dimostranti: quattordici giovani sono stati fermati, ma a tarda sera rilasciati. Tra le forze dell'ordine si contano undici feriti e contusi. La Polizia ha sequestrato una «Bianchina» posteggiata nei pressi della Questura dentro la quale sono stati trovati manganelli, bastoni chiodati e pietre. Gli incidenti sono accaduti poco prima delle ore 20.

Nel tardo pomeriggio il corteo di giovani era partito da piazza Caricamento per protestare contro lo sgombero — compiuto ieri dalla Polizia — della Facoltà di fisica. Gli studenti hanno attraversato il centro, passando per piazza De Ferrari, via Roma, piazza Corvetto e via Serra. Quindi hanno attraversato piazza Verdi e piazza della Vittoria e sono giunti davanti alla Questura.

Davanti all'ingresso della Questura i giovani si sono fermati e hanno cominciato a gridare frasi contro la Polizia. Il traffico, intanto, restava bloccato. Il Questore, dott. Giuseppe Ribizzi, che con il capo di Gabinetto Pietro De Longis e altri funzionari si trovava già davanti all'edificio, ha invitato i giovani a proseguire il corteo per non intralciare il traffico. Uno dei manifestanti ha replicato gridando «assassino».

Il dott. Ribizzi si è avvicinato al giovane dicendo: «Io sono il Questore e vi ordino di andarvene». Ancora una volta dagli studenti si è levato il grido di «assassino». E' stato a questo punto che il commissario di servizio, visto l'atteggiamento minaccioso dei dimostranti ha fatto dare i tre squilli di tromba.

L'intervento della polizia è stato contrastato dal lancio di pietre e bastoni. Nel giro di pochi minuti, tuttavia, il blocco è stato sciolto. Successivamente alcune centinaia di giovani si sono recati all'Istituto di fisica che è stato rioccupato. Uno degli agenti feriti è stato ricoverato nell'ospedale Galliera con prognosi di dieci giorni. Tra i fermati vi sono anche due giovani che avrebbero portato la «Bianchina» sequestrata nei pressi della Questura.

Violenza anche a Roma, dove il liceo classico Mamiani di viale delle Milizie è stato occupato questa sera da circa 200 studenti. In mattinata gli alunni avevano chiesto al preside di poter tenere una assemblea generale, ma il capo dell'Istituto non aveva assunto nessun impegno preciso. I contestatori hanno approfittato dell'uscita degli studenti del turno pomeridiano per entrare nella scuola e proclamare l'occupazione in segno di protesta. Il vicepresidente del Mamiani, prof. Marani, il quale ha tentato di impedire l'occupazione dell'Istituto è stato malmenato da alcuni studenti. Anche un bidello della scuola è stato scaraventato a terra e picchiato.

Quasi una farsa invece a Firenze. L'istituto per ragionieri e geometri «Luca Paciolo», è stato occupato da due studenti i quali hanno voluto protestare contro la scarsa partecipazione degli altri giovani alle discussioni sui problemi della scuola. I due, Aldo Brivanti e Pier Luigi Narra, della quarta classe geometri, sono entrati nell'Istituto durante la notte e si sono quindi barricati all'interno ammassando contro le porte banchi e mobili. Quindi hanno affisso manifestini con i quali invitavano i loro colleghi a partecipare più numerosi alle assemblee studentesche.

Il personale di servizio della scuola è riuscito tuttavia ad entrare passando attraverso una finestra e ad aprire poi le porte. I due occupanti non si sono opposti e gli studenti sono potuti entrare in orario nelle loro classi dove le lezioni si sono svolte regolarmente.

CON MAO CONTRO GLI AGENTI



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Avola — Operai e studenti «cinesi», mescolando cartelli di protesta a ritratti di Mao, manifestano il loro disappunto per i fatti accaduti ad Avola chiedendo il disarmo della Polizia

VENT'ANNI DOPO LA «DICHIARAZIONE UNIVERSALE»

I «diritti dell'uomo» sanciti ma ancora violati

Paolo VI sottolinea l'urgenza della loro attuazione come via per la pace - Leone ricorda il documento

Roma, 10

In occasione del ventesimo anniversario della «dichiarazione universale dei diritti dell'uomo» il Presidente Saragat ha inviato all'avvocato Vittorio Veronese, presidente del «Comitato consultivo italiano per i diritti dell'uomo» il seguente telegramma:

«Nel rammarico di non poter partecipare, come sarebbe stato mio vivo desiderio, alla cerimonia celebrativa del ventesimo anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, desidero assicurarle le mia ideale presenza alla manifestazione. Sono certo che l'intera nazione si associa a me nella odierna solenne ricorrenza nel confermare il proprio consapevole impegno per l'adempimento degli obblighi internazionali posti a tutela della persona e della dignità umana. Con questi sentimenti invio a lei, al prof. Ago, presidente della società italiana per l'organizzazione internazionale, all'illustre oratore sen. Giovanni Leone e a tutti gli intervenuti il mio cordiale saluto».

Alla solenne celebrazione in Campidoglio ha tenuto il discorso ufficiale il Presidente del Consiglio Leone, che ha sottolineato le tre linee direttive dell'elaborazione del documento: ripudio della concezione di quella che fu chiamata «umanità subalterna» («l'individuo come puro e semplice mezzo di forza materiale da utilizzare od ostacolo da eliminare»), contrapponendo ad essa la concezione che vede nell'individuo l'uomo da garantire nella sua vita, nella sua libertà, nella sua dignità; riconoscimento della necessità di porre le condizioni perchè possa realizzarsi una esigenza veramente umana (la libertà del bisogno), dando vigoria ai diritti economico e sociale che consentono quella parità in partenza, indispensabile per lo sviluppo di ogni personalità umana; creazione di un potere e di una responsabilità degli Stati nella tutela di questi diritti.

Paolo VI ha inviato un messaggio al Presidente della ventitreesima assemlea generale dell'ONU, Emilio Arenales Catalan per ribadire l'urgenza dell'attuazione degli enunciati contenuti nel documento relativo alla «dichiarazione dei diritti dell'uomo». Affermando che la «dichiarazione» dei diritti, è posta di fronte all'umanità come un ideale per l'intera comunità civile, il Papa ha notato che l'attuazione dei diritti umani, «ancora il principale obiettivo delle Nazioni Unite, rimane la base della effettiva, fraterna collaborazione fra gli uomini senza la quale una vera pace non può essere mai raggiunta».

«La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo — ha proseguito il Papa — è molto importante oggi; essa ha indicato la via che non può essere abbandonata se il genere umano desidera sinceramente ottenere la pace. Purtroppo gli eventi dei nostri giorni mettono in evidenza che questa fraterna collaborazione, in un'atmosfera di rispetto e di comprensione, è ancora crudelmente contraddetta in molte parti del mondo con la discriminazione razziale, ideologica e religiosa, con il forzato assoggettamento delle nazioni più deboli, con regimi politici che privano i cittadini della giusta libertà, con il ricorso alle minacce, alla violenza, invece del ricorso ai negoziati per risolvere i conflitti».

Il Papa ha affermato poi che «è impossibile avere una vera e duratura pace laddove i diritti umani sono misconosciuti, violati e calpestati» e aggiunge che la Chiesa cattolica non rimane indifferente alla responsabilità verso l'unità della famiglia umana. «Essa non cerca di imporre nuove strutture o stabilire norme giuridiche per la città dell'uomo, ma insiste affinchè queste norme siano ispirate al principio del rispetto per i diritti umani e alla promozione e preservazione di questi stessi diritti».

Il messaggio pontificio ha concluso ricordando che il primo gennaio prossimo la Chiesa celebrerà in tutto il mondo la «giornata mondiale della pace», mettendo in particolare rilievo il tema della «promozione dei diritti dell'uomo» intesa come via verso la pace.

L'AGITAZIONE CONTRO LE ZONE SALARIALI

Uno sciopero generale paralizza la Sardegna

Incidenti e blocchi stradali - Venerdì chiusi i benzinai Bloccata la partenza della «L. da Vinci» da Genova

Cagliari, 10

Tutta la Sardegna è rimasta oggi paralizzata dallo sciopero generale proclamato dalle segreterie regionali dell'UIL, CISL e CGIL per sollecitare il superamento delle «zone salariali». A Cagliari hanno partecipato al comizio, indetto dalle tre organizzazioni, alcune centinaia di studenti e un gruppo di leninisti-marxisti. Cortei di studenti e giovani operai hanno percorso le vie della città sostando davanti ai grandi magazzini per invitare allo sciopero i commessi. La situazione è stata controllata nella mattinata dalle forze di polizia che hanno impedito che avvenissero incidenti.

A Iglesias e a Carbonia, nella provincia di Cagliari, gli studenti non sono andati a scuola e hanno fatto cortei e manifestazioni. Tafferugli tra forze dell'ordine e giovani operai e studenti sono accaduti a Iglesias quando i dimostranti hanno cercato di obbligare alcuni negozianti ad abbassare le saracinesche. Il Commissariato di pubblica sicurezza ha aperto un'inchiesta, ma per ora non ha fatto alcun fermo.

A Carbonia, un gruppo di giovani ha manifestato davanti a una scuola elementare provocando lievi disordini nel corso dei quali una vetrata dell'istituto è stata infranta. Anche a Nuoro gli studenti di tutte le scuole hanno solidarizzato con gli scioperanti partecipando a cortei e a comizi. Un gruppo di giovani operai e studenti ha bloccato le strade per Gune e per Macomer che uniscono il capoluogo barbaricino a Cagliari e Sassari.

I blocchi stradali sono stati rimossi solo questa sera, dopo che per tutta la giornata hanno impedito il normale traffico. I dimostranti si sono recati poi in corteo al palazzo civico e lo hanno invaso. Il Sindaco, dopo aver parlato con gli studenti e gli operai, ha convocato per domani, in seduta straordinaria, il Consiglio comunale. Per dopodomani i sindacati hanno indetto uno sciopero per la sola città di Nuoro, per protestare contro la disoccupazione e la miseria.

A Sassari le manifestazioni si sono svolte all'interno delle fabbriche e dei cantieri dove è stato sospeso il lavoro e si sono svolti dibattiti sul problema delle zone salariali. Diverse centinaia di scioperanti, giunti dalla provincia, hanno percorso le vie di Sassari e poi si sono incontrati con un gruppo di elementi di orientamento filocinese e insieme hanno raggiunto la sede della Camera del lavoro davanti alla quale è stata fatta una manifestazione.

Per quanto riguarda i benzinai si apprende da Roma che il consiglio nazionale della F.I.G.I.S.C. (Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti) aderente alla Confcommercio, ha deliberato di proclamare la chiusura nazionale dei punti di vendita dei carburanti, compresi quelli ubicati sulla rete autostradale, dalle 6 del mattino di venerdì 13 alle 6 del mattino del giorno 14.

Agitazione anche nel settore dei grandi magazzini. Infatti le segreterie nazionali del sindacato commercio, turismo e servizi hanno deciso di proclamare uno sciopero nazionale di 48 ore per i giorni 21 e 22 del corrente mese, per i dipendenti dei grandi magazzini e dei supermercati. Tale manifestazione di protesta è scaturita in seguito alla mancata convocazione (da parte delle aziende della grande distribuzione) delle organizzazioni sindacali, le quali, avevano inviato ai datori di lavoro una piattaforma di rivendicazioni fissando il termine.

Frattanto a Genova il transatlantico «Leonardo da Vinci», che doveva salpare stasera alle 20 per New York con circa 600 passeggeri, è rimasto bloccato all'ormeggio da uno sciopero dei componenti dello stato maggiore e dell'equipaggio. Un comunicato precisa che «lo sciopero è stato proclamato per la impossibilità di raggiungere un'intesa con i dirigenti della società "Italia" sulla modifica dell'accordo 24-4-1967 inerente il pagamento del soprassoldo — pari all'8 per cento della paga e indennità di contingenza — per prolungata navigazione all'estero, e sul rifiuto di retribuire il personale di coperta e di macchina per lavori speciali che vengono richiesti durante i viaggi di crociere per le quali la "Leonardo da Vinci" doveva partire».

LA RAS IN UNA BANCA anglo-americana

Milano, 10

Il «Federal Reserve Board» di Washington ha autorizzato la «Manufacturers Hanover trust company» di New York a partecipare alla costituzione della «Manufacturers Hanover limited» di Londra. Tale partecipazione è di maggioranza, mentre la Riunione Adriatica di Sicurtà e la M. N. Rothschild e Sons di Londra partecipano al capitale azionario della nuova banca con pari quota.

La «Manufacturers Hanover ltd», in aggiunta alle normali attività di una banca di carattere commerciale, svolgerà anche le attività tipiche di una banca d'affari, prestiti a medio e lungo termine, piazzamenti privati, partecipazione alla direzione ed ai sindacati di garanzia di emissioni pubbliche ecc.

TRAGICAMENTE CONCLUSA UN'AGGRESSIONE CHE RICORDA DA VICINO «VIA GATTESCHI»

SPARATORIA CON DUE MORTI A PALERMO IN UNA TENTATA RAPINA DA 100 MILIONI

Uccisi dalle fucilate del presunto capo-banda il gioielliere assalito e uno dei banditi Erano in quattro a tentare il colpo ma le vittime hanno reagito - Precipitosa fuga in auto

Palermo, 10

Due persone sono state uccise e una terza è rimasta ferita in una sparatoria avvenuta nei pressi del motel «Agip» di Palermo per un tentativo di rapina, che ricorda il tragico fatto di via Gatteschi.

Le due persone uccise sono il gioielliere Raoul Capanni, di 52 anni, di Castelnuovo di Reggio Emilia ma abitante a Milano, vittima dell'aggressione, e uno dei rapinatori, Angelo Aromatico, di 20 anni, di Palermo. Un figlio del gioielliere, Lionello, di 30 anni, è rimasto ferito in modo non grave.

Secondo una prima ricostruzione dell'episodio, Raoul e Lionello Capanni si erano fermati con la loro «Giulia» al motel «Agip», sulla circonvallazione, all'incrocio col viale Michelangelo, dove avevano deciso di pernottare. Raoul Capanni, aiutato dal figlio, ha aperto il portabagagli dell'auto per prendere una valigia-campionario contenente preziosi per un valore di circa cento milioni.

In quel momento alla «Giulia» si è affiancata una «850» di colore chiaro, dalla quale sono scese quattro persone: una di esse, con tutta probabilità il «capo», che imbracciava un fucile da caccia calibro 12, ha puntato l'arma contro i gioiellieri, intimando loro di consegnare la valigia. Raoul Capanni, validamente spalleggiato dal figlio, ha immediatamente reagito ingaggiando una furibonda colluttazione con i rapinatori e mettendone subito due a mal partito. A questo punto l'uomo armato ha sparato i due colpi in rapida successione: uno ha ucciso il gioielliere, l'altro il suo complice.

Lionello Capanni è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Villa Sofia dove il medico di turno gli ha riscontrato numerose ferite lacero-contuse alla testa, giudicandole, dopo la medicazione, guaribili in sette giorni. Il giovane ha avuto uno choc; tuttavia tra le lacrime e i fremiti convulsi ha ricostruito, sia pure sommariamente, le fasi drammatiche dell'episodio.

«Quando si è fermata la «850» accanto alla nostra auto — ha detto — credevamo che fosse un automobilista che volesse farci delle rimostranze per la condotta di guida poco ortodossa che avevamo tenuto nell'ultimo tratto di strada, essendo già stanchi per un lungo percorso, e poco pratici delle vie del centro cittadino. Quando ho visto però il fucile puntato contro di me e mio padre, ho capito subito che eravamo rimasti vittime di una rapina. Tuttavia per me è stato istintivo tentare di reagire in un modo qualunque alla sopraffazione, ed è finita così tragicamente».

Le due vittime della sparatoria sono state soccorse da alcuni automobilisti che si trovavano al motel «Agip» e trasportate all'ospedale. Raoul Capanni, quando è stato adagiato sul lettino del pronto soccorso, era in stato agonico. I dottori gli hanno praticato terapie cardiotoniche e hanno tentato di rianimarlo, ma invano. Il decesso è avvenuto dopo due minuti. Sul suo corpo sono state riscontrate varie ferite provocate da pallettoni. Il rapinatore, Angelo Aromatico,, quando è giunto all'ospedale era già morto.

Angelo Aromatico era un personaggio molto noto negli ambienti della malavita palermitana. Pregiudicato per reati contro il patrimonio, aveva da tempo smesso di lavorare in un panificio e veniva ricercato dalla Mobile e dai carabinieri per essere interrogato su numerosi furti commessi in città negli ultimi tempi.

I gioiellieri erano giunti a Palermo domenica scorsa e, come erano soliti fare quando visitavano i clienti del settore occidentale della Sicilia, avevano preso alloggio al motel, dal quale si accede direttamente, appunto attraverso la circonvallazione, sulle strade nazionali per Trapani, Messina ed Agrigento. Qualche minuto prima delle venti hanno imboccato il piazzale con la loro «Giulia» ed hanno posteggiato l'auto dinanzi all'ala destra dello stabile Primo a scendere dall'auto è stato il Lionello, il quale, si è diretto verso il portabagagli posteriore dell'auto: mentre stava facendo scattare la serratura per aprirlo e tirare fuori i campionari, i rapinatori sono scesi dalla «850».

E' stata accertato che l'uomo che imbracciava la doppietta ha ordinato con tono minaccioso, e parlando in dialetto di aprire il portabagagli. Il giovane ha però cercato di raggiungere il motel, ma si è visto sbarrare la strada dalle canne del fucile. Il rapinatore ha cercato allora di strappare dalle mani del giovane le chiavi della «Giulia», ma il Capanni, intuita la manovra, le ha lanciate sotto l'auto.

Raoul Capanni è accorso a dar man forte al figlio, ma è stato immobilizzato da Angelo Aromatico: il rappresentante ha ingaggiato un furioso corpo a corpo nel quale ha avuto subito la meglio senza però riuscire a liberarsi completamente dall'aggressore. A questo punto dalla «850», secondo la ricostruzione fatta dal giovane, sono usciti l'autista e una quarta persona, che sedeva sul sedile posteriore dell'auto.

Lionello sarebbe stato allora colpito alla testa con il calcio di una pistola e comunque con un corpo contundente. Rendendosi conto che la vita del figlio era in pericolo, Raoul Capanni ha tentato di soffocare, stringendogli la testa sotto il braccio e piegandosi avanti con il corpo, l'Aromatico. Il rapinatore armato di fucile, perduto il controllo dei nervi, ha fatto fuoco.

Prima è caduto a terra Angelo Aromatico, quindi il commerciante, il cui corpo è rotolato sin quasi sotto la «Giulia». Con un filo di voce Raoul Capanni ha detto al figlio di fuggire, ma il giovane ha tentato di soccorrerlo. Frattanto i complici dell'ucciso cercavano di caricare il corpo dell'Aromatico sulla «850», ma l'accorrere di molte persone hanno fatto cambiare idea ai rapinatori che, saliti sulla vettura, si sono allontanati velocemente.

INCIDENTE STRADALE all'onorevole Pellegrino

Trapani, 10

L'on. Giuseppe Pellegrino, deputato del PCI, mentre tornava a Trapani da Alcamo, alla gui da della sua auto ne ha perduto il controllo ed è uscito fuori strada. L'incidente è accaduto nei pressi di Salemi: l'auto si è capovolta fermandosi sul ciglio di un burrone. L'on. Pellegrino guarirà in 10 giorni.

MOVIMENTATO ARRESTO PER MEZZO D'UN ELICOTTERO NELLA CAMPAGNA NUORESE

All'«alt» dei carabinieri spara un pastore forse amico di Campana

Circondato si è subito arreso - I militi stavano cercando il pericoloso bandito che potrebbe essere fuggito durante lo scontro - In carcere il giovane non parla

Nuoro, 10

Il pastore Sebastiano Pala, di 19 anni, da Orune, nel Nuorese, è stato catturato questa mattina nelle campagne del paese dopo aver esploso alcuni colpi di moschetto contro una pattuglia di militari che gli aveva imposto l'alt per procedere all'identificazione. Il giovane dopo l'interrogatorio è stato associato alle carceri giudiziarie di Nuoro a disposizione della Magistratura.

La sparatoria è avvenuta verso le 7.30, a circa quindici chilometri da Orune. I carabinieri avevano cominciato nella notte una vasta operazione con lo appoggio di pattuglie trasportate in elicottero in varie località della zona scelta per una massiccia perlustrazione, dove da tempo si ricerca il bandito orunese Giuseppe Campana, sul quale pende la taglia di dieci milioni di lire.

Verso le 7 una pattuglia si è avvicinata all'ovile di Gioacchino Coccone, il quale ha due fratelli: uno è Pasquale, che fu ritenuto implicato nei crimini compiuti dalla banda capeggiata da Umberto Cossa, il pregiudicato che dette l'avvio ai fatti di Sassari; l'altro è Carmelo, che poche settimane fa è stato obbligato a trasferirsi in un paese del continente. L'ovile si trova tra il monte Cavadarbu e punta Gomoredda.

All'avvicinarsi di una pattuglia di quattro carabinieri un uomo ha tentato di allontanarsi dall'ovile: aveva nelle mani un moschetto calibro 91, al quale aveva accorciato la canna. I carabinieri gli hanno intimato di fermarsi, ma egli ha sparato contro di loro quattro colpi e si è messo a correre verso le montagne. Un elicottero, che era nella zona, si è immediatamente abbassato e ha fatto scendere altri carabinieri che si sono disposti in modo da impedire la fuga all'uomo armato di moschetto.

Il giovane, vedendosi circondato, ha gettato l'arma e si è arreso. E' stato condotto nella caserma di Sant'Efisio a Orune, dove è stato identificato e interrogato dal ten. col. Giansante, comandante del gruppo dei carabinieri di Nuoro. Sebastiano Pala ha detto che da qualche giorno lavorava nell'ovile di Gioacchino Coccone, ma non ha voluto spiegare i motivi per i quali ha sparato contro i carabinieri.

Le indagini proseguono per accertare se il Pala è collegato con i latitanti della zona, e particolarmente con il Campana, e abbia sparato contro i carabinieri per «coprire» la fuga di qualche bandito.

Diritto alla precedenza se lo «stop» è superato

Milano, 10

Un interessante principio in materia di circolazione stradale è stato affermato dai giudici della terza sezione della Corte di Appello di Milano: l'automobilista che supera uno «stop» ha diritto alla precedenza. Il 31 agosto 1964, a Busto Arsizio (Varese), il sig. Carlo Gadda, giunto allo «top» di via Calatafimi alla guida della propria automobile, si fermò regolarmente e poi, visto che nè da sinistra nè da destra giungevano veicoli, ripartì.

Improvvisamente, giunse a grande velocità il motociclista Benito Zennaro che sul sellino posteriore trasportava l'amico Gelido Penzo: il Gadda, tentò di sterzare ma lo scontro fu inevitabile. Lo Zennaro se la cavò con alcune ferite mentre il Penzo morì.

Dopo il fatto, la Polizia Stradale svolse una indagine e alla fine il magistrato rinviò a giudizio il Gadda e lo Zennaro per concorso in omicidio colposo; il Tribunale di Busto Arsizio condannò entrambi a quattro mesi di reclusione. Tutti e due ricorsero in appello ed oggi la Corte di secondo grado ha assolto il Gadda per non aver commesso il fatto, confermando la sentenza per lo Zennaro.

A COLPI DI BOTTIGLIA uccide l'anziano amante

Treviso, 10

I carabinieri di Pederobba hanno arrestato oggi Adele Scalibiero di 67 anni accusata di aver ucciso a colpi di bottiglia un pensionato di 75 anni, Antonio Forner di Cavaso del Tomba (Treviso), con il quale conviveva da venti anni.

Dall'autopsia è stato accertato che il Forner era morto in conseguenza di alcuni colpi alla testa ricevuti una decina di giorni prima: la Scalibiero ha ammesso di avere percosso il vecchio amico con una bottiglia, durante una delle loro frequenti liti.

ALLARME ALL'ALBA NEL MESSINESE

Due scosse di terremoto provocano panico in Sicilia

Lungo la costa lievi danni ma nessun ferito Trapani e il Belice non ne hanno risentito

Messina, 10

Due scosse di terremoto (si calcola del quarto grado della scala Mercalli) sono state avvertite a Patti, grosso centro costiero del Messinese, alle 6,17 ed alle 6.20. La più forte è stata la prima. Subito dopo la seconda scossa la popolazione ha abbandonato le abitazioni dirigendosi verso le campagne, le spiagge alla periferia della città, e comunque nei luoghi aperti, in preda a vivo panico. Gli abitanti di Patti erano già in allarme a causa di una altra scossa sismica avvertita all'1.57 di questa mattina. Il movimento tellurico era stato, però, di più breve durata e di minore intensità.

Il movimento sismico ha provocato a Patti il crollo del soffitto interno di una abitazione e numerose lesioni in vecchi caseggiati del centro e della periferia. Gli abitanti della zona nuova della cittadina, nella quale sono ubicati gli edifici più alti, sono stati colti da maggior panico e sono stati i più restii a tornare nelle loro abitazioni. Alle 8.30 numerosi impiegati si sono presentati regolarmente negli uffici pubblici; nelle vie del centro sono stati notati anche molti ragazzi con il grembiale nero e il fiocco azzurro che si recavano nelle scuole elementari.

L'unico crollo provocato dal movimento sismico è accaduto in una modestissima casetta ad un piano, fabbricata con conci di tufo sovrapposti, senza alcuna struttura in cemento, addossata ad un fabbricato con sopraelevazione, in vicolo Santa Rosa. L'abitazione è occupata dal manovale Salvatore Benedetti, da sua moglie e da due figli piccoli, che sono fuggiti all'aperto appena hanno avvertito la scossa di terremoto, prima che cadessero dei calcinacci dal soffitto e crollasse un pezzo del muro divisorio tra le uniche due camere. La casa è stata dichiarata inabitabile e la famiglia Benedetti andrà momentaneamente ad alloggiare in un albergo a spese del Comune. Altre lievissime lesioni sono state provocate dal sisma in alcuni vecchi edifici del centro e della periferia, ma nessuna presenta caratteristiche di pericolosità.

Le scosse sono state anche avvertite, una in modo più lieve, dagli abitanti di Milazzo, che hanno conservato la calma. Non sono state percepite a Capo d'Orlando e Sant'Agata Militello, le due località più prossime a Patti sulla litoranea verso Palermo, ma hanno provocato qualche apprensione tra la maggior parte dei cittadini di Naso, paese a 600 metri di altitudine sui Nebrodi. Il movimento sismico non è stato avvertito nè a Trapani, nè a Castelvetrano, nè nei paesi della valle del Belice che furono gravemente danneggiati dal terremoto del 15 gennaio scorso.

Vicino a Agrigento

CONTADINO ASSASSINATO con un colpo alla testa

Agrigento, 10

Un contadino di sessanta anni, Antonio Di Giorgio, è stato assassinato a pochi chilometri dal centro abitato. Il suo corpo è stato trovato oggi dai Carabinieri durante una battuta su tutto il territorio con l'aiuto dei cani poliziotto del centro cinofilo della Ficuzza di Palermo.

Il contadino ieri si era recato regolarmente al lavoro nei campi, ma a sera non aveva fatto ritorno a casa e i familiari, preoccupati, si erano rivolti ai Carabinieri che hanno cominciato le ricerche all'alba.

Il Di Giorgio — secondo le prime indagini — sarebbe stato mortalmente colpito alla testa con un bastone o con una pietra. I Carabinieri hanno accertato che egli conduceva una esistenza tranquilla, non aveva mai avuto precedenti penali, nè si era creato nel suo ambiente inimicizie. Sono in corso altre battute nella zona, sempre con l'aiuto dei cani poliziotto, per le ricerche dell'assassino.

Condannato per peculato

Si trasformò in «ingegnere» con i quattrini dello Stato

Napoli, 10

I giudici della sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Zichini, hanno condannato l'ex direttore dell'ufficio postale e telegrafico di Massalubrense, Vincenzo Leonardi, a quattro anni e nove mesi di reclusione ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, per «peculato continuato, falso ideologico continuato ed esercizio abusivo della professione di ingegnere».

BIMBA SI SOFFOCA cadendo nel pozzo

Trapani, 10

Una bambina di dieci anni, Antonina Bionda, è caduta in un pozzo profondo 25 metri, in contrada Misnilla di Marsala, ed è morta — a quanto sembra — per soffocamento; il medico legale avrebbe accertato che la morte non è stata provocata nè dall'acqua, profonda 70 centimetri, nè dalle conseguenze della caduta, ma da un pezzo di pane che la bambina aveva in bocca, e che le ha occluso le vie respiratorie.

ANCORA UN RIFIUTO DEL PARTITO DI MAGNAGO ALLE OFFERTE DEMOCRISTIANE

LA «SVP» CHIEDE PIÙ AUTONOMIA A BOLZANO PER ENTRARE NELLA GIUNTA DELLA REGIONE

Vorrebbe che il Parlamento autorizzasse il Governo a fare nuove concessioni da concordare

Bolzano, 10

La «Suedtiroler Volkspartei» ha deciso di non entrare nella Giunta regionale del Trentino-Alto Adige finchè il Governo italiano non avrà ottenuto l'autorizzazione del Parlamento — dopo un accordo con l'Austria e con la stessa «Volkspartei» — per l'attuazione delle misure di una più ampia autonomia in Alto Adige. Questa decisione è stata comunicata al termine di un incontro, durato oltre due ore, tra una delegazione della «SVP» e una delegazione della D.C. regionale, guidate la prima dal dott. Magnago e la seconda dal dott. Grigolli.

Ecco il testo della risoluzione approvata ieri dall'esecutivo della «Volkspartei» e resa nota oggi al termine della riunione svoltasi al palazzo della Provincia: «L'esecutivo della "Suedtiroler Volkspartei" dichiara di essere disposto a partecipare con propri rappresentanti alla Giunta regionale, ma delibera che tale partecipazione avverrà non appena il Governo centrale sottoporrà al Parlamento le misure che devono essere ancora concordate con la «SVP» e con il Governo austriaco per una nuova autonomia della Provincia di Bolzano e non appena il Parlamento avrà dato al Governo l'autorizzazione per l'attuazione di queste misure».

La decisione della «SVP» è giunta dopo un periodo di laboriose consultazioni seguite alle elezioni regionali. Il partito di Magnago — benchè per statuto ne avesse diritto — non partecipava dal 1956 alla Giunta regionale. Dopo il 17 novembre scorso tra la Democrazia cristiana regionale e la «Suedtiroler Volkspartei» vi furono contatti al fine di riportare alla normalità il Governo del Trentino-Alto Adige, secondo quanto prescrive appunto lo Statuto, che prevede un'adeguata rappresentanza dei gruppi linguistici nella Giunta.

Dopo una prima riunione dell'esecutivo della «SPV» una delegazione guidata da Magnago si incontrò con esponenti della D.C. regionale. Alla fine dello incontro Magnago escluse un ritorno del suo partito nella Giunta «con intenti programmatici», ma ammise una possibilità di rientro «soltanto per ragioni etniche». Ieri l'esecutivo della «Suedtiroler Volkspartei», convocato per la decisione finale, ha votato la risoluzione comunicata stamane. I dirigenti democristiani non hanno voluto esprimere commenti sulla decisione.

Oltre tre anni al preside per «atti innominabili»

Cagliari, 10

Il Tribunale di Oristano ha condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione e alla interdizione dai pubblici uffici il prof. Albino Mostallino per aver compiuto «atti innominabili» contro gli alunni della scuola media di Mogoro di cui era preside. A porte chiuse, il Tribunale ha ascoltato una settantina di testimoni, tra i quali parecchi insegnanti e alunni e il parroco di Mogoro, don Orazio Cocco.

BORSE E MERCATI

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,015; dollaro canadese 581,31; corona danese 83,325; corona norvegese 87,325; corona svedese 120,55; fiorino olandese 172,93; franco belga 12,444; franco francese 126,077; franco svizzero 145,062; lira sterlina 1486,95; marco tedesco 156,50; scellino austriaco 24,163; escudo portoghese 21,80; peseta spagnola 8,947.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,25; lira sterlina 1487; franco svizzero 144,80; franco francese 120,50; franco belga 12,20; marco tedesco 156,50; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 83,20; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 43; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

NEW YORK
(Cedente)

Chiusura cedente dopo una riunione di affari intensi ieri a Wall Street: le perdite hanno superato i rialzi di un piccolo margine, e la diminuzione degli indici è stata modesta. Fattori tecnici hanno contribuito alla cautela degli operatori. Sono state scambiate 14,5 milioni di azioni, contro 15,8 milioni di ieri l'altro.

LONDRA
(Sostenuta)

Forte ripresa dei fondi di Stato e degli industriali ieri alla Borsa di Londra. Tutto il mercato ha chiuso sostenuto e l'indice del Financial Times ha guadagnato 6,9 punti, chiudendo a quota 490. I fondi di Stato, che ieri l'altro avevano toccato la punta più bassa mai registrata, hanno recuperato fino a cinque scellini.

INTERVISTA NELLA CAPITALE BELGA CON MANLIO BROSIO SEGRETARIO GENERALE DELL'ALLEANZA ATLANTICA

Non è perplesso il «direttore d'orchestra» sotto la tenda della N. A. T. O.

Conta sempre e soprattutto la salvaguardia della pace anche a costo di misure impopolari
Ritenuta più politica che militare la minaccia portata dalla Russia nel bacino mediterraneo

(Foto NATO)
Bruxelles — Lo «staff» del Comando militare della NATO durante una riunione del comitato militare del Patto Atlantico

DAL NOSTRO INVIATO
Bruxelles, dicembre

Faccia a faccia con il «direttore d'orchestra» della politica atlantica, con il segretario generale della NATO che qui, in onore al principio che francese e inglese sono diversissimi, la si chiama OTAN (Organisation du Traite de l'Atlantique Nord). Un colloquio senza interpreti e senza la mediazione di alcun idioma di quelli «ufficiali», perchè l'U Thant europeo si chiama Manlio Brosio, e questo spiega tutto. A colloquio con lui: prima tappa di una disamina dell'attuale «momento» del Patto che unisce buona parte dell'Europa, quella libera e non neutrale si potrebbe dire anche, agli Stati Uniti.

Da quando il trattato venne sottoscritto (allora i Paesi firmatari erano dodici, ora sono tre di più) ad oggi sono trascorsi quasi vent'anni, e moltissime cose sono mutate. Tante poi sono cambiate, e profondamente anche, in questo ultimo scorcio di tempo: la Francia di De Gaulle che mette fuori dell'uscio la NATO (per questo anche se la carica è la medesima, la scrivania di Brosio non è la stessa che appartenne a Paul-Henri Spaak: la sede centrale è «emigrata» da Parigi alla più quieta Bruxelles), Mosca che passa da una fase di «disgelo» a un repentino «rigelo» e invade la Cecoslovacchia mentre, d'altra parte, invia navi sempre più numerose e armate nel Mare Mediterraneo che così «nostrum» non lo è più del tutto, l'adozione della bomba atomica che muta fin nel suo imo più profondo la concezione tattica di un'eventuale guerra: ecco le «novità» più importanti e di maggior momento che in questi ultimi tempi hanno toccato da vicino la «grande alleanza».

Progresso naturale

Ma non sono le sole: ci si potrebbe aggiungere anche il naturale progresso di alcune Nazioni firmatarie del Patto, che sono risorte dalla rovina bellica, o sono semplicemente divenute più moderne, più tecnologicamente valide, più potenti e importanti insomma. E lo aspetto mi pare tocchi particolarmente noi italiani, in quanto il nostro Paese rientra decisamente in questo novero. Ma di quest'ultima faccenda con Brosio non si può, anzi non si deve parlare. Sarebbe poco delicato e molto infruttuoso. La persona, infatti, è troppo onesta e retta per inserire anche soltanto l'unghia del mignolo in un discorso che non lo riguarda, come Segretario generale, come persona che non appartiene più all'Italia o alla Curlandia, ma che anzi, soltanto spogliatosi, sotto un certo aspetto, della propria nazionalità, è in grado di compiere fino in fondo il proprio compito di «direttore d'orchestra», senza manifestare preferenze, anche a livello di... subconscio, per i violini greci piuttosto che per i tromboni francesi o le cornamuse dell'United Kingdom di Elisabetta II.

Non sempre, certamente, questo compito riesce facile a Manlio Brosio: non si può infatti sottacere che quest'uomo ha servito la Nazione fin da quando aveva soltanto vent'anni, chiamato ai combattimenti del 1917 come ufficiale d'artiglieria alpina. Da allora la vita politica italiana l'ha sovente annoverato come protagonista: laureatosi in giurisprudenza entrò a far parte del partito liberale, subito schierandosi tra i «gobettiani», e si ritirò dalla scena, ritornando alla professione d'avvocato, soltanto quando il fascismo si impadronì del potere, impedendo a lui di essere partecipe della «cosa pubblica». Poi tutto il resto: dal 1943 membro del CLN, dopo la liberazione di Roma segretario generale del PLI, ministro con Bonomi, vicepresidente del Consiglio con Parri, ministro della Difesa con De Gasperi.

Dal 1947 al 1951 a Mosca: c'era bisogno di un «ambasciatore forte», che conducesse le trattative della pace, che discutesse delle riparazioni di guerra, che siglasse trattati commerciali per l'Italietta semirovinata in cui allora tutti noi abitavamo. E nel 1952 a Londra: c'era da intavolare la situazione di Trieste, con tutto un bailamme di consultazioni segrete. Poi ancora negli Stati Uniti e infine, subito prima della NATO, a Parigi. Quando prese possesso dell'importantissima carica, ci fu lo spiritoso di turno (non manca in nessun luogo mai) tutt'intento a sussurrare che l'Italia aveva voluto Brosio a questo incarico in quanto «già l'aveva fatto viaggiare dappertutto, e sarebbe stato difficile trovare un altro posto dove spedirlo. D'altro canto egli appartiene a quella categoria di persone che avercele nello Stato riesce stretto a qualunque governante»: insomma, la rettitudine di Brosio è simile a quella che era propria di Merzagora: sarebbe stato capace di discorsi scomodi anche per i suoi colleghi parlamentari o di governo. Meglio la NATO.

Il suo ufficio, nel mastodontico complesso di boulevard Leopoldo III, dove è la sede parlamentare della NATO, sull'arteria che unisce Bruxelles all'aeroporto, è in posizione di angolo: di fianco all'ampia scrivania del «chairman» del Patto e alle sue spalle, ampie finestre ne rischiarano l'atmosfera, rendendola luminosa. Alla parete di fronte, una pittura modernissima, di quelle che se ne trovano tante in questo fabbricato di recentissima costruzione (risale all'anno scorso), approntato in tutta fretta, dopo tre mesi di lavori, per ovviare allo... sloggio di De Gaulle. Brosio è qui davanti a me, con il suo volto secco, con gli occhi che paiono punte di frecce. Con la sua coperta sulle ginocchia: «Non la uso — dice — perchè ne abbia bisogno, ma perchè l'ho sempre fatto, fin da quando esercitavo la professione d'avvocato, senza sapere il perchè preciso». Così dice, e riesce ovvio lo spiritoso accostamento con il personaggio delle «strips» di Schulz che, povero Linus, della coperta ha bisogno non già quasi per vezzo, ma per freudiano sostegno morale.

Posto subito in chiaro che non si parlerà affatto dell'Italia, se non considerandola soltanto come uno dei quindici Paesi aderenti al Patto, compiamo una breve «carrellata» sui principali problemi attuali, cominciando dall'ultimo, il più recente e in piena fase di espansione: la presenza, sempre più massiccia, dei sovietici nel Mediterraneo: «E' estremamente importante, corona un sogno, un antico sogno sovietico, di sboccare ai cosiddetti mari caldi. Per quanto ci riguarda più direttamente, essa costituisce certamente una minaccia, ma non tanto d'ordine militare, quanto soprattutto d'ordine politico: una minaccia d'accerchiamento politico, per essere più precisi. Si crea cioè — prosegue Brosio — una nuova situazione affatto diversa dalla precedente: mentre il Mediterraneo infatti fa parte dell'area NATO, le coste meridionali ne sono estromesse. Ne deriva, per esempio, che il problema del Medio Oriente sfugge alla diretta competenza della NATO, rientrando semmai nella sfera dell'ONU, proprio quando nel Medio Oriente si registra la maggior probabilità di conflitto, cioè vorrei dire che se un conflitto „deve" deflagrare, è molto più facile ciò avvenga proprio laddove il Patto Atlantico non ha competenza alcuna».

Nuove prospettive

Un attimo di riflessione: le parole escono soppesate, quasi lente; mentre pensa e mentre parla Manlio Brosio fa ruotare tra le dita alcune penne e alcune matite, di quelle che sono, numerosissime, sul suo tavolo di lavoro. Poi riprende: «Questo aspetto del problema della pace, oltre a dar misura della complessità, delle nuove prospettive che si sono venute a creare, dà anche dimensione e corpo visibile alla delicatezza della funzione e della missione affidate alla NATO e che questo organismo deve svolgere. Noi comunque — conclude — siamo coscienti di ciò, e contiamo di essere all'altezza, di poter fronteggiare ogni possibile situazione che minacciasse direttamente i Paesi del Patto».

Ecco: qui ci troviamo di fronte a una situazione che lentamente è andata evolvendosi: nell'immediato dopoguerra, quando il Patto entrò in funzione, il «nemico» stava soltanto all'Est: le coste mediterranee erano tutte appartenenti alla NATO o ad essa vicine politicamente. Poi a poco a poco tutto ciò è andato disgregandosi: ora di fronte a noi, dall'altra parte del mare, si può ben dire eufemisticamente che non abitano popoli dei quali possiamo fidarci ciecamente, anzi; e Mosca invia navi, imbottisce ancor di più di cannoni questo scacchiere, quasi non bastassero quelli che qualche dittatore arabo propina ai propri sudditi al posto del pane quotidiano.

Ma la NATO ha anche un volto nuovo e diverso nel «dopo Praga», nei rapporti con l'Unione Sovietica: «Quanto è accaduto in Cecoslovacchia — così la pensa Brosio — significa soprattutto la fine di una illusione circa certi possibili atteggiamenti dell'URSS; in altri termini costituisce la riprova che la politica di Mosca è e rimane molto realistica, disposta ad ogni mezzo. Certo, ora non si può contare, nessuno può più contare intendo dire, su una distensione facile e a breve scadenza. Nè si può sperare, soprattutto, in una dissoluzione dei blocchi, che se fosse voluta da noi, certamente sarebbe rifiutata dall'Unione Sovietica. Si è infatti visto come il regime di Mosca desideri la compattezza del blocco comunista, e per ottenere questo scopo non esiti a servirsi di qualunque mezzo».

Soluzione pacifica

Dunque nuovo pericolo «rosso», o almeno accentuazione del fenomeno, che per molti era relegato nei ricordi degli anni tristi, nelle immagini di una lontana «guerra fredda»: non per nulla il primo atto in cui la NATO, allora ancora infante, fece sentire il peso della sua esistenza, fu il blocco imposto a Berlino e risolto pacificamente, con quel ponte aereo che tutti sanno e ricordano. Qui a Bruxelles si vive in trincea, presupponendo che là di fronte ci siano i sovietici: lo scopo che dette vita al trattato rimane ancora inalterato oggi, oggi che ci può essere ancora — per fortuna — coesistenza con il blocco comunista, ma una coesistenza senza distensione.

«C'è tuttavia da notare — riprende Brosio — che attualmente questo blocco l'URSS riesce a mantenerlo soltanto con l'uso della forza, e ciò costituisce pur sempre una debolezza. Una debolezza, però, che può sì aprire la porta a nuove speranze (il logorio della «manus» militare potrebbe interessare anche Mosca, no? n.d.r.), ma che nello stesso tempo può anche essere foriera di nuove crisi interne del mondo comunista, suscettibili di recare pericoli per tutti, nessuno escluso». Insomma, siamo di fronte alla teoria della «osmosi della tensione»: non si vive in compartimenti stagni, a questo mondo, e lo stato d'allarme di un settore interessa quasi sempre anche gli altri. Il mondo è una bilancia, ha detto un giorno un noto commentatore politico, in cui su piatti diversi posti in equilibrio stanno i maggiori problemi del momento. Un cambiamento su un piatto provocherà sempre una sia pur minima oscillazione anche delle altre parti di questa nostra bilancia, rotonda e leggermente schiacciata ai poli.

E la Cecoslovacchia? Quando il fatto successe, si disse che la NATO si era fatta cogliere di sorpresa, impreparata. Certo è che Brosio apprese a Venezia, dalla radio, la notizia dell'avvenuta occupazione, che la sua segretaria, la attivissima e fedele signora Marcello si trovava a casa sua in ferie, che il Capo di Gabinetto, ministro Fausto Bacchetti che da anni collabora con Brosio (curiosità: lo ha ritrovato alla NATO, ed erano stati insieme nel liberalismo romano e nel CLN) era a riposarsi sulle Dolomiti: «Ci ritrovammo la sera alle 17 all'aeroporto di Tessera e proseguimmo tutti e tre per Milano e Bruxelles. Qui Brosio annullò la convocazione d'urgenza



(Foto NATO)
Bruxelles — Al posto presidenziale del «council» della NATO, il Segretario generale Manlio Brosio (a destra) mentre si intrattiene con il suo Capo di Gabinetto Ministro Fausto Bacchetti

del „council", radunato in piena notte dal vicesegretario Roberts, trasportandola al mattino seguente», ricorda Bacchetti.

E Brosio che ne pensa? «La azione sovietica in Cecoslovacchia non mi ha sorpreso personalmente: era infatti nella logica della posizione sovietica di non ammettere un movimento di liberalizzazione profondamente antitetico al totalitarismo comunista, anche se cercava di rimanere nell'ambito del sistema sovietico. I tempi e le modalità dell'azione, questi nessuno li poteva prevedere di certo. Ma noi avevamo seguito costantemente le mosse militari di Mosca, e sapevamo perfettamente che per l'area della NATO non vi era pericolo alcuno. Per cui, quando si parla di mancato funzionamento del sistema, si pronuncia un'affermazione che è basata sul nulla: per la NATO non c'è stata nè sorpresa nè allarme. Sorpresa, e dura anche, c'è stata semmai per la Cecoslovacchia e per quanti si illudevano su una possibilità di tolleranza del regime di Mosca».

Insomma, non vi fu allarme alcuno. La NATO non mobilitò nulla, prese le cose con molta calma, non un uomo in più della normale dotazione, non le truppe dei singoli Paesi scesero sul piede di guerra. Questo mi è stato confermato anche in «alto loco» militare. Grande sicurezza, insomma: si sapeva o si prevedeva con largo margine di certezza.

Si conclude che sono già scese le ombre della sera: qui l'orario è abbastanza «inglese», ma Brosio e il suo «staff» sono ancora degli italiani in questo: stanno in ufficio fino ad ora di cena. Si conclude con un richiamo severo, d'attualità, con le cose da andare a dire ai «contestatori», a quelli che non comprendono, neppur dopo Praga, la validità del Patto Atlantico, la sua importanza per questo nostro cantuccio di mondo, che si presume civile e si crede libero: «Vi sarebbe da dire ancora una cosa: questa crisi dimostra che noi avremo modo di rilevare l'esistenza di un pericolo da un periodo di crisi politica, ma anche che eviteremo ogni sorpresa soltanto se prenderemo le misure necessarie a fronteggiarla, anche se queste potranno essere impopolari. Non dovremo, cioè, essere paralizzati dal timore ingiustificato che la URSS si senta provocata, o dalla preoccupazione di allarmare l'opinione dei Paesi della NATO, se ciò sarà ritenuto necessario. Ma questo potrebbe comunque avvenire in casi del tutto diversi da questo in esame, cioè quando fosse stata posta in essere una minaccia che riguardi da vicino i Paesi del Patto. In ogni caso non si deve mai dimenticare che l'alleanza atlantica resterà sempre un'alleanza difensiva, diretta unicamente a salvaguardare la pace, e disposta sempre a ogni accordo ragionevole per assicurarla».

Sono frasi da soppesare, per la loro intrinseca validità e per la capacità politica di chi le esprime. Costituiscono una buona «base» per altre considerazioni future.

Fabio Isman

Un poeta libertino

UNA delle epoche più affascinanti della storia inglese, e potremmo dire europea, è quella della Restaurazione, che coincide con gli anni di regno di Carlo II Stuart. E' un'era di transizione e di violenti contrasti. Gli attori rendono pubblici sulla scena i più sottili e cinici giochi amorosi che costituiscono, insieme alla congiura politica, il tema quotidiano della vita di corte. Ma la loro recitazione è esposta a mille pericoli. Nelle platee fanno irruzione all'improvviso brigate di giovani aristocratici crudeli, dediti alla notte e alla crapula e la commedia è interrotta da indecenti schiammazzi. Si prosegue con lo spettacolo a rischio della propria vita, perchè ormai i ribaldi non si fanno scrupolo d'invadere il palcoscenico e di trasformare la rappresentazione in veri «happenings» di cronaca nera. Qualche attore resta ferito, anche gravemente, mentre i turbolenti si danno alla fuga. E' tuttavia l'età dei primi concerti. Nelle partiture entra un nuovo strumento. E' il violino. Il sovrano sperpera e complica il problema della successione mettendo al mondo una folla di illegittimi. Ma ha la prudenza di porre in serbo, fuori da ogni contestazione, il vero erede al trono. E lo manda in Francia, intessendo una altra trama nel suo ordito ora cattolico, ora protestante. Sarà lui stesso poi a investire il Parlamento inglese dell'autorità, non più revocata, di fare i conti in tasca alla famiglia reale. Il duca di Buckingham accende il forno nel suo laboratorio di alchimista, ma Robert Boyle, il cui nome resterà legato a una legge della fisica, si proclama il chimico scettico e tiene a battesimo la scienza che presto fonderà Lavoisier. Negli stessi anni, in cui il boom dei duelli rende introvabile la polvere di simpatia di Sir Kenelm Digby, miracoloso antidoto per ogni ferita, in cui un «invisibile collegio» di dotti cessa di riunirsi clandestinamente in una bottega di caffè della vecchia Londra per costituirsi nella Royal Society della quale Isacco Newton sarà segretario, in cui Halley cerca conferma alla sua teoria sulle orbite elittiche dei pianeti, e Gilbert studia il magnetismo, vive e scrive la sua biografia dissipata John Wilmot, conte di Rochester, il poeta libertino per eccellenza della letteratura inglese. Le sue crudezze, la sua antireligiosità, gli eccessi che perfino una corte rotta a ogni vizio non gli perdonerà sono contenuti in un'opera in versi che il ventesimo secolo ha cominciato ad apprezzare per la sua autentica pur se saltuaria bellezza.

Tra i primi a riproporre una lettura odierna di Rochester è stato Ezra Pound. William Empson, l'autore dei «Sette tipi di ambiguità», lo evita in veste di critico, ma lo riconosce come un'influenza decisiva da poeta. Da noi, con interessi puramente contenutistici, ne fa una sua scoperta Arrigo Cajumi. Tuttavia contano soprattutto l'inglese Vyvian de Sola Pinto, che lo recuperò dopo il vendicativo oblio vittoriano e lo americano Vieth, che probabilmente del calunniato poeta della satira contro l'umanità e delle canzoni libertine è oggi il più autorevole cultore. L'opera di Rochester che morì giovanissimo, pare dopo due giorni dalla riconversione e dal pentimento risvegliato in lui dalla visita di un vescovo, apparve postuma in un'edizione pirata e per curiosi ad Anversa. Vieth riconosce la genuinità di appena una cinquantina di quelle composizioni.

Ora Masolino d'Amico ne ha curata una scelta per la collezione di poesia dell'editore Einaudi. Le traduzioni, con i testi originali a fronte, daranno al lettore italiano un'equa misura dell'importanza di questo carattere, per cui giustamente Masolino d'Amico, si richiama a due altri casi, Wilde e Byron, artisti inseparabili dalla loro leggenda di provocatori e ribelli, puniti da una società che ha ben poche carte in regola per giustiziare chicchessia.

La nota della canzone di Rochester è cristallina. La sua rottura con il mondo che gli ha insegnato i suoi vizi è l'oltraggio, l'irrisione, il dispetto nato dalla constatazione della falsità imperante e dell'incongruenza dei giudici, quasi al modo di Rimbaud, ma si pensi alla disparatezza delle due situazioni e all'incredibile anticipazione di Rochester, poeta che in una tradizione dominata dalla sintassi latina, dalla Bibbia, dal conservatorismo dei vecchi poeti cavalieri, fa dei suoi versi uno specchio di brutalità oscena e di disperazione totale, secondo un'esperienza che ha consumato ogni certezza e lo ha portato alla notte dell'anima dei superstiti ai Lager e a Hiroshima.

Paolo Bernobini


(Foto NATO)
Casteau — A una cinquantina di chilometri dalla sede parlamentare della «grande alleanza» di Bruxelles, ecco il quartier generale supremo delle forze della NATO in Europa: l'imponente complesso, in cui lavorano oltre 2.500 persone e che è completato da un vero e proprio centro abitato autosufficiente per un migliaio di famiglie, è stato costruito assai di recente, a tempo di record (tre mesi di lavori in tutto) dopo lo «sloggio» del Presidente De Gaulle

Libri ricevuti

Ludovico Garruccio: *Spagna senza miti* Mursia (pag. 620 lire 3.800). La Spagna d'oggi, del turismo e del «decollo» economico, dopo trent'anni di immobilismo sembra nuovamente vivere in una dimensione europea. La ultima immagine «europea» della Spagna era quella divulgata dagli intellettuali del '36, da Hemingway a Malraux: un mondo spontaneo e generoso, l'estremo ridotto della fantasia latina era la virgin Spain, la fidanzata dell'Europa antifascista, dove si combattè per la libertà l'ultima delle guerre romantiche del Continente. Seppelliti i miti della Guerra civile insieme con quelli cari al tradizionalismo di Ortega e di Miguel de Unamuno, dalla coltre autoritaria la nuova Spagna affiora in una commissione confusa di motivi e ideologie. All'oleografia del '36 sembra succedere una nuova oleografia quella della Spagna dei turisti, con mantilla e minigonna, piacevole, godereccia, à la page. Un Paese dove la dittatura non crolla, la rivoluzione non arriva, la classe operaia non organizza lo sciopero generale, politico, nonostante che esso abbia conosciuto per primo i collegamenti tra le avanguardie intellettuali e sindacali, i pronunciamientos studenteschi, poi propagatisi a Nanterre, alla Sorbona e in tutte le Università d'Europa. Senza indulgere a razionalizzazioni sistematiche nè all'applicazione di schemi ideologici astratti il presente volume vuole essere una «istantanea» della Spagna d'oggi: un ampio e colorito affresco dove sono messe a nudo, senza ombre o giustificazioni, le stanchezze e i sussulti di un mondo antico e nuovo, innocente e corrotto, dominato da sentimenti e da istinti complessi. Ma soprattutto è l'opera di una persona che a lungo ha vissuto nel Paese, e ha saputo e potuto coglierne gli aspetti più intimi e rivelatori.

○

Edgar Wind: *«Arte e anarchia»* Adelphi (pag. 260 lire 2.600). Nella Repubblica di Platone l'arte e gli artisti sono considerati come un pericolo una minaccia per l'ordine, e vengono sottoposti a censura. Al contrario, nei tempi in cui viviamo, la diffusione dell'arte cresce ogni giorno, la censura non può che sembrarci segno di arretratezza o di barbarie; dei pericoli dell'arte non si usa parlare, e certo di fronte a essa non si prova più quel «sacro timore» di cui scriveva Platone. Il rapporto fra queste due opposte concezioni è molto ambiguo: Edgar Wind — illustre studioso d'arte e anche sottile decifratore della storia del pensiero occidentale — lo ha scelto come tema di una serie di conferenze, arricchite da un prezioso apparato di note, che qui presentiamo. Fin dall'inizio del libro l'autore ci fa intendere con ironia e discrezione che forse Platone sapeva meglio di noi che cos'è l'arte, e giustamente la temeva, perchè i poteri dell'immaginazione sono quanto di più vicino, nell'uomo, a un fuoco trasformatore o distruttivo. L'estrema leggerezza e tranquillità con cui oggi si guarda alle opere d'arte sarebbe piuttosto una conferma di quella «morte dell'arte» annunciata da Hegel. Per un destino beffardo, che Wind ci fa ripercorrere nelle sue tappe più importanti, l'arte occidentale è diventata autonoma e sovrana proprio nel momento in cui le è stato sottratto il suo vero potere. L'arte autonoma, coperta di inutili onori si è venuta così a trovare in una zona ornamentale, marginale, della realtà, non essendole ormai riconosciuto di occuparne il temibile e fiammeggiante centro.

Questa situazione parodossale, doppia, dove ogni soluzione si rivela essere una trappola, viene indagata da Wind con precisione filologica e lucidità di argomentazione, facendo perno su alcuni passaggi decisivi nella riflessione sull'arte, dai Greci ai Romantici, e alle teorie dell'avanguardia. Ma anche molti problemi della pratica artistica vengono toccati: la tecnica del restauro, il declino della arte didascalica, i vari metodi di attribuzione, il rapporto tra arte e scienza, temi che appaiono di volta in volta abilmente inseriti nel tessuto speculativo del libro.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRIMO DECISO PASSO VERSO UNA SOLUZIONE GLOBALE

Liberalizzate le farmacie per i pensionati dell'INAM

Raggiunto ieri l'accordo a Roma, con gli auspici della Regione
Attese disposizioni per la pratica attuazione del provvedimento

Un primo passo positivo è stato compiuto nell'ormai annosa vertenza tra l'INAM e i farmacisti delle province di Trieste e Gorizia. Presso la direzione generale dell'Istituto nazionale per l'assicurazoine contro le malattie, a Roma, ha avuto luogo una riunione dei farmacisti delle due province con i funzionari centrali e periferici dello Istituto. A conclusione dell'ampia discussione è stato deciso che «l'INAM provvederà a liberalizzare la spedizione delle ricette per i pensionati, mentre i farmacisti recederanno da ogni e qualsiasi passo giudiziario, sia in corso che in avvenire».

La decorrenza di tale accordo verrà stabilita non appena il Consiglio d'amministrazione dell'INAM avrà ufficialmente ratificato il compromesso, ma si ritiene che ciò avverrà nel più breve lasso di tempo. Come si ricorderà, i farmacisti avevano preannunciato, anche recentemente un'agitazione per sollecitare la soluzione della lunga vertenza con l'INAM, e l'Assessorato regionale all'igiene e sanità — che aveva seguito gli sviluppi della delicata situazione nell'intento di riuscire a scongiurare l'agitazione stessa — si era fatto promotore di un incontro tra il competente assessore e il presidente del Comitato provinciale dell'INAM di Trieste, i direttori delle sedi INAM di Trieste e Gorizia e i presidenti degli Ordini provinciali dei farmacisti.

L'incontro si era svolto allo Assessorato regionale dell'igiene e sanità nella nostra città, il 28 ottobre scorso, e aveva sortito risultati incoraggianti: era stato accolto l'invito dell'assessore Devetag di sospendere la agitazione, purchè gli organi provinciali dell'INAM s'impegnassero a prospettare sollecitamente a quelli centrali l'opportunità di liberalizzare il servizio farmaceutico a favore dei pensionati. Contemporaneamente l'Assessorato regionale prendeva ogni possibile iniziativa, presso le sedi competenti, per la chiarificazione nel merito e per la soluzione generale del problema.

Si può calcolare che con lo accordo in fase di definizione, circa quarantamila pensionati delle due province avranno finalmente modo di prelevare i medicinali nelle farmacie più vicine alla loro abituale residenza. La notizia del favorevole esito della consultazione romana tra i rappresentanti degli Ordini dei farmacisti e i funzionari INAM centrali e periferici è stata comunicata all'assessore regionale dell'igiene e sanità, Devetag, dal direttore della sede provinciale dell'INAM della nostra città, dott. Leopaldi. Nella sua lettera il dott. Leopaldi, interpretando il pensiero di entrambe le parti in causa, rivolge espressioni di ringraziamento «per l'azione di mediazione svolta e, soprattutto, per l'interessamento dimostrato per la risoluzione di un annoso problema».

Autorità di Capodistria in visita al Questore

Il Presidente dell'assemblea comunale di Capodistria dott. Miro Kocjan e il capo dei servizi di pubblica sicurezza dott. Franc Primosic sono giunti ieri a Trieste per restituire la visita che il Questore dott. Edmondo D'Anchise aveva già fatto a Capodistria. Nella circostanza, sono state puntualizzate alcune situazioni di comune interesse, afferenti alla sicurezza pubblica, al fine di conseguire la più efficace collaborazione delle autorità di polizia italiana con quelle jugoslave nel territorio confinante.

Venerdì lo sciopero per il riassetto zonale

In pieno accordo fra le organizzazioni sindacali nazionali e regionali, è stato proclamato per venerdì uno sciopero delle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, della durata di ventiquattr'ore, per l'abolizione delle zone salariali e per ottenere il conglobamento. Lo sciopero riguarda le aziende private dell'industria, dell'artigianato, dei trasporti, degli spedizionieri e del trasporto merci. In occasione di tale manifestazione di protesta la CCdL invita gli interessati a un'assemblea, che si terrà venerdì alle 10.30, nella propria sede.

In merito a questo problema la CCdL rende noto ai lavoratori appartenenti all'industria facente capo all'Intersind-IRI che le trattative, iniziate lunedì pomeriggio, sono continuate nell'intera giornata di ieri e proseguiranno questa mattina all'Intersind nazionale di Roma. I colloqui si svolgono con una certa speditezza, e il sindacato ha l'impressione che possano essere conclusi in una unica tornata.

Nel PSI a San Sabba

E' stato eletto iersera il nuovo segretario della sezione di S. Sabba del PSI, Letterio Fobert, al posto di Giuseppe De Gioia per incompatibilità con la carica di assessore comunale di quest'ultimo; a De Gioia, comunque, è stata affidata la segreteria organizzativa. Amministratore della sezione è stato nominato Vincenzo Iannuzzi. Nel corso della riunione sono stati deplorati i tragici fatti di Avola.

EMESSO IL BANDO DAL MINISTERO DIFESA

Alle armi in febbraio il primo scaglione '49

Norme per gli esoneri - Domande entro il giorno 23

Il 7 febbraio 1969 avrà inizio la chiamata alle armi dei giovani che, nati nel primo quadrimestre della classe 1949, sono stati dichiarati idonei al servizio militare di leva. Nello stesso periodo saranno avviati alle armi i giovani che, nati prima del 1949, erano stati rinviati al contingente ora chiamato.

A parziale deroga di quanto sopra indicato — informa un comunicato del Ministero Difesa — i giovani prescelti per i corsi allievi comandanti di squadra saranno avviati alle armi il 16 e 17 gennaio, se destinati al ventiduesimo corso, e fra il 24 e 25 aprile 1969, se destinati al ventitreesimo corso. Si comunica inoltre che i giovani che dovranno compiere il servizio di leva nell'Aeronautica militare saranno avviati alle armi il 18 e 19 aprile 1969.

Più complete indicazioni sono state riportate sulla cartolina-precetto e sul manifesto di chiamata alle armi che sarà affisso domani in tutti i Comuni della Repubblica. I giovani all'atto della presentazione alle armi dovranno esibire un documento di identificazione. Si rammenta che le domande di dispensa dalla ferma di leva devono essere presentate entro il 23 dicembre agli uffici militari di leva o agli uffici comunali di leva, mentre coloro che intendono per motivi di studio, chiedere il ritardo del servizio di leva, o il rinvio consentito dalle disposizioni vigenti devono presentare domanda, regolarmente documentata, entro il 31 dicembre al distretto militare di appartenenza.

Convegno regionale dei sindacalisti del PRI

Si è tenuto a Udine, con la partecipazione dei dirigenti delle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, il convegno regionale dei sindacalisti repubblicani. Scopo della riunione era quello di identificare e sottolineare i problemi del mondo del lavoro nel particolare momento socio-economico della vita nazionale.

Al convegno erano presenti, fra gli altri, il segretario confederale dell'UIL, Raffaele Vanni, e il segretario della Camera del lavoro di Trieste, Carlo Fabricci. Vanni, che ha tenuto la relazione introduttiva, ha innanzitutto precisato che la funzione del convegno non era quella di prefigurare un'azione di partito all'interno del movimento sindacale, ma al contrario il convegno stesso non poteva che essere un'affermazione del ruolo del sindacato, pur non negando la strumentalizzazione cui esso è stato sottoposto da interessi di partito.

Vanni è passato quindi a trattare il problema della partecipazione dei lavoratori alle scelte di sviluppo del Paese, rivendicando una più incisiva presenza del sindacato sia nella programmazione economica, sia nella risoluzione dei problemi oggi sul tappeto, quali le pensioni, l'occupazione, il collocamento, l'addestramento professionale, eccetera. Vanni ha ribadito che, indubbiamente, la contestazione in atto nel mondo studentesco, come nel mondo del lavoro, trova la sua radice in una crisi di partecipazione dei cittadini alle scelte della società civile. L'oratore ha infine trattato alcuni problemi della cooperazione operaia sul piano europeo e nell'ambito della comunità europea, richiedendo la partecipazione del gruppo dei lavoratori di tutte le organizzazioni sindacali che abbiano una effettiva rappresentanza. Si è quindi dichiarato favorevole all'ammissione della CGT francese e della CGIL italiana alla Comunità economica europea.

Ha portato, infine, il suo saluto il segretario regionale del PRI ing. Carlo di Re. Al termine del convegno è stata costituita una commissione di coordinamento composta da Fabricci e Antoniutti di Trieste, Melli di Pordenone, Casonato di Monfalcone e Zavagno di Udine.

Stasera alla Provincia il voto sul bilancio

Torna a riunirsi stasera il Consiglio provinciale per il voto conclusivo del dibattito sul bilancio 1968. La riunione avviene in un clima di incertezza, poichè gli schieramenti contrapposti farebbero prevedere un voto in parità, di 12 favorevoli e 12 contrari, equivalente a un rigetto del bilancio, per la cui approvazione la legge richiede la maggioranza assoluta di voti favorevoli. Se l'esito della votazione si confermerà negativo, la Giunta provinciale sarà indotta a dimettersi per far posto a un commissario, premessa anche per nuove elezioni.

CARABINIERE MULTIMILIONARIO?

Localizzate a Rabuiese le ricerche del «13»

Ancora ignoto il tredicista che domenica ha vinto la somma di ben 28 milioni al Totocalcio. Il cerchio delle ricerche per l'identificazione del fortunato muggesano si è però ristretto e localizzato decisamente tra i militi dell'Arma dei carabinieri, in servizio al posto di blocco di Rabuiese, anche se essi tutti smentiscono la vincita.

Un giovane che transitava al blocco domenica sera, ha infatti assistito al colloquio tra due carabinieri, colà di servizio, mentre uno confidava all'amico di aver centrato in pieno i risultati del pronostico, augurandosi che la vincita fosse cospicua. Intervenuto anche il giovane nel discorso, egli aveva avuto così conferma della vincita.

Per il momento, però, non risulta che qualcuno dei carabinieri abbia chiesto congedi o licenze, che possano convalidare l'ipotesi. Anche altre persone in transito per lo stesso posto di confine confermano che un giovane carabiniere di servizio, apertamente eccitato, andava affermando di aver fatto il 13, mostrando a qualcuno anche la schedina vincente.

Il Ministero della Pubblica istruzione ha disposto che anche il diploma di addetta ai servizi di assistenza familiare e sociale, rilasciato da un Istituto professionale femminile di Stato, è titolo preferenziale per l'ammissione all'impiego di assistente non di ruolo nelle scuole materne statali, ed ha prorogato al 16 dicembre p.v. il termine di presentazione delle domande di assunzione ai Provveditori agli studi.

BILANCIO DI UN MORTO E TRE FERITI

Il tragico tamponamento sulla strada di Udine

Traslata a Trieste la salma dell'automobilista
Ancora grave la figlia - Fuori pericolo la moglie



Marino Franceschini

La salma di Marino Franceschini, l'automobilista triestino rimasto ucciso domenica sera in un terrificante tamponamento avvenuto sulla strada di Udine, nei pressi di San Giovanni al Natisone, è stata traslata ieri a Trieste. Questo pomeriggio seguiranno i funerali. Il mesto corteo partirà dalla Cappella di via della Pietà.

All'Ospedale civile di Udine giacciono ancora le tre donne rimaste ferite nell'incidente. Mentre la moglie del Franceschini, Luisa Gatti, si è ripresa, tanto che nella mattinata odierna potrà essere dimessa, la figlioletta Cinzia, di undici anni, continua a lottare con la morte. Le sue condizioni sono molto gravi e non si è notato alcun sostanziale miglioramento. Molto gravi permangono anche le condizioni della terza vittima, la signora Ada Bellelli.

Marino Franceschini era una persona molto conosciuta in città. Egli era stato per molti anni capo banconiere al bar de Rosa di piazza Vittorio Veneto e da due anni aveva assunto la gestione assieme ad un socio del buffet Masè di via Ghega.

Associazione italo - americana. La conferenza del prof. Cohen dell'Università Harvard al Centro culturale americano di via Galatti 1, viene rinviata a data da destinarsi per improvvisa indisposizione dell'oratore. In sostituzione di detta manifestazione verrà presentato, con inizio alle ore 19, un programma cinematografico.

STATO CIVILE

10 dicembre

MORTI: Sabadini in Visentini Orsola a. 85; Trcelj ved. Chiappolin Giuseppina a. 71; Brancia Giuseppe a. 56; Schiesa Vittorio a. 70; Berginc Andrea a. 70; Stamberghi Leopoldo a. 80; Kralj ved. Fabi Carla a. 81; Ferluga Eugenia a. 92; Boschi Armando a. 77; Miozzo Fortunato a. 77; Hrovatin in Heidl Rosa a. 54.

NATI: 10.



AVREMO NELLE VIE L'ATMOSFERA DELLA GRANDE FESTIVITA'?

SPUNTANO FRA INCERTEZZE LE PRIME LUCI DEL NATALE

In piazza Goldoni un grande abete sarà allestito dal Comune
Costretti a rinunciare per le tasse i negozianti di Ponterosso

Natale, a Trieste, come qualsiasi giorno dell'anno? E' una ipotesi, naturalmente, che però potrebbe essere avvalorata dalla realtà, beninteso per quanto riguarda le luminarie e gli addobbi nei negozi nella più bella e sentita festa dell'anno. Ci saranno — del resto, cominciano già ad apparire in questi giorni — le decorazioni che adornano le vetrine, maggiormente illuminate per l'occasione; ma con ogni probabilità mancheranno le iniziative coordinate, quelle di gruppo, che tendevano invece a creare dei suggestivi effetti lungo le strade, con cascate di luci da un marciapiede all'altro, con cordoni multicolori che danno calore, che creano veramente la atmosfera natalizia, fatta anche di questo, oltre che di abeti e di strenne.

L'azione dell'Unione commercianti e dell'Associazione commercianti al dettaglio tendeva proprio a questo: spronare i propri associati a fare perlomeno come tre anni fa, quando veramente si era potuto notare un vivo interesse, affievolitosi invece negli anni più vicini. Alla Camera di commercio è stata sollecitata l'erogazione di un contributo proporzionale al numero dei partecipanti, possibilmente raggruppati per vie e piazze: il contributo — si è risposto — sarà stabilito, ma non è stata precisata la misura. E inoltre: l'Acegat, ogni anno, concede una riduzione del 15 per cento sul maggior consumo in dicembre della corrente elettrica, rispetto agli altri mesi, purchè i commercianti provvedano a far installare — previa domanda — lo speciale impianto; altrimenti la facilitazione si riduce al 10 per cento. Quest'anno si è chiesto un intervento di più concreta consistenza, che rispecchiasse almeno il 50 per cento; tale facilitazione non è stata esclusa, ma il numero dei commercianti — si è rilevato — deve essere rilevante. Ecco, allora, che si naviga tuttora — a due settimane dal Natale — nella più splendida incertezza, ognuno avendo il timore di fare il primo passo non conoscendo ancora, concretamente, l'entità dell'agevolazione. E allora? Allora il tempo passa — sottolineano i commercianti — all'insegna dell'incomprensione.

C'è stato un gruppo di titolari di negozi che gravitano sulla zona di Ponterosso, i quali avrebbero voluto allestire un albero di Natale in piazza Sant'Antonio Nuovo. Ma proprio in questi giorni si è appreso che l'iniziativa poteva considerarsi tramontata: in una lettera-circolare alle varie ditte interessate, infatti, il promotore rende noto che «nonostante il nostro continuo interessamento e il costante appoggio dell'Unione commercianti, la scarsa sensibilità degli organi competenti rende vano ogni nostro sforzo». Prosegue infatti la lettera: «Le sole tasse comunali raggiungerebbero quasi le 100 mila lire, e il promesso contributo della Camera di commercio — che necessiterebbe appena di apposita delibera — si aggirerebbe sul 20 per cento. E dai contatti avuti, abbiamo motivo di ritenere che le domande per i necessari permessi difficilmente verrebbero evase entro il corrente anno».

Di un'altra iniziativa si è venuti a conoscenza: essa riguarda il Tergesteo che, invece di ospitare il solito albero di Natale, verrebbe trasformato in una vera «galleria di luci», di sorprendente effetto spettacolare: è da augurarsi che questa, almeno, possa essere concretata, superando le difficoltà connesse con la sua realizzazione.

Un esempio positivo comunque è venuto ieri dall'Economato del Comune, il cui assessore, De Gioia, ha deciso di far innalzare quest'anno — per la prima volta — un grande abete proprio nel cuore della città: in piazza Goldoni. Forse già nella giornata odierna De Gioia partirà per Tarvisio, al fine di scegliere l'albero e provvedere quindi al suo trasporto a Trieste. Assieme a questo, però, altri due abeti — naturalmente di proporzioni più piccole — giungeranno nella nostra città da Tarvisio, per essere collocati in piazza Oberdan e in piazza S. Antonio Nuovo.

Sempre da parte del Comune, inoltre, si intenderebbe illuminare qualche albero di piazza Garibaldi (quelli più vicini alla Colonna mariana); la illuminazione multicolare dovrebbe poi continuare lungo la via Carducci, dando così un tono di vivacità alla zona compresa, appunto, tra piazza Garibaldi e piazza Oberdan. L'illuminazione, inoltre, dovrebbe interessare i due piccoli abeti che si trovano a fianco della scalinata di S. Maria Maggiore.

Un'altra proposta avanzata dall'ass. De Gioia — che si attende ora venga accettata dalla azienda di soggiorno e turismo — riguarda il ripristino della grande cometa sul castello di San Giusto: una visione di incomparabile bellezza e di alta suggestività.

Qualcosa, come si vede, si sta muovendo.

Le luci di Natale sono state oggetto anche di una interrogazione rivolta al Sindaco dal cons. Morpurgo (PLI) nella quale fra altro è detto:

«Consta che da parecchio tempo i commercianti hanno sollecitato l'Acegat per ottenere un ribasso superiore a quello concesso nei decorsi anni sul prezzo dell'energia elettrica, per poter addobbare convenientemente vie o piazze cittadine; ma dagli allestimenti sin qui in corso, sembra che le richieste facilitazioni non siano ancora state concesse, o quanto meno nella misura richiesta. La interrogo per sapere se ella non intenda intervenire d'urgenza presso l'Acegat in modo che il richiesto ribasso sul prezzo dell'energia elettrica venga concesso con la massima sollecitudine in modo da consentire i necessari addobbi, compatibilmente col breve periodo di tempo ancora a disposizione».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Damaso — Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.21.

Ieri: temperatura massima 4,5, minima 1,3; pressione mb. 1007,7 in aumento; umidità 48 per cento; vento km. 34 da E.N.E. con raffiche a 80 km.; cielo quattro decimi coperto; mare agitato con temperatura di 11,6 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 7.50 con cm. 7 sopra il l.m. e alle 19.10 con cm. 36 sotto il l.m.; alta alle 12.10 con cm. 10 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 3.16 con cm. 31 sopra il l.m. e bassa alle 10.45 con cm. 1 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, telef. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Commento della GNT sull'UNURI goliardico

La Goliardia Nazionale tradizionalista di Trieste ha espresso, in un suo comunicato, la propria soddisfazione per la decisione degli organi statutari dell'UNURI di sciogliere il massimo organismo democratico degli studenti universitari italiani, sostenendo che «tale ente altro non era se non l'automatica proiezione in campo universitario degli interessi e del cronico immobilismo della partitocrazia italiana». La GNT ha chiesto alle competenti autorità di aprire un'inchiesta sull'amministrazione dei fondi che le Università riscuotevano obbligatoriamente dagli studenti insieme alle tasse, versandoli quindi all'UNURI, che ha introitato in tal modo un finanziamento di oltre 2 miliardi.

Il coro «Illersberg» al Circolo della Regione

Venerdì alle ore 21, il coro «A. Illersberg», diretto dal maestro Lucio Gagliardi, terrà un concerto vocale nella sede del Circolo dipendenti dell'Ente Regione in Riva Nazario Sauro 8.

DISACCORDO NEL SETTORE DEL COMMERCIO

Venerdì e sabato sciopero dei commessi

Interrotte le trattative all'Ufficio del lavoro

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro nel settore del commercio sono state interrotte, e le organizzazioni sindacali hanno proclamato due giorni di sciopero, da effettuarsi venerdì e sabato.

La notizia è giunta improvvisa ed è venuta a turbare questo periodo prenatalizio, tanto interessato al particolare settore: l'atmosfera delle prossime festività, infatti, non ha giovato alle parti impegnate nel rinnovo del contratto. Dopo i tre incontri (due si sono tenuti nei giorni precedenti) è accaduto ora quasi l'imprevisto: la rottura delle trattative, dai sindacati imputata alla controparte, la quale — a quanto affermano i rappresentanti dei lavoratori — ha rifiutato la soluzione arbitrale proposta dall'Ufficio regionale del lavoro, e già accettata dai sindacati.

In un comunicato sottoscritto dalle tre organizzazioni sindacali della CISL, CCdL e CGIL si rileva che nonostante i tentativi di mediazione esercitati dall'Ufficio regionale del lavoro nei tre ultimi incontri, i commercianti «si sono mantenuti sulle più rigide e negative posizioni, giungendo perfino a respingere ben due proposte di soluzione arbitrale» e insistendo su offerte che si possono così riassumere: aumento tabellare del 2 per cento per il settore alimentare, e del 3 per cento per i restanti settori, a decorrere dal 1.o gennaio 1969; un ulteriore aumento dello 0,5 per cento dal 1.o gennaio 1970. I commercianti hanno inoltre respinto ogni proposta di sanatoria (corresponsione di un importo «una tantum») per il periodo di carenza contrattuale.

Su tali posizioni — si rileva nel comunicato congiunto — i sindacati hanno considerato improduttiva la prosecuzione delle trattative e hanno ripreso la loro libertà d'azione, proclamando una nuova azione di sciopero generale della categoria per venerdì e sabato prossimi «di tutti indistintamente i dipendenti del commercio», in concomitanza con lo sciopero regionale dichiarato dalle organizzazioni sindacali dell'industria e dei trasporti contro l'assetto salariale zonale.

Gli interessati alla manifestazione di protesta — che nella nostra provincia ascendono a oltre seimila — sono invitati a trovarsi in piazza Goldoni, alle ore 7.30 di venerdì e sabato.

Civiltà istriana

Domani alle ore 21, nella sede dell'Unione degli Istriani, in via S. Pellico 2, avrà luogo una conferenza sul tema: «Istria: 20 secoli di civiltà». Relatore sarà Marino Lescovelli, il quale traccerà una panoramica sulla storia questa provincia italiana, dalla conquista romana ai giorni nostri. Un ampio arco di storia che pochi conoscono ed i più tendono a dimenticare, visto da un giovane istriano di oggi. Ingresso libero.

E' TORNATO IL SOLE MA CON FREDDO PUNGENTE

Bora da primato con una raffica a 133

Numerosi sono gli incidenti causati dai violenti «refoli»
Passante ferita da una persiana caduta sulla strada

Si continua sempre sul filo dei cento all'ora. Da quarantott'ore la città è spazzata dalle gelide raffiche di bora che, da scura, si è trasformata ieri in bora chiara: una giornata splendida, con tanto sole, ma quanto fredda! E quelle raffiche, continue, instancabili. La notte scorsa si è raggiunta la velocità record di 133 chilometri l'ora: era da anni, veramente, che non si assisteva a un impeto così gagliardo, prepotente, del vento di casa nostra.

Requiem per la bora, s'era detto, qualche anno fa: e, per la verità, si era potuto registrare un periodo di stanca, con folate entro limiti ragionevoli. Ora ce l'abbiamo di nuovo, questa tanto famosa bora, e la proviamo sulla nostra pelle, che invano maglie di lana e cappotti tentano di proteggere. Una rivincita, quasi, per tutto quel periodo di semi-assopimento, una rivincita da mettere kappaò anche i più resistenti.

E la temperatura: rigida, sul traguardo dello zero, con il mercurio che s'abbassa sempre più, e pare inarrestabile, tanto scende. Mancano dieci giorni all'inizio dell'inverno: chissà che cosa ci riserba...

Il lavoro in porto è rimasto bloccato, mentre i vigili del fuoco sono stati impegnatissimi nei continui interventi. Fino a sera i pompieri hanno registrato infatti una quarantina di chiamate. Sono usciti in buona parte per rimuovere calcinacci, tegole pericolanti, grondaie che si staccavano dalle case, cartelloni pubblicitari trasformati in vele e via di seguito. Quattro sono stati gli incendi di sterpaglia e un paio dovuti al cattivo funzionamento di stufe. Alle otto e mezzo due squadre sono accorse in Corso Italia dove il tetto dello stabile numero 2 era stato intaccato dal fuoco. Le fiamme, subito circoscritte, sono riuscite ad inghiottire soltanto due metri quadrati di copertura.

A causa della bora alcune persone sono finite all'Ospedale. In largo Pestalozzi un refolo ha atterrato la pensionata Ida Zerian vedova Skilan, di 64 anni, abitante in via Giuliani 25, la quale, cadendo al suolo ha riportato la frattura del femore sinistro e uno stato di choc. Trasportata all'Ospedale è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due mesi.

Nello stesso reparto, con la prognosi di tre mesi è stata accolta l'impiegata Elda Feriani in Frausin, di 44 anni, abitante in via Lovisato 12, spinta a terra dalla bora mentre stava uscendo di casa. Ha riportato la frattura del femore sinistro e del ginocchio nonchè escoriazioni alle gambe e al sopracciglio destro.

La frattura della spalla destra e contusioni alle ginocchia ha invece riportato la pensionata Luisa Arvedi vedova Ferrarese di 77 anni, abitante in via Maiolica 1, caduta a terra in piazza Ponterosso. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica.

Da un'imposta, staccata da una raffica di bora dallo stabile di via Rismondo 7, è stata colpita al capo l'impiegata Carmela Annoscia, di 53 anni, abitante in via San Francesco 6. All'Ospedale il medico di turno le ha riscontrato una ferita lacero contusa alla parte destra della fronte e contusioni alle ginocchia. E' stata medicata alla astanteria e quindi dimessa con la prognosi di sette giorni.

Da un gancio è stata colpita al capo l'impiegata Gianna Gianni, di 24 anni, abitante in via Emo 2. L'incidente è avvenuto in via Cassa di Risparmio all'altezza della piazza della Borsa. La giovane donna ha riportato una ferita lacero contusa con ematoma al capo. Guarirà in una settimana.

ULTIMA ORA

Atterrato dalla bora: prognosi riservata

In gravissime condizioni è stato ridotto stanotte da un colpo di bora il pensionato Salvatore Valdemarin, di 62 anni, abitante in via Corelli 4. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con la prognosi riservata, per una ferita lacero contusa alla nuca, otorragia sinistra e stato confusionale. Egli era stato buttato a terra da un forte «refolo» poco dopo la mezzanotte in Salita di Zugnano, mentre era diretto verso casa. E' stato soccorso dalla C.R.I.

Bando di concorso sul presepio

Sono aperte all'ENAL provinciale le iscrizioni al XIII concorso del Presepe cristiano che, come per il passato gode del patrocinio dell'Arcivescovo mons. Santin. L'iniziativa si propone di promuovere, propagandare e conservare le più genuine tradizioni popolari.

Il concorso è articolato su tre sezioni «Presepi francescani», Presepi di tradizione popolare, Presepi meccanizzati). Ciascuna sezione è suddivisa in tre categorie (allestiti da singoli e nell'ambito familiare; allestiti nelle scuole e infine allestiti da chiese, istituti religiosi, enti, associazioni e collettività in genere).

La Commissione giudicatrice nello stabilire la graduatoria per ciascuna categoria e sezione, adotterà i seguenti criteri di giudizio: a) composizione ed espressività del Mistero della Natività; b) la naturalezza, semplicità e freschezza di ideazione; c) l'armonia dell'insieme e delle proporzioni; d) l'accuratezza dei particolari; e) la fonte dell'ispirazione (quadri, affreschi, Presepi plastici, ecc.).

Sono previsti premi ai primi tre Presepi classificati di ciascuna categoria, consistenti in oggetti, medaglie di conio particolare, diploma, abbonamenti e riviste mensili «Tempo libero» e «Il Presepio». Le domande di partecipazione al Concorso redatte su appositi moduli a stampa da richiedersi all'ENAL Provinciale - via Giulia

VITTIMA DI UNA CADUTA O PIUTTOSTO DI UN «PIRATA»

Si indaga sulla fine di un uomo raccolto morente in via Vecellio

Un uomo di 74 anni, il pensionato Michele Bianco, abitante in via Pietà 37, è morto all'Ospedale maggiore sedici ore dopo il suo accoglimento, senza riprendere conoscenza. Così egli non potrà mai più raccontare come e da chi è stato ridotto in fin di vita. E' rimasto vittima della bora o, piuttosto, di un «pirata della strada»? A quanto pare nessuna persona ha assistito alla tragica caduta del Bianco e così i carabinieri della stazione di via Pascoli, impegnati nelle indagini brancolano nel buio più profondo. Se qualcuno fosse in grado di far luce sulla vicenda — questo è l'appello che anzitutto sentiamo di dover rivolgere — è pregato di mettersi in contatto con quella stazione dei carabinieri, oppure di telefonare all'Emergenza che risponde al numero 744444.

Ma narriamo i fatti come si possono ricostruire sino a questo momento. Poco dopo la mezzanotte di ieri l'altro un uomo ha telefonato al posto di pronto soccorso della Croce Rossa, dicendo di essere stato incaricato a farlo da una signora. Chiedeva aiuto per un ferito che giaceva disteso in via Tiziano Vecellio, nei pressi della via Pascoli. L'uomo, rimasto sconosciuto, aveva detto al telefono che la donna era rimasta sul posto per evitare che il ferito venisse investito da qualche auto.

I sanitari della CRI sono accorsi sul posto, hanno trovato il ferito, ma nessuno altro. Lo sventurato presentava ferite lacero contuse al capo, la sospetta frattura della base cranica e fratture multiple alla gamba destra. Versava in stato di coma e non era assolutamente in grado di parlare. Trasportato subito il ferito allo ospedale, del caso sono stati prontamente informati i carabinieri del Nucleo radiomobile. I militari, alla luce della loro «Giulia» hanno ispezionato lo asfalto ed hanno notato una traccia di frenata lunga circa sei metri. La larghezza delle tracce lasciate dalle gomme fa pensare che si tratti di una «Seicento». Vicino alla cordonata del marciapiede per un lungo tratto, in direzione della via Pietà i carabinieri hanno trovato frammenti di cristallo, forse di un fanale o di un parabrezza. Ora si crede che Michele Bianco sia rimasto vittima di un «pirata»; ed è possibile che lo sconosciuto che ha telefonato alla Croce Rossa sia lo stesso investitore. D'altro canto non è da escludere che l'anziano uomo sia stramazzato al suolo a causa di un colpo di bora. Le indagini continuano e l'interrogativo rimane aperto.

Michele Bianco

Vagava senza meta un giovane jugoslavo

E' stato consegnato ieri alle autorità jugoslave un cittadino jugoslavo di 35 anni, che era stato fermato dalla polizia a Staranzano l'altra notte. Il funzionario di servizio della Questura, che l'aveva interrogato, aveva constatato che il giovane era in possesso di regolare passaporto, ma non era riuscito a farsi spiegare le ragioni del suo vagare senza mèta nel momento in cui era stato fermato. Si è comunque appurato che il giovane era stato dimesso venerdì dal reparto neurologico dello ospedale civile di Trieste, dove era rimasto ricoverato per un certo periodo, e che da allora aveva probabilmente vagato e raggiunto Staranzano con l'autostop.

Il giovane è stato riconsegnato, come s'è detto, alle autorità jugoslave dopo essere stato rifocillato; a sua volta le autorità della vicina Federativa provvederanno a riconsegnare il giovane alla famiglia.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA · FIUME ore 8, 18.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

L'OPERA DELL'ANFFaS A FAVORE DEI SUBNORMALI

IL DRAMMA UMANO DI RAGAZZI INFELICI

Si spera nell'aiuto della Regione per realizzare un edificio che ospiti quattro laboratori-scuola

(«Giornalfoto»)
La dott. Carolina Stopper, consulente psicologica del Centro di via Cantù, durante un colloquio-esame con un giovane allievo

«Stiamo dando loro la vita. Ma che sarà di questi ragazzi quando faranno ritorno in famiglia? C'è il pericolo, gravissimo, che si spenga quella fiammella che noi con tanto amore abbiamo acceso e attivato». E' la domanda, accorata e angosciosa, che si pone la signora Eleonora Torossi Sinigo, presidente della sezione provinciale dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali di Trieste.

Chi sono, che fanno questi ragazzi che l'ANFFaS aiuta con una preziosa opera di recupero, addestrandoli in un laboratorio-scuola? Essi sono colpiti nei centri intellettivi, e pertanto la loro tragedia — che è anche quella delle loro famiglie — è spesso invisibile per chi non li conosce. Non manca loro la possibilità di camminare, vedere, parlare; quasi tutti sono clinicamente sani. Ma quando si esprimono, quando si trovano in mezzo ai loro coetanei, vi è un distacco incolmabile che essi stessi avvertono dolorosamente, e al quale reagiscono con crisi di sconforto, che soltanto le famiglie conoscono e che non possono alleviare in alcun modo. La signora Sinigo, che è anche consigliere nazionale dell'Associazione, sa tutto di questi ragazzi, conosce i loro problemi, le domande che si pongono: «Perchè sono diverso, non posso frequentare le scuole, le palestre, i campi sportivi come gli altri? Perchè la mia scuola dev'essere "speciale" e il mio lavoro "protetto"? Perchè non mi hanno voluto al servizio militare? Che sarà di me quando non avrò più il sostegno della mia famiglia?».

Domande angosciose, alle quali non è facile dar risposta. Forse ai meno attenti, questi ragazzi non possono toccare immediatamente il cuore: qui non ci sono carrozzelle da infermo, nè occhi senza luce, nè arti contorti. Ma il dramma esiste, e non di rado può sfociare in tragedia. E' questo, in definitiva, ciò che l'uomo ha il dovere di evitare, all'insegna dela solidarietà e della comprensione, nei confronti dei propri simili che la natura ha colpito.

La sezione di Trieste della ANFFaS è stata la prima ad ottenere dall'Amministrazione piena comprensione, istituendo cinque anni fa il primo «laboratorio protetto» in Italia, per maschi e femmine, dal quale altre sezioni continuano ad attingere utili indicazioni. Dovrebbe essere dunque un centro pilota, esempio e faro per altre città: e invece esso è ospitato in un edificio cadente e assolutamente inadatto, sito al n. 39 b di via Cantù, che deve limitarsi ad assistere soltanto cinquanta ragazzi, perchè mancano i mezzi per fare di più e meglio. Una situazione disperata che non può continuare.

Dal 1963 l'ANFFaS, questa piccola coraggiosa associazione, ha lavorato con accanimento per avere almeno un tetto, degli insegnanti idonei e dell'ottimo macchinario da mettere a disposizione di questi ragazzi. Si sono anche istituiti dei corsi di addestramento professionale, che hanno dato ottimi risultati, ma vi è sempre il problema dello spazio insufficiente, della soffocante limitatezza dei mezzi e degli ambienti. Ci si trova, dunque, in un'opera di così vasta importanza, senza via d'uscita? La presidente della sezione ANFFaS di Trieste si dice persuasa del contrario: perchè gli attuali sacrifici, le continue rinunce sono compensati dalla speranza di poter contare su un nuovo centro, moderno e capace di accogliere quasi il doppio dei ragazzi, tra maschi e femmine.

La Provincia ha messo a disposizione dell'associazione un terreno nella zona di Villa Giulia, proprio per realizzare il sogno di tutti coloro che al recupero di questi giovani si sono votati, con spirito cristiano. E attorno al nuovo edificio dovrebbe sorgere, in un secondo tempo, un intero complesso atto ad accogliere altre istituzioni che formeranno lo auspicato Centro medico pedagogico. Il terreno quindi c'è, il progetto anche, i pareri favorevoli degli organi tecnici pure. La spesa prevista ascende a 180 milioni di lire, sulla quale il Ministero ha già concesso un contributo costante, per 35 anni, del 4 per cento, pari a 7 milioni e 200 mila lire l'anno. Ora si attende di accendere un mutuo alla Cassa depositi e prestiti; ma l'associazione si deve accollare una spesa di circa 5 milioni annui, che verranno ad aggiungersi al contributo statale.

Ma dove — e come — reperire tale somma, soprattutto con la garanzia che si possa protrarre tale disposizione di carattere finanziario per tutto il tempo necessario? La soluzione è possibile: la signora Sinigo e i suoi collaboratori sperano di poter contare sullo appoggio dell'Ente Regione, che si può avvalere dell'apposita legge n. 22 del 1966 sui recupero dei subnormali e il potenziamento dei laboratori protetti. Ecco, allora, che in circa due anni si potrebbe avere il nuovo edificio capace di accogliere quattro ampi laboratori-scuola (per maschi e femmine) con lezioni teoriche e pratiche, la palestra, la sala di ricreazione e le altre attrezzature necessarie. Ma bisogna far presto, perchè la situazione attuale è insostenibile. Bisogna far presto perchè la croce di tante famiglie possa almeno divenire meno pesante.

Soltanto così sarà possibile soccorrere i subnormali di oggi e di domani che — lo rileva la signora Sinigo con voce che trema dalla commozione — sono «i più indifesi e i più sfortunati fra tutti, perchè nell'attraversare la perigliosa strada della vita non hanno nemmeno l'aiuto del bastone bianco che li segnali all'umana solidarietà».

(«Giornalfoto»)
Un settore particolarmente attivo della sezione femminile

(«Giornalfoto»)
Una ragazza lavora al bobinatoio a quattro fusi, donato recentemente dal Lloyd Adriatico alla maglieria del Centro Anffas

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 11 dicembre:

ARRIVI: mn. «Batak» (bulg.), mn. «Soares Dutra» (bras.), mc. «Magdala» (naz.), mn. «Banat» (jug.), mn. «Shoun Maru» (giapp.), mn. «Pelor» (ell.), mn. «Giada» (naz.), mn. «Pollinia» (naz.), mn. «Primo Francesca» (naz.), mn. «Marianna Dormio» (nazionale), mn. «Deror» (israel.), mn. «Cellina» (naz.), mn. «Vispo» (naz.), mn. «Primorije» (jug.).

PARTENZE: mn. «Taras» (oland.), mn. «Savannah» (USA), mn. «Liventa» (naz.), mn. «Alessandro Volta» (naz.), mn. «Messapia» (naz.), mc. «Makis» (ell.), mn. «Lastovo» (jug.), mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mn. «Shoun Maru» (giapp.), mc. «Caledonia» (liber.), mc. «Linda Giovanna» (naz.), mn. «Sazani» (albanese), mc. «Bitumar» (naz.), mc. «Volere» (naz.), mc. «San Catello» (naz.).

ASSUNTO IL COMANDO DAL COL. DEL DONNO

Il nuovo ispettore di zona della P.S.

Il col. Gaetano Del Donno, ha assunto il comando dell'Ispettorato V Zona Guardie di P. S. Il col. Del Donno, che proviene dal ruolo degli ufficiali in s.p.e. dell'Esercito, ha combattuto sul fronte greco-albanese e in Africa settentrionale. Passato, nel 1943, a seguito di concorso, nel Corpo delle guardie di P.S., il nuovo ispettore vi ha svolto una brillante carriera. Dall'incarico iniziale di vice direttore dell'Autocentro del Ministero dell'Interno, il comandante Del Donno passò a comandare la Polizia portuale di Venezia. Promosso, per esame, al grado di maggiore, assunse il comando della Polizia ferroviaria del Compartimento di Venezia prima, il Gruppo provinciale Guardie di P. S. di Venezia e quello di Gorizia poi. Prima di assumere l'incarico di ispettore ha retto il comando del Raggruppamento guardie di P. S. di Trieste. Il col. Del Donno, che si fregia di tre croci al merito di guerra, è cavaliere ufficiale della Repubblica e commendatore dell'Ordine pontificio di S. Silvestro Papa.

Al col. Del Donno, che già conosce bene la regione Friuli - Venezia Giulia e la nostra città, rivolgiamo con i rallegramenti più cordiali, l'augurio di buon lavoro.

Il col. Gaetano Del Donno

Incontro con Barison al Circolo della Stampa

Un altro benemerito triestino verrà degnamente festeggiato al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia n. 12) in una pubblica manifestazione di affettuoso omaggio: il musicista Cesare Barison. Sessantacinque anni d'ininterrotta attività come insegnante di violino tra i più stimati, concertista insigne, direttore d'orchestra ed esperto sopraintendente del Teatro Verdi costituiscono un autentico primato che non si poteva dimenticare.

Cesare Barison, ultraottantenne ma ancora vegeto e dinamico — tanto da non mancare ad alcuna delle partite di calcio allo stadio «Grezar» con l'esuberanza del «tifoso» incorreggibile — non ha nemmeno messo definitivamente da parte il suo amato strumento, dal quale seppe cavare virtuosismi sonori dovunque apprezzati.

La manifestazione, promossa dalla sezione culturale del Circolo della Stampa, avrà luogo dopodomani venerdì 13 dicembre, con inizio alle ore 18.30. Illustreranno l'umana figura dell'artista e la sua esemplare opera il giornalista Mario Nordio, che gli è fraterno amico fin dalla giovinezza, e la storiografa Bianca Maria Favetta. Ingresso per invito: informazioni alla segreteria (tel. 68093).

Movimento delle malattie contagiose dal 2 dicembre all'8 dicembre: scarlattina casi 15; morbillo casi 6; varicella casi 14 (di cui 1 da fuori Comune); pertosse casi 3; epatite infettiva casi 6.

NEL CASTELLO DEL PRINCIPE TORRE E TASSO

Convegno europeistico di giovani della regione

In occasione di un ricevimento offerto dal Principe Raimondo della Torre e Tasso all'Opera triestina «Figli del Popolo» sono convenuti nel Castello di Duino anche rappresentanze di istituzioni di Gorizia (il Centro «Stella Matutina») e di Udine (l'Associazione giovanile udinese e l'Associazione dei Circoli culturali friulani): complessivamente un centinaio di giovani e dirigenti.

La prima parte del convegno è stata dedicata alle relazioni delle attività europeistiche svolte dalle singole istituzioni in questi ultimi anni. Hanno esordito i giovani dell'Opera «Figli del Popolo», sotto la direzione dello studente Sedoschi, i quali hanno esposto il lavoro svolto nelle diverse branche della Opera (dalla Repubblica dei Ragazzi al Collegio «Semente Nova», agli universitari della «Famiglia Auxilium» e loro amici della città e regione); egualmente i giovani di Gorizia e di Udine, presentati rispettivamente dalla signorina Cufahl e dal prof. Bernes, hanno illustrato le loro iniziative, caratterizzate da proficui contatti con l'estero, prevalentemente nel settore federalistico e sportivo gli udinesi, e in campo culturale i goriziani, specie come collaborazione organizzativa ai convegni di «Mitteleuropa».

Fece seguito una nutrita discussione volta a indicare le linee di un programma per il prossimo futuro e a stringere rapporti di collaborazione tra gruppi delle varie province, rispettivamente col MFE e con la Regione. A questo proposito sono stati vivamente apprezzati gli interventi del dott. Zamparo, che è pure segretario dell'assessore regionale Enti locali e del dott. Cosatti della segreteria regionale del MFE, il quale ha parlato anche del programma del congresso che i federalisti di tutta Europa terranno a Trieste il prossimo aprile.

Il Principe Torre e Tasso, dopo aver rievocato il suo messaggio di augurio rivolto agli studenti universitari d'Europa convenuti a Duino dieci anni or sono, ha offerto il suo Castello quale sede della prossima riunione e ha infine invitato gli ospiti a un rinfresco, allietato dai ballerini del complesso folcloristico «Santa Gorizia».

DOPO AVER FERITO LA MOGLIE ALLA MANO

Lottò furibondo contro due agenti

È stato condannato a sei mesi di reclusione

La sera del 22 febbraio dello scorso anno, verso le 22.40, una giovane donna, Franca Bosco Bernardis, domiciliata in via dei Crociferi 1, si presentava al pronto intervento della Squadra mobile in Questura, lamentando di essere stata aggredita dal proprio marito, Gianfranco Bernardis, di 23 anni, il quale, durante un diverbio, aveva afferrato un coltello da cucina, ferendola a una mano: la signora presentava la mano destra insanguinata, per una piccola ferita al mignolo.

Il maresciallo Osvaldo Zotti, che era di servizio, si recava assieme alla guardia Aldo Perini nell'abitazione dei due coniugi, per chiarire il fatto. I due furono però accolti con male parole dal Bernardis, il quale li sospinse con violenza dal pianerottolo, verso le scale. Siccome l'uomo non voleva giungere a più miti consigli, gli agenti si videro costretti a ingaggiare una furibonda lotta con lui, per ridurlo all'impotenza. Portato in Questura, il Bernardis riprese a fare il diavolo a quattro, e per tenerlo a freno si rese necessario l'intervento di altri due agenti. Infine fu ammanettato e caricato sull'autoradio per essere portato all'ospedale. Durante il trasporto, il Bernardis continuò a dimenarsi, battendo ripetutamente il capo contro il vetro della portiera.

All'astanteria gli furono riscontrate delle leggere ferite al capo e all'avambraccio sinistro, giudicate guaribili in otto giorni. Anche sua moglie venne medicata al dito ferito (la prognosi era di quattro giorni).

L'episodio ha avuto un seguito giudiziario, e ieri il Bernardis ha dovuto comparire dinanzi ai giudici del Tribunale (Presidente dott. Rossi, P.M. dott. Pascoli, canc. Edda Federici) per rispondere di oltraggio e di violenza alla forza pubblica.

L'imputato ha dichiarato di ricordare solo vagamente l'accaduto. «Ero eccitato — ha detto, infatti, ai giudici — perchè ero malato. Avevo bisticciato con mia moglie ed ero in preda a una violenta crisi. So che due poliziotti vennero in casa mia, ma non ricordo altro».

Considerandolo responsabile di oltraggio aggravato e accordandogli le attenuanti generiche, i giudici gli hanno inflitto sei mesi di reclusione, condannandolo inoltre al pagamento delle spese di giudizio. Ha difeso l'avv. Segariol.

Posti di infermiere all'Ospedale psichiatrico

L'Amministrazione provinciale ha bandito un concorso pubblico per titoli e prova orale di esame per la copertura di due posti di infermiere presso lo Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste e per l'inserimento nella graduatoria utile alla assunzione di infermieri provvisori a contratto a termine.

Le domande dovranno essere presentate entro e non oltre le ore 12 del giorno 2 gennaio 1969. Limite massimo di età anni 30 alla data del 14-6-1968, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio richiesto: licenza elementare conseguita in una scuola italiana.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10 alle 12, all'Ufficio personale della Provincia di Trieste, via Geppa n. 21.

Oggi alle ore 20, nella sala maggiore della Casa del Popolo di via Madonnina 19 la consigliera comunale Jole Burlo, del PCI, parlerà su: «No allo sblocco degli affitti, no agli aumenti IACP».

SEGNALAZIONI

Il volto neoclassico e le nuove luci

Da un ingegnere, titolare di uno studio di ingegneria civile edile, riceviamo, con preghiera di non firmare, questa lettera: «Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di cittadini innamorati della loro Trieste ed approfittiamo della vostra civilissima tribuna per esporre la nostra amarezza nei confronti dell'Amministrazione comunale riguardo alla pur meritoria operazione "illuminazione".

«Non riusciamo a comprendere come si possano togliere i bellissimi lampioni a grappolo di piazza Tommaseo e di piazza Goldoni per mettere quei padelloni da parco ferroviario, nè come si sia potuta scegliere quella livida luce che trasforma Trieste notturna in una città di fantasmi e cadaveri.

«Sono evidenti grosse contraddizioni nell'operato dell'Amministrazione comunale, quando da una parte la sensibilità per l'impianto dei fanali ottocenteschi lungo il Canale (per quanto di luce troppo violenta), mentre dall'altra parte si violentano le neoclassiche facciate della storica piazza Tommaseo, strappando ad esse un loro elemento caratteristico e personalizzante e piantandovi davanti il livido disco luminoso.

«C'è da considerare l'impegno dell'Amministrazione comunale di conservare e valorizzare il volto del Borgo teresiano, sancito nel bando di concorso per la sistemazione urbanistica del Centro storico, lanciata dal Comune di Trieste su scala nazionale, ove all'art. 4 si legge: "La elaborazione del Piano regolatore particolareggiato deve seguire i seguenti criteri informatori: rispetto degli edifici comunque notevoli degli ambienti esterni e degli spazi degni di conservazione ed individuazione di zone da sottoporre a risanamento conservativo e restauro; individuazione di nuovi allineamenti, di aree verdi e di rispetto come pure di angoli di visuale liberi, necessari al fine di un organico inserimento del Centro storico nel tessuto urbano; conservazione dei genuini valori culturali del Centro storico, rendendolo nuovamente vitale dal lato sociale ed economico, anche con la revisione della destinazione degli edifici esistenti e di quelli da restaurare o modificare".

«Ma riteniamo che gli errori dell'illuminazione siano ormai noti all'Amministrazione comunale, anche per le molte altre segnalazioni in merito giunte attraverso la vostra tribuna, tra cui quella autorevole di "Italia Nostra", per cui confidiamo che queste "lampanti stonature" verranno senz'altro corrette, ridando pace al volto neoclassico di Trieste».

Grattacieli: controreplica

A nome degli assegnatari dei grattacieli IACP di piazza Foraggi 5 e viale Ippodromo 2, ci giunge una lettera firmata da sette persone per una «breve replica alle "precisazioni" pubblicate sulle "Segnalazioni" del 28 novembre a firma dell'ing. Aldo Fantini, direttore dell'IACP, in ordine al problema del riscaldamento». Nella lettera si afferma che la risposta dell'IACP conteneva «inesattezze di fatto, ed erronee interpretazioni e valutazioni sulla natura delle rispettive pretese ed i limiti dei reciproci diritti (quello del riscaldamento è soltanto uno, il più urgente a risolvere, ma non il più rilevante, dei molti problemi già da tempo a conoscenza dei responsabili dell'Istituto)» e si precisa quindi che per la soluzione di tali problemi «in difesa dei propri diritti, gli assegnatari si sono visti costretti a ricorrere all'assistenza di un legale».

Marciapiede polemico: diamo a Cesare...

Con riferimento alla segnalazione «Marciapiede polemico» pubblicata il 27 novembre, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «Devo confermare la precedente risposta, pubblicata il 22 novembre, e che qui si riporta: "Per quanto riguarda la via Cologna è stato eseguito un sopraluogo tecnico ed è stato accertato che i marciapiedi sono effettivamente in cattivo stato, ma non pericolosi per il transito dei pedoni, eccetto quello antistante la chiesa...". Infatti la fotografia, pubblicata insieme alla segnalazione, illustra proprio un tratto di marciapiede antistante la nuova chiesa. Desidero inoltre cogliere questa occasione per informare che sono già da tempo in corso d'esecuzione i lavori di riparazione dei marciapiedi lungo tutta la strada, con inizio dalla via Fabio Severo».

Correttivi alla «zona blu» annunciati dal Comune

In merito alla segnalazione «La "zona blu" e la legge» pubblicata il 4 dicembre, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «Le considerazioni e le critiche di un lettore, pubblicate nelle "Segnalazioni", nonchè l'esplicito invito del giornale che mi chiama direttamente in causa, rendono doverose e opportune alcune precisazioni sulla disciplina in vigore nella "zona blu".

«Fin dall'inizio avevo messo in evidenza il carattere sperimentale dei provvedimenti attuati con il 1.o settembre. Vi sono state critiche, polemiche, suggerimenti e proposte da parte degli automobilisti, degli operatori economici e dei residenti nella zona; vi sono stati anche incoraggiamenti e plausi. Tra l'altro sono stati avanzati dubbi sulla legittimità della segnaletica attuale: è questo il punto al quale si richiama la segnalazione del 4 dicembre.

«Tutta la parte critica è stata oggetto di attento vaglio da parte dell'Amministrazione comunale. Tutte le proposte e i suggerimenti sono stati valutati sia dagli amministratori sia dai tecnici. Alcuni correttivi, atti a eliminare o ridurre i disagi lamentati, sono stati già attuati: l'abolizione della disciplina, inizialmente prevista, per alcune piazze e larghi (Sant'Antonio, Vittorio Veneto, Repubblica, Panfili), poi la possibilità, concertata con l'Ordine dei medici, di considerare sosta attiva quella dei medici in visita a pazienti residenti nella zona.

«Sono tuttora oggetto di esame, anche in rapporto alle esigenze del Servizio di nettezza urbana, le seguenti questioni:

«a) l'abolizione dell'attuale regolamentazione per le giornate festive;

«b) la maggiore chiarezza, onde evitare ogni dubbio, della segnaletica sia per quanto riguarda la sosta limitata con disco orario, sia quella relativa alle ore della "tolleranza", oggi esistente dalle ore 21 alle ore 24.

«Sulla base delle esperienze di questi cento giorni, ritengo che dette questioni saranno definite in settimana e troveranno materiale attuazione nel mese di gennaio».

Proposta accolta

In riferimento alla segnalazione «Incrocio ingannevole» pubblicata il 22 novembre, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente che «verrà provveduto all'istituzione dell'obbligo di arresto all'incrocio ("stop") per i veicoli in uscita dalla via Biasoletto sulla via Marchesetti, sia sulla parte alta (verso San Luigi) che sulla parte bassa (verso centro città)».

Il costo delle lezioni di nuoto per i bambini

Il prof. Antonio Coselli, direttore del Centro addestramento al nuoto del CONI, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Lo sport e i ragazzi: tempo libero e costi" pubblicata il 29 novembre mi preme precisare che il costo per la partecipazione ai corsi di nuoto della categoria "pulcini", riservati ai bambini di ambo i sessi nati negli anni 1962, 1963 e 1964, contrariamente a quanto asserito nella segnalazione, ammonta a complessive lire 8500 e non a lire 10 mila mensili più lire mille per la visita medica. Inoltre, l'importo complessivo di lire 8500 va così suddiviso e dà diritto alle seguenti prestazioni: tassa di prima visita medica di selezione lire 1000 (le successive visite di controllo sono gratuite); tassa di iscrizione, validità di un anno, lire 2500, ivi compresa l'assicurazione infortuni della Sportass; tassa di frequenza di lire 5000 che dà diritto ad un corso di 35-40 lezioni con frequenza bi-trisettimanale, della durata di circa un'ora con personale altamente specializzato.

«Se dividiamo l'importo complessivo per il numero delle ore di lezione vediamo che ogni ora viene pagata al prezzo di lire 213 oppure 243 a seconda che il corso abbia la durata di 40 o 35 lezioni. Devo inoltre aggiungere che l'accompagnatore dell'allievo ha diritto all'entrata gratis in piscina dove può assistere alla lezione da un settore riservato.

«Un tanto per l'amore dell'esattezza. Le norme più sopra riportate figurano esposte nell'albo del Centro nuoto nell'atrio della piscina. Ringrazio sentitamente per l'ospitalità».

La lapide a Rossetti

In merito alla segnalazione «La targa di Rossetti» pubblicata il 21 settembre, l'assessore comunale all'Istruzione prof. Elvira Faraguna e l'assessore all'Economato, Giuseppe de Gioia, cortesemente ci scrivono: «La lapide dedicata a Domenico Rossetti è stata ripristinata sulla facciata dell'edificio di via Rossini, all'angolo con via Trento. Essa era stata rimossa dai vigili del fuoco, su richiesta di un privato, in quanto minacciava di cadere costituendo pericolo per i passanti. Purtroppo in quell'occasione, si ruppe. Il prof. Henriquez potè recuperare solamente qualche frammento di marmo e alcune lettere metalliche. La lapide è stata rifatta uguale alla precedente nelle dimensioni, nel testo e nei caratteri ed è stata ricollocata sullo stesso edificio, all'altezza del secondo piano. La posa in opera è stata effettuata il 29 novembre, anniversario della morte del Rossetti, avvenuta in quel palazzo nell'anno 1892».

IN APPELLO I CACCIATORI IMPROVVISATI

Verdetto confermato per il safari di frodo

Un «safari» notturno sull'altipiano carsico fruttò a due giovani sette lepri ma anche altrettanti capi d'accusa per rispondere dei quali dovettero comparire in giudizio. I due sono il panettiere Claudio Jerman, nato a Capodistria 28 anni or sono e domiciliato nella nostra città, in via di Tor San Lorenzo 4, e Dino Calcich, 26 anni, nato a Laurana, e abitante in via Tommaso Luciani 6.

Il fatto risale alla notte fra il 16 e il 17 settembre dello scorso anno. Con una «600» jugoslava — che era stata affidata al Calcich, per alcune riparazioni, da un fiumano, tale Boris Bosic — i due si erano messi a battere la campagna nei pressi d' Trebiciano. Abbagliate dai fari della macchina e da una torcia elettrica che i due avevano portato con se, le lepri scappavano terrorizzate, e quando non finivano sotto le ruote dell'auto, venivano abbattute dallo Jerman a colpi di fucile.

Gli spari finirono per attirare l'attenzione di una pattuglia di carabinieri della stazione di Opicina, i quali, poco dopo mezzanotte, fermavano i due cacciatori di frodo nei pressi di Padriciano. Nella macchina vennero trovate sette lepri uccise, e inoltre allo Jerman furono sequestrati un fucile da caccia e le relative munizioni.

Nessuno dei due era in possesso nè del porto d'armi nè della licenza di caccia. Entrambi vennero denunciati all'autorità giudiziaria per le seguenti contravvenzioni: a) detenzione abusiva del fucile da caccia e relative munizioni; b) porto abusivo di armi; c) caccia senza licenza; d) caccia dopo il tramonto; e) caccia con mezzi non consentiti; f) caccia in zona di riserva, senza permesso dei concessionari; g) delitto di appropriazione indebita aggravata dell'automobile, avendola usata senza l'autorizzazione del proprietario.

La Federazione italiana della caccia si costituì Parte civile nei loro confronti.

Il processo di prima istanza venne celebrato il 10 aprile scorso dinanzi ai giudici del Tribunale penale, ed in quella sede gli imputati ammisero tutti gli addebiti, ad eccezione dell'appropriazione indebita, sostenendo di essersi serviti della «600» col consenso del Bosic.

I giudici ritennero i due colpevoli delle contravvenzioni relative all'arma ed alla caccia, condannando, lo Jerman ad un mese di arresto e a 40 mila lire di ammenda, ed il Calcich a otto giorni di arresto e a 80 mila lire di ammenda, assolvendoli invece entrambi dall'imputazione di appropriazione indebita della macchina perchè il fatto non costituisce reato.

Contro tale sentenza ricorsero entrambi gli imputati col patrocinio dell'avv. Borgna, il quale, nei motivi di appello, lamentava la mancata concessione in loro favore delle attenuanti generiche.

Ieri la causa è stata riesaminata dalla Corte d'Appello (Presidente dott. Severino, P.G. dott. De Franco, canc. Mosca Riatel): il verdetto del Tribunale è stato confermato.

Incursione ladresca al deposito di carburanti «Carbonafta» di via Flavia 50. I malviventi, che si sono introdotti negli uffici dopo aver scavalcato il muro di cinta ed infranto il vetro di una finestra, si sono accontentati dalla somma di 26 mila lire, di un timbro datario e di una giacca scamosciata di colore marrone lasciata nello spogliatoio da un operaio dipendente della ditta.

Gita sciatoria a Valbruna

L'U.T.A.T. effettua **domenica 15 dicembre** una gita sciatoria a VALBRUNA. Quota L. 1.250.
Facilitazioni per gruppi.
Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

FURTO SENZA SCASSO E SENZA LA MINIMA IMPRONTA

RUBATI DI NOTTE IN UN NEGOZIO PIÙ DI TRE MILIONI IN CONTANTI

Un furto perfetto. Così potrebbe venir definito il grosso colpo perpetrato notti or sono nel negozio di abbigliamento sito al numero 2 di via Fabio Filzi. Un furto senza scasso, senza impronte digitali, senza la minima traccia: come se fosse stato un fantasma a operare. La refurtiva è rappresentata da quasi tre milioni e mezzo in contanti.

Le indagini sul fatto, per qualche aspetto un po' oscuro, sono state affidate alla Squadra mobile, e non si tratta di indagini facili. Il ladro, è chiaro, non ha forzato nè la saracinesca nè la porta d'entrata, per cui ha adoperato un paio di chiavi false oppure ha usato quelle stesse chiavi che il proprietario Gaetano Speranza (51 anni, via Zonta 7) aveva smarrito tempo addietro. E' entrato nel negozio come fosse lui il padrone, ha aperto un paio di cassetti del banco di vendita e ha trovato il «grisbì».

Il mattino successivo il signor Speranza, nel riaprire il negozio, ha notato con stupore la serranda non fermata con la chiave e poi la porta aperta. Con comprensibile angoscia è corso verso il banco, ha aperto il cassetto e ha visto che i soldi non c'erano più. E' rimasto tanto scosso che non ha nemmeno chiamato subito la polizia, ma qualche tempo dopo ha comunque avvertito la Mobile. Il furto non è coperto da assicurazione.

Scooterista a terra per l'urto contro un'«Ape»

Uno scooter è finito contro un motofurgoncino che si stava staccando dal marciapiede per immettersi nel flusso veicolare. Il conducente della motoretta, il falegname Giovanni Del Bello, di 55 anni, abitante in via Giarizzole 7, è rimasto ferito.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 18, quando lo scooterista, in sella alla propria «Lambretta», targata TS 35642, stava percorrendo la via Piccardi diretto verso il centro cittadino. All'altezza dello stabile numero 60, la motoretta è finita contro la parte sinistra dell'«Ape», targata TS 36699, alla cui guida era seduto Bruno Perentin, di 26 anni, abitante in via del Sale n. 2, il quale stava uscendo dal parcheggio.

Per l'urto, Giovanni Del Bello ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato al suolo. Nella caduta ha riportato un trauma cranico, contusioni alla tempia sinistra e abrasioni alla fronte. Trasportato all'Ospedale maggiore il ferito è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Circolo della Stampa

si svolgerà nel pomeriggio il secondo trattenimento per le signore, dedicato questa volta alla preparazione dell'atmosfera natalizia nella casa. Dopo il successo del primo incontro, nel quale il tema era la gastronomia tipica triestina, quello odierno è assicurato in partenza per il suggestivo motivo dell'appuntamento. Il Circolo della Stampa si è assicurato la collaborazione di un esperto e fantasioso vetrinista dell'Enalc, il quale non solo proporrà alle signore le decorazioni natalizie da realizzare in casa, ma sarà lieto di rispondere a ogni loro domanda. Appuntamento quindi alle ore 18, nel «salotto» di Corso Italia 12.

La Madonna di Loreto

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha assistito ieri alla Messa solenne nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, promossa dall'Associazione nazionale famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica nella ricorrenza della Madonna di Loreto.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva il prof. Marino de Szombathely leggerà pagine dal «Profilo di Francesco Ferruccio».

Pazzesco! 50%

Sì, pazzesco, perchè in questo periodo si possono acquistare alla *Telestar* televisori, lavatrici, cucine, stufe a kerosene, con sconti fino al 50%. La *Telestar*, via Timeus 7, è il famoso negozio dai prezzi pazzeschi.

Buste filateliche

Il Circolo Filatelico del Dopolavoro Ferroviario ha fatto stampare delle speciali buste illustrate con soggetto floreale a colori da usarsi per il primo giorno di emissione dei due francobolli della serie «Floreale» che le Poste italiane metteranno in vendita il 20 dicembre. Poichè il quantitativo di queste buste è limitato, i soci sono invitati a prenotarle presso la segreteria del Circolo mercoledì e sabato dalle 18 alle 20 e domenica dalle 10 alle 13. Le buste saranno procurate già affrancate con i due nuovi francobolli e timbrate con l'annullo filatelico.

Appuntamento in Corso

Per le vacanze sulle belle distese nevose, per le festose riunioni di Natale e Capodanno, *Beltrame* presenta venerdì alle ore 16 all'abituale appuntamento nei saloni di Corso Italia, una sfilata di confezioni sportive e da sera. E' un appuntamento dedicato ai giovani che sulla neve e nelle gaie riunioni che salutano l'anno nuovo vogliono vivere ore liete e felici.

Conferenza alla «Dante»

Sotto gli auspici della «Dante Alighieri» lunedì prossimo verrà ricordata l'opera del grande filosofo del Rinascimento Tommaso Campanella, nel IV centenario della nascita. Nella sala dei convegni della Camera di Commercio, in via S. Nicolò 5, con inizio alle ore 18.45, il prof. Rodolfo de Mattei, ordinario dello studio delle dottrine politiche all'Università di Roma, parlerà su «Un combattente della filosofia e della politica: Tommaso Campanella».

Lo stomaco delicato reclama

formaggi freschi, leggeri, non fermentati; ma dove trovarli veramente freschi, che diano fiducia? Alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Tappeti persiani

La Casa d'Arte Orientale di via S. Lazzaro 17 è trasferita in via Palestrina n. 8. Continua la vendita a prezzi bassi e prezzi speciali.

La lirica contestata

La «Contestazione», com'è noto, ha raggiunto anche il mondo del teatro lirico italiano. Uno dei promotori di questa contestazione, il baritono Giuseppe Zecchillo, — a Trieste per le recite de «La sposa sorteggiata» — parlerà domani alle ore 19 nella sede del circolo di Studi Sociali «Gaetano Salvemini», via Mazzini 32, sul tema «Oggi il teatro lirico produce: ansia, cinismo, protesta». Seguirà un dibattito.

Cena dei dalmati

Il Circolo dalmatico «Jadera» informa che sabato prossimo alle 20.30 avrà luogo a Gorizia presso il ristorante alla Transalpina il tradizionale incontro conviviale dei dalmati residenti nella regione per lo scambio degli auguri in relazione alle prossime festività.

Nuova autoscuola ACT

in piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

Comunicato per gli sciatori

della *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre n. 18, che in fatto di scarponi da sci e dopo sci è in grado di soddisfare qualsiasi esigenza sia di gusto sia di prezzo. Visitate il nostro reparto sportivo.

Kerosene (Kerosagip)

Fluid Agip extra, Tepor Agip, per riscaldamento. Telefono 820141 - 820294.

LE INIZIATIVE SCIENTIFICHE A VILLA MANIN E A SISTIANA

Non esistono interferenze fra i due Centri di ricerca

La Regione è interessata al CISM come al progetto dell'OCSE - Le piccole industrie devono ristrutturarsi

Il Consiglio regionale, tornato a riunirsi ieri mattina, ha dedicato l'intera seduta allo svolgimento di interrogazione e interpellanze: la Giunta ha infatti risposto a una ventina di quesiti e problemi esposti dai consiglieri di vari gruppi. E' stata quindi una seduta di «ordinaria amministrazione», anche se non sono mancati gli argomenti di viva attualità e interesse, come del resto succede sempre durante lo svolgimento delle interrogazioni che sollevano problemi pratici. La seduta di stamane, invece, in attesa che l'Assemblea sia chiamata a esaminare nuovi disegni di legge, sarà riservata a un dialogo esclusivamente politico: saranno infatti discusse le mozioni che vari gruppi hanno presentato in relazione ai luttuosi fatti di Avola della settimana scorsa.

La seduta di ieri mattina è iniziata con la risposta che l'assessore al lavoro e assistenza sociale, Stopper, ha dato all'interrogazione dei consiglieri del MF sull'apertura a Udine di un ufficio dell'ENPDEDP. L'assessore Varisco ha quindi replicato a un'interrogazione del cons. Trauner (PLI) sulle difficoltà in cui si trovano i tabaccai di Trieste per rifornirsi di alcuni fra i più richiesti tipi di sigarette; la risposta di Varisco è stata brevissima: l'argomento non è di competenza della Regione.

Sul piano d'intervento della CEE nel Friuli (argomento di un'interrogazione dei consiglieri del MF) si è soffermato l'assessore Stopper, il quale ha osservato che la Giunta segue con particolare attenzione i problemi della politica regionale della CEE, e dopo aver ricordato i colloqui avuti a Trieste con l'Intergruppo della Comunità, ha rilevato che la sezione «Orientamenti» del FEOCA, per interessamento della Giunta e del Governo, ha già finanziato alcuni rilevanti progetti per l'ammodernamento delle strutture agricole nella nostra regione, e che è stato deciso anche un intervento della BEI per l'ammodernamento del Cantiere di Monfalcone.

L'assessore ai lavori pubblici, Masutto ha quindi risposto a due interrogazioni, una dei consiglieri di Caporiacco e Cecotto (MF) e una del cons. Baracetti (PCI): la prima aveva per oggetto la situazione della strada Vedronza - Lusevera - Ponte Sambo e la seconda il ritardo nella ricostruzione della passerella pedonale sul Tagliamento che univa Venzone con la frazione di Pioverno.

L'assessore all'istruzione e attività culturali, Giust, ha quindi risposto a due interrogazioni che avevano lo stesso oggetto: eventuale contrasto fra l'istituzione di un centro di ricerca scientifica e tecnologica dell'OCSE a Sistiana e il CISM, inaugurato domenica a Udine: le due interrogazioni analoghe erano state presentate la prima dal cons. Mizzau (DC), e la seconda dai consiglieri di Caporiacco e Cecotto (MF). Giust ha anzitutto detto che l'Istituto dell'OCSE che dovrebbe sorgere a Sistiana è appena in fase di approfondimento, mentre l'altro è già in funzione e che il CIPE, nella sua ultima riunione non ha approvato in questa fase la istituzione del Centro di Sistiana, ma ha invitato le amministrazioni interessate a predisporre in merito gli studi necessari.

L'Amministrazione regionale — ha proseguito Giust — è ovviamente interessata a entrambe le iniziative, nel quadro della funzione che il Friuli - Venezia Giulia intende assolvere, su un piano internazionale, nel settore della ricerca scientifica. Il prospettato pericolo che le due iniziative possano interferire o addirittura contrastare l'una con l'altra — ha detto Giust — non dovrebbe regionalmente sussistere: i campi di ricerca e gli indirizzi previsti per il CISM sono, infatti, diversi da quelli proposti per l'Istituto di scienze e tecnologia che dovrebbe sorgere a Sistiana.

L'assessore Masutto ha quindi risposto all'interrogazione dei consiglieri comunisti Bergomas e Zorzenon sulle risultanze degli studi sulla sistemazione idrogeologica dei torrenti Iudro e Versa. L'assessore all'agricoltura ha invece replicato all'interrogazione di alcuni consiglieri della DC, sui problemi per eliminare la diffusione dei topi campestri nella provincia di Udine. Successivamente l'assessore Varisco ha risposto all'interrogazione dei consiglieri Cuffaro e Bacicchi (PCI) sul convegno a Trieste dedicato ai temi dell'Alleanza atlantica: la Giunta — ha replicato Varisco — non avendo motivo di attribuire alcun particolare significato a questo convegno, non ha preoccupazioni di sorta da esprimere. Dal canto suo l'assessore Stopper si è soffermato sui problemi della diminuzione della popolazione nella regione, esposti in un'interrogazione dei consiglieri del MF.

L'assessore all'industria e commercio, Dulci, ha risposto alla interrogazione del cons. Trauner (PLI) sulla situazione delle piccole e medie industrie di Trieste. Dulci ha anzitutto osservato che la situazione per queste aziende a seguito della ristrutturazione del Cantiere San Marco si presenta tutt'altro che brillante e tale «situazione si presenta in termini molto semplici e intrasformabili: il Cantiere San Marco è stato ridimensionato, le medie e piccole industrie devono, se vogliono sopravvivere, ristrutturarsi anch'esse, orientando la propria produttività verso altri settori che non siano esclusivamente quelli delle forniture navali».

Queste imprese — ha proseguito Dulci — devono convincersi ad adeguarsi alle mutate condizioni di mercato. Anche la famosa legge del quinto trova un ristagno nella sua applicazione nei termini stessi in cui sono formulate le provvidenze sulla riserva obbligatoria di forniture: su tale argomento la Regione è già decisamente intervenuta. Dopo aver assicurato che l'intervento dei pubblici poteri ci sarà, e non solo a favore degli imprenditori, ma anche e soprattutto a tutela degli interessi dei lavoratori, Dulci ha infine rammentato che anche l'Arsenale San Marco sarà in grado di assicurare in futuro una non trascurabile quantità di lavoro.

Altre interrogazioni hanno avuto per oggetto la mancata ricezione dei programmi televisivi nel comune di Dogna (interrogazione dei consiglieri del MF e risposta dell'assessore Varisco), l'istituzione di una sottosezione dell'INAM a San Daniele (quesito dei consiglieri del MF e risposta dell'assessore Stopper), la mancata effettuazione della corsa automobilistica Cividale - Castelmonte (interrogazione dei consiglieri del MF e risposta dell'assessore Masutto).

Programma 1968-69 dei Circoli del cinema

Come annunciato, questa sera al Circolo della cultura e delle arti, i presidenti del Cineforum e del Circolo popolare «U. Barbaro», Giorgio Cantoni e Tullio Morgutti, presenteranno e illustreranno i programmi dei rispettivi sodalizi per l'imminente stagione di attività 1968-'69. L'esposizione programmatica, che si delinea molto promettente, verrà riassunta e commentata dal critico cinematografico Carlo Ventura. La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45, nella sala minore del CCA.

Le Grotte Verdi di Pradis

(Foto Isoni)
Il coro triestino del «Tartini» mentre si esibisce applauditissimo nella sala dei concerti

L'inaugurazione delle Grotte Verdi di Pradis — l'affascinante prodigio della natura destinato a trasformare la ridente località friulana in un centro turistico di grande importanza — ha richiamato domenica un folto pubblico, tra cui l'on. Fioret, l'assessore regionale Giust e i consiglieri Frattini e Riguttі. Faceva gli onori di casa don Cattaruzza, al quale si deve la programmazione e la realizzazione di tutti i lavori.

Per solennizzare il simpatico avvenimento il noto complesso corale del Tartini di Trieste, diretto con lodevole impegno dal maestro Lici oDeclich, si è esibito, nella suggestiva sala dei concerti posta al centro dell'orrido, in un vasto repertorio di musiche classiche e folcloristiche.

MOSTRE D'ARTE

Aperta la collettiva del Sindacato regionale

E' stata inaugurata, nella sala d'esposizione della Camera Confederale del Lavoro, la Mostra natalizia del Sindacato regionale Belle Arti del Friuli-Venezia Giulia. Lo scrittore Aurelio Peterlin ha consegnato i premi a nome del segretario della Camera Confederale del Lavoro, dott. Carlo Fabricci, rivolgendo parole di elogio ai prescelti. La Mostra, al Largo Papa Giovanni 6, rimane aperta nei giorni feriali dalle 17 alle 20, e si chiuderà il 18 dicembre p.v.

Silva Fonda alla Comunale

Stasera alle ore 18 verrà inaugurata la mostra personale di Silva Fonda che esporrà 23 olii su tela appartenenti a due diversi periodi: anno 1965 e anno 1968. Ambedue i cicli sono inediti per Trieste. La mostra si chiuderà il 19 dicembre.

Giorgio Milia alla «Rossoni»

S'inaugura oggi, alla Galleria Rossoni, la mostra personale del pittore Giorgio Milia, un giovane artista di origine sarda, ma nato a Postumia, che vive e opera nella nostra città. La rassegna rimarrà aperta fino al 20 dicembre.

LE CONFERENZE

Fervida nell'800 la vita della città

Ospite del C.C.A. il prof. Salvatore Romano

Per la serata conclusiva del ciclo di conferenze affidato al Circolo della cultura e delle arti, nell'ambito celebrativo del Cinquantenario della redenzione di Trieste, iersera, il prof. Salvatore Francesco Romano, della nostra Università, ha svolto l'annunciato tema «Aspetti della società triestina dello Ottocento».

Presentato dal prof. Agnelli, direttore dell sezione scienze morali del CCA, l'oratore ha esordito col tracciare il quadro sociale della città di Trieste, dal cui seno nacque quello che egli ha chiamato il blocco nazionale italiano di Trieste, sin dalla prima metà dell'Ottocento diretto da una nuova borghesia in ascesa e in sviluppo.

Il prof. Romano ha quindi lumeggiato un aspetto poco considerato in rapporto al movimento nazionale italiano di Trieste: la parte e la funzione che vi ha avuto il ceto dirigente legato alle grandi società di assicurazioni, e che queste hanno assolto legandosi, sia pure individualmente, agli esponenti dell'emigrazione democratica nel Regno prima, e poi agli esponenti della sinistra costituzionale.

La crisi della società triestina, che comincia a manifestarsi negli ultimi anni del secolo, è il riflesso di un irrigidimento economico del sistema, incapace ormai di stimolare o di avvantaggiarsi, almeno nella stessa misura di prima, dei traffici commerciali, e delle attività della navigazione, e ancora meno nel settore delle iniziative industriali, anche quelle cantieristiche, che sono sotto il controllo e la direzione sempre più diretta del potere centrale dello Impero absburgico.

Tra i legami ad un Impero austro-ungarico, che economicamente, finanziariamente e militarmente è in declino e un Regno d'Italia che con il suo sviluppo danneggia la posizione di Trieste nell'Adriatico, la scelta assume un carattere drammatico, non solo per i giovani e non giovani patrioti italiani.

Impostata con limpida e mossa visuale retrospettiva, e insieme doviziosamente documentata, l'eccellente conferenza del prof. Romano ha consentito un prezioso arricchimento di conoscenza su di un tema di rilevante importanza per la storia della nostra città.

La prima invernale alla N.E. del Badile

Questa sera, alle ore 21, nell'aula magno del Liceo «Dante Alighieri», lo scalatore Alessandro Gogna terrà l'attesissima conferenza sulla prima salita invernale alla N. E. del Badile.

Con questa manifestazione la Associazione XXX Ottobre intende festeggiare degnamente il proprio Cinquantenario, completando un programma che si è dimostrato quanto mai ricco di manifestazioni e di iniziative culturali. L'ingresso è libero a tutti gli appassionati.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Enrico De Domini, nel I anniversario, dalla moglie Tina 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome), 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); dalle famiglie Stermin-Chersi 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Tullia Santucci, nel VII anniversario (10/12), dalla moglie e figlia 5000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma Vittoria Russi, nell'XI anniversario (8/12), dai figli Gina, Norma, Pino 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gea Decorti dalla famiglia dott. Libero Corsi 5000 pro Patronato assistenza cardiovascolari.

In memoria della prof. Margherita Debrazzi dalla famiglia Scrobogna-Torbianelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Retta da Egone e Bianca Enenkel 2000 pro UNITALSI.

In memoria di Giordano Biasioli da Vittoria Bilan 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria dei propri defunti da Vittoria Bilan 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Gaetano Sambri da Amelia e Lucy d'Urso 10.000, da Emilio Polak 3000, da Cesira Redivo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Cesare Pagnini 5000 pro Lega Nazionale; da Annamaria e Gianni, Marina e Berti, Piero e Marina, Lucio e Mirella, Elia e Federico Calacione 10.000, dalle famiglie Dallegno,, de Leitenburg, Magris, Zara 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Giulio Pagnini 500 pro Associazione assistenza agli spastici; da Ivo e Sonia Panjek 5000 pro «Telefono amico»; da Libera Beacco 2000, dalla famiglia Klauer 5000 pro «Domus Lucis»; dall'ing. Alberto Cambi 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria del dott. Ercole Iurcotta dai condomini dello stabile n. 8 di via Matteucci 10.000 pro Unione degli istriani; da Marco Picciola 1000 pro chiesa Madonna del Mare, 1000 pro Famiglia umaghese; dal dott. Andrea e Giorgina Ghira 5000 pro CRI; da F. Suligoi 5000 pro chiesa S. Rita; da Lucia Manzutto 3000 pro Famiglia umaghese. da Giuseppe e Irma Lovisato 5000 pro Scuola media «Divisione Julia» (cassa scolastica).

In memoria di Elena Polli da Maria Luigi Robusti 5000, da Arrigo e Dea Miani 3000 pro Centro tumori; da Gina de Socchieri 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Pino Karis da Enzio Volli, Ermanno Laudi, Guido Pastori e colleghe di Studio 10.000, da Claudia Pecenco 1500 pro CRI; dalle famiglie Del Monte, Carmoi 3000 pro Centro tumori; dalle famiglie Redolfi 2000 pro Centro tumori, 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della prof. Elda Chiaradia da Vanina Degrassi, Nerina Fortebracci e Argia Savin 10.000, da Pia e Vittorina Alkalay 5000 pro ECA; dalla famiglia Giulio Castelpietra 2000 pro CAI - XXX Ottobre (Corpo soccorso alpino); da F. Suligoi 2000 pro Scuola media «Dante» (cassa scolastica).

In memoria della prof. Lidia Ghezzo da Lidia Rizzi 5000 pro «Salus Infirmorum»; da Margherita e Anita 5000 pro Centro tumori; da Erica Mosetti 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Ascoli da Umberto Tommasini 10.000 pro Ospedale psichiatrico, 10.000 pro Ospedale S. M. Maddalena (Reparto geriatria); dalla famiglia Scamperle 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Zonta da Guido e Ida Sabini 2500 pro CRI, 2500 pro Istituto Rittmeyer; da Mary Vernouille 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irma Donaggio Prascina dai colleghi d'ufficio del figlio Michele 3200 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanna Bidoli da Lisetta Nigri 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Urania Pirnetti dal marito Steno 10.000 pro Comunità greco-orientale, 10.000 pro Comunità evangelica metodista; da Laura, Giovanni, Samuele Carrari 10.000 pro Comunità evangelica metodista.

In memoria di Francesco Eliseo Claudi dalla sorella Marinella, nipote Edmea e marito 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina Sanzini da Donatella Milazzi Kunz 3000 pro CRI.

In memoria di Albina Blasina dalle famiglie Fabbri-Severi 3000 pro Opera difesa minori.

CONSIDERAZIONI SUL CONVEGNO NAZIONALE DELLA F. N. I. S. M.

SONO STATI MESSI A FUOCO I PROBLEMI DI CHI STUDIA

Fra l'altro si è sottolineata la necessità d'una seria preparazione professionale e di una più viva sensibilità nei riguardi degli allievi

Di congressi in Italia se ne fanno molti, e la maggior parte di essi non serve a nulla. Ma il recente convegno nazionale della Federazione insegnanti scuole medie svoltosi a Trieste l'altra settimana, rappresenta un'eccezione. Un congresso ne ha dimostrato la sua validità fin dal tema dei suoi lavori, «Libertà e autorità della scuola», il che denota il coraggio di affrontare problemi reali ed attuali. L'istruzione, il potenziamento e il miglioramento della scuola, dovrebbe essere il fine primario, l'obiettivo principale per una nazione civile; le carenze, le esigenze delle attuali strutture scolastiche debbono venir messe in luce per renderne edotta anche l'opinione pubblica. Questo si può fare benissimo in un congresso nazionale, in cui tutti gli insegnanti provenienti da ogni parte d'Italia possono parlare, confrontare le proprie idee e i propri risultati in un'aperta e democratica discussione.

Tutte le relazioni sono state interessanti e libere da pregiudizi o preconcetti, ed hanno chiaramente messo a fuoco la attuale struttura scolastica in Italia, che abbisogna di tanti miglioramenti. Molti i problemi, ma ci soffermeremo solo su alcuni dei più appariscenti, stralciati qua e là dalle relazioni ufficiali. Forse non tutti coloro che leggeranno saranno pienamente d'accordo, ma non è questo l'obiettivo nè della Federazione, nè del congresso, nè nostro. Importante è avviare una discussione, stimolare la collaborazione di tutti, informare sui risultati finora ottenuti, in un dibattito che deve essere spregiudicato ma democratico, su un problema che interessa tanti milioni di scolari, tante famiglie, tanti insegnanti. Tutto quanto è stato detto al recente congresso sarà magari già domani superato, poichè il mondo, la società odierna è in rapidissima evoluzione; ma l'importante è parlare già oggi guardando al domani, per poter domani migliorare.

A causa delle agitazioni nello scorso anno accademico, potrebbe sembrare che l'esigenza di un cambiamento nelle strutture sia circoscrivibile alle sole Università. Invece bisogna guardare a tutti gli ordini e gradi dell'istruzione, per partire dal basso, se si vuole una riforma che porti ad una reale democratizzazione. C'è ormai la nuova scuola media dell'obbligo, che è senz'altro suscettibile di miglioramenti, ma che, secondo la relazione della giunta esecutiva della Federazione, «va mostrando di giorno in giorno la sua validità, la sua forza di penetrazione nelle masse, e che rappresenta oggi lo strumento di rottura dei vecchi schemi e il simbolo d'eguaglianza dei cittadini, voluta dalla nostra Costituzione».

«Ma perchè invece, alla realtà dei fatti — si è chiesto il prof. Strammiello — circa la metà degli iscritti ad una prima elementare non riesce ad ottenere la licenza media? I ragazzi di Barbiana, nel libro che fece tanto scalpore, «Lettere ad una professoressa», per eliminare radicalmente l'inconveniente dicono: non bocciare. Ma non è una soluzione. Bisogna ricercare le cause del mancato rendimento di un ragazzo, e provvedere di conseguenza. Bisognerebbe affiancare al sistema scolastico un servizio assistenziale veramente efficiente, che aiuti a risolvere i problemi di natura sanitaria, sociale, psicologica e pedagogica, che hanno provocato l'abbandono o l'inadattabilità alla scuola. «Molte volte queste cause si trovano nella famiglia — ci sorregge sempre la chiara relazione del prof Strammiello — e cioè condizioni economiche disagiate, situazioni morali e psicologiche negative, basso livello sociale e culturale». Bisogna quindi stabilire con essa una collaborazione reale, provvedendo anche ad un'eventuale assistenza economica e morale.

«Talvolta la causa del mancato rendimento dei ragazzi è da ricercarsi negli insegnanti: — ha aggiunto con estrema obiettività il relatore.

«Ce ne sono alcuni che insegnano materie che non conoscono, ed altri che non hanno ricevuto la preparazione necessaria, pedagogica e psicologica, per insegnare proficuamente». Necessità quindi una migliore preparazione professionale, ed una più viva coscienza civile e sensibilità sociale. Insegnare bene o non insegnare, quindi. In più, non bisogna dimenticare che le scuole non esistono solamente in città, ma anche in campagna e montagna, e sono ben differenti. Nelle città la massima parte dei professori è abilitata o di ruolo, nei paesetti ci si accontenta di universitari, e «del farmacista, del veterinario e dell'immancabile laureato in legge che insegna indifferentemente francese ed inglese».

Dopo la scuola dell'obbligo si passa all'esame degli istituti secondari superiori, la cui riforma è tanto lontana quanto attesa. Infatti manca il raccordo con la scuola dell'obbligo «cosa che è causa di disagi e sbandamenti specie nei primi anni di corso — ha letto sempre il prof. Strammiello — e scarsa è la rispondenza tra i risultati della sua attività formativa e la richiesta della nostra attuale società». La relazione della giunta esecutiva ricorda le linee principali per una riforma della scuola media superiore, così come si erano già manifestate nel congresso di tre anni fa: «ordinamento auspicabilmente e uniformemente quinquennale della scuola di secondo grado; biennio largamente similare (come preparazione al prolungamento dell'obbligo a sedici anni); organica riforma del triennio successivo secondo le risultanze della commissione d'indagine; libero accesso all'istruzione superiore senza discriminazioni incompatibili con lo sviluppo di una società democraticamente aperta». E viene ripetuto come la scuola secondaria deve «orientare e non discriminare»; aiutare il giovane a esprimere se stesso, a scoprire le proprie inclinazioni e capacità, «non cristallizzarlo in precoci specializzazioni, forse domani inutili».

Proposte concrete, quindi, sono state portate avanti dalla Federazione insegnanti scuole medie, proposte su cui si potrà discutere, ma che devono assolutamente esser avviate a soluzione quanto prima, se si vuole rendere la scuola italiana veramente rispondente al mondo odierno. Non sono solamente gli studenti o le famiglie, che sentono l'urgenza di questi problemi, anche una larga parte degli insegnanti da tempo lotta per creare una scuola nuova, moderna, democratica.

Siamo arrivati ormai alla conclusione dell'articolo e ci siamo accorti di non aver toccato che in minima parte i temi avanzati e discussi durante il ventunesimo congresso della FNISM, di cui abbiamo dato ampia cronaca. Ma i problemi sono tanti, e tutti ugualmente importanti: dalle associazioni d'istituto alla stampa studentesca, dalla liberalizzazione dei metodi e dei contenuti, alla politica nella scuola. Temi che sono stati affrontati con chiarezza e obiettività, in un aperto dibattito fra i delegati di differente opinione.

Fiora Palazzini

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: sul Piemonte, la Lombardia, l'Emilia e la Romagna molto nuvoloso con isolate piogge in pianura. Sulle zone montane, sulla Liguria e sulla Venezia Giulia annuvolamenti locali intervallati da ampie zone di sereno. Al Centro, al Sud e sulle isole: molto nuvoloso con piogge e possibilità di isolati temporali specie sul versante adriatico. Parziali schiarite, a carattere temporaneo si potranno avere sul versante tirrenico e sulle isole.

Temperatura: senza notevole variazioni.

Venti: da deboli a moderati in prevalenza settentrionali.

Mari: generalmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 8; Verona 3, 7; Trieste 1,3, 4,5; Venezia 4, 7; Milano 5, 7; Torino 5, 7; Genova 9, 13; Bologna 3, 4; Firenze 7, 10; Pisa 7, 10; Ancona 6, 8; Perugia 4, 5; Pescara 8, 10; L'Aquila 2, 8; Roma Nord 8, 11; Roma Fiumicino 9, 12; Campobasso 4, 6; Bari 10, 12; Napoli 10, 15; Potenza 4, 6; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 9, 12; Reggio Calabria 13, 18; Messina 13, 16; Palermo 14, 17; Catania 11, 19; Alghero 12, 15; Cagliari 11, 16.

Corsi di doposcuola del Patronato scolastico

Il Patronato scolastico di Trieste, d'intesa con le Direzioni didattiche, istituirà 20 corsi di doposcuola; il loro inizio è previsto per la metà del prossimo gennaio. Si invitano gli insegnanti interessati a presentare alla sede di via Vasari 23, entro il 31 dicembre p.v. (qualora non vi avessero già provveduto) la domanda, specificando i titoli preferenziali. Si precisa, ad ogni modo, che l'assunzione verrà fatta in base alle graduatorie del Provveditorato agli Studi di Trieste che danno titolo ad incarichi e supplenze.

SINDACALISTI NORDVIETNAMITI

(«Giornalfoto»)

Una stampa raffigurante la cattedrale di San Giusto è stata donata dal Sindaco Spaccini ai dirigenti sindacali della Repubblica democratica del Vietnam, da ieri nella nostra città, ospiti della CGIL. La compongono il capodelegazione Hoang Quoc Viet, Nguyen Thuyet, responsabile dell'Ufficio internazionale, Pham Sy Vo, Nguyen Van Giang e Dotrong Hop. Agli ospiti nordvietnamiti il Sindaco ha rivolto il suo indirizzo di saluto, in risposta alle espressioni del segretario della CGIL, Calabria.

La delegazione — che in precedenza aveva reso omaggio ai Martiri della Risiera — è stata ricevuta anche dal Vicepresidente della Giunta regionale, Moro (nella foto) il quale ha fatto dono ai nordvietnamiti di alcuni prodotti dell'artigianato locale. In serata, un ricevimento è stato offerto nel nuovo hotel Milano: presenti, tra gli altri, i dirigenti della CGIL provinciale e regionale, il segretario e il vicesegretario generali della CGIL, Didò e Guerra, i rappresentanti dei sindacati CISL e ACLI.

Successivamente la delegazione di Hanoi ha partecipato a un incontro con i locali dirigenti sindacali.

IN MARGINE ALLE RAPPRESENTAZIONI DE «LA SPOSA SORTEGGIATA»

Tutto Busoni nella mostra allestita al Museo del «Verdi»

L'interessante panoramica offerta dai numerosi cimeli e documenti dà un quadro esauriente della vita e del temperamento del Maestro

Come per ogni opera rappresentata al «Verdi», il Museo del Teatro ha dedicato una saletta d'esposizione anche alla «Sposa sorteggiata» di Ferruccio Busoni, già ampiamente recensita ed elogiata in sede critica e che sta rapidamente concludendo il ciclo delle recite previste. Ma se per gran parte delle altre opere la partecipazione del Museo è giocoforza limitata, le testimonianze in quest'occasione si fanno nutrite e riguardano direttamente la figura del compositore, intimamente legato fin dall'adolescenza alla nostra città.

Ci viene in soccorso una pagina tratta dal diario di Ferruccio Busoni e riferentesi all'autunno del 1872, avendo dunque il futuro musicista sei anni: «Vivevamo soli a Trieste, io e la mamma, allorchè essa volle condurmi a un «Teatro meccanico» che per le condizioni topografiche d'allora si trovava un po' fuori di città, all'incrocio della via del Torrente e della Corsia Stadion. In quel teatro, o baracca, si rappresentavano delle scenette eseguite da fantocci, che si muovevano grazie a un meccanismo interno, senza l'aiuto di fili visibili... Finita la rappresentazione, ce ne tornavamo verso casa tranquilli, senza tema e senza speranza, in uno stato di indifferenza melanconica che è consueta nelle famigliole italiane, specialmente quando dopo aver gustato qualcosa fuori dall'usato, i pensieri ricorrono alla monotonia giornaliera.

«Avevamo fatto una cinquantina di passi, allorchè un signore ci sbarrò la strada. Era di presenza abbastanza autorevole e portava una gran barba divisa in due punte e certi stivaloni a tromba che coprivano i calzoni fino al ginocchio. Conduceva un docilissimo e grazioso cane barbone a una catena di acciaio, come fosse una belva, e tutto l'assieme dell'uomo col cane aveva un certo che del cavallerizzo o del domatore di belve. Mia madre lo salutò un po' commossa e un po' imbarazzata, il signore mi abbracciò chiamandomi più volte Ferruccio con una voce alterata e precipitata e io per questi indizi, e per la memoria che si risvegliò e che i ritratti e le descrizioni avevano mantenuto viva, riconobbi essere quegli mio padre. Era tornato all'improvviso e pareva si ripromettesse da quella sorpresa non so quali feste. Rimase a mia madre sulle labbra quel sorrisetto tra l'affettuoso e l'incerto e io avevo nel cuore una piccola burrasca che era una copia invisibile ma forse più veemente di quel sorriso».

Queste poche righe di Ferruccio ritraggono a sufficienza la figura del padre, un toscano facile all'ira e agli entusiasmi, un musicista genialoide, e lasciano trasparire i legami affettuosi e sinceri fra madre e figlio. Era costei una stimata pianista triestina, figlia di noti commercianti che abitavano nel Palazzo Tergesteo, di nome Anna Weiss.

Fu sotto la guida materna che Busoni affrontò lo studio del pianoforte. In un anno fece tali progressi da riuscire a presentarsi di fronte a un discreto pubblico che gremiva la sala del Casinò Schiller una sera del novembre 1873. Questa sua prima apparizione in pubblico, come era costume dell'epoca, avvenne in collaborazione con altri musicisti. Busoni comunque a sette anni, aveva rotto il ghiaccio eseguendo pagine di Mozart, Clementi e Schumann. Due anni più tardi, in quella stessa sala, egli si presentò con un programma più nutrito. Sul programma sta scritto: «Concerto straordinario di Ferruccio Benvenuto Busoni novenne che dà l'addio per recarsi a Vienna a frequentare quel Conservatorio».

Il primo programma, il secondo, una foto che lo raffigura assieme alla mamma e scattata in uno studio cittadino sono i primi documenti raccolti nelle bacheche del Museo teatrale e che colpiscono l'attenzione del visitatore. Non manca una testimonianza sulla sua precocità di compositore: una «Romanza» da lui scritta a otto anni e trascritta, solo per difficoltà di trasposizione sul pentagramma, dal padre; è dedicata a una «carissima cugina», Carolina Grusovin.

Altri autografi preziosi: alcune liriche intitolate «Il fiore del pensiero», «L'ultimo sonno», «Un organetto suona per la via», «Ballatella». Opportunamente collocata accanto alla fotografia, una ingenua ma amorevole poesia dedicata alla mamma e stilata con bella scrittura. Si deve la raccolta di tanti preziosi cimeli allo stesso Carlo Schmidl, al cui nome il Museo è intitolato, e che fu, oltre che l'editore e il procuratore di Busoni, suo grandissimo amico e confidente.

La rassegna dei programmi di concerti sostenuti da Busoni davanti al proprio pubblico non è terminata: programmi sempre più ampi e impegnativi, con l'inserimento delle sue famose trascrizioni da Bach, e infine i programmi dei concerti sinfonici cui egli si dedicò con l'età matura.

Accanto a questa rievocazione «storica» della figura di Ferruccio Busoni, il Museo ospita anche testimonianze più recenti: il catalogo completo delle sue composizioni, i suoi libri.

C. G.

(«Giornalfoto»)
Anche il Sindaco ing. Marcello Spaccini ha visitato con interesse giorni fa, la mostra dedicata alle Biblioteche scolastiche

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte presso la sede sociale le iscrizioni per il soggiorno invernale che si terrà dal 12-1-69 al 9-2-69 a San Cassiano in Badia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale: piazza Unità d'Italia 3 Tel 35240.

C.A.I. - SOCIETA ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 14 dicembre, alle ore 20.45, nella sede della Ginnastica Triestina (g.c.), avrà luogo una serata con proiezioni sulla spedizione al Kilimangiaro organizzata l'estate scorsa dall'Alpina. Parlerà il dott. Piero Grego su «Kilimangiaro, montagna splendente». Seguirà la proiezione di una serie di diapositive sui parchi nazionali del Kenia e del Tanganika, commentate dalla signora Edel Ribari. Concluderà la serata un film assunto dal dott. Mario Gentilli.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Giovedì 12 dicembre, alle ore 20.45, nella sede della Società, il signor Bidoli illustrerà un viaggio da Trieste a Betlemme. La conferenza sarà corredata dalla proiezione di una serie di diapositive e di un cortometraggio.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Continuano le iscrizioni per la gita di Natale a Falcade (Hôtel S. Giusto), seralmente presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

UNA RASSEGNA ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Omaggio di Trieste all'opera di Montale

Domani sera il prof. Zampa ne parlerà al C.C.A.

Si è chiusa nella saletta delle esposizioni la rassegna dedicata alle biblioteche delle scuole medie triestine, ordinata in occasione della mostra «Documenti sulle scuole medie di Trieste irredenta» che continuerà a restare aperta nei locali della Sede centrale della Biblioteca del Popolo, fino a lunedì 30 dicembre.

Domani, alle ore 18, alla Biblioteca del Popolo (via del Teatro Romano, 7) sarà inaugurata una mostra di «Manoscritti, pastelli, disegni ed edizioni, originali di Eugenio Montale». Questa manifestazione, che si svolgerà alla presenza del poeta, chiuderà il ciclo di esposizioni realizzate in occasione di «Trieste '68». Essa sarà una grata testimonianza tributata a Montale tanto benemerito della cultura triestina.

Pure domani, ma alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. con ingresso da via San Carlo avrà luogo una solenne manifestazione celebrativa in onore di Eugenio Montale con intervento della autorità, delle personalità e delle rappresentanze culturali.

Eugenio Montale ritorna a Trieste, ospite, del C.C.A. dopo un'assenza prolungata; in quest'occasione il prof. Giorgio Zampa dell'Università di Urbino, terrà il discorso celebrativo. Eminente germanista e studioso di letteratura italiana contemporanea, collaboratore delle più importanti rassegne nazionali, Giorgio Zampa, che sta attualmente curando la pubblicazione dell'Opera Omnia di Montale, parlerà su «Eugenio Montale e gli scrittori triestini». E' pertanto il più qualificato critico che oggi possa dire una parola illuminante sulla opera poetica di Montale. I triestini non dimenticano che Montale ha firmato nel 1925 su «L'Esame quel saggio critico su Svevo» grazie al quale sul nome ancora oscuro in Italia del nostro grande romanziere cominciò a proiettarsi la prima luce della gloria.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA LIRICA CONTESTATA

Uova marce anche a Palermo

Vuoto il sontuoso scalone del Massimo Il pubblico è entrato per porte secondarie

Palermo, 10

La prima ufficiale della stagione lirica del Teatro Massimo di Palermo ha registrato alcuni incidenti. Nella piazza antistante il teatro, fin dalle prime ore della sera, si sono adunati numerosi giovani che hanno inscenato una manifestazione di protesta. Malgrado che il Sindaco avesse già da tempo soppresso il «gala» inaugurale dopo i luttuosi fatti di Avola e di conseguenza fossero stati sconsigliati gli abiti da sera, i manifestanti hanno lanciato contro gli spettatori che si avviavano alla «prima» uova marce ed altri oggetti. Il sontuoso scalone d'ingresso del teatro è rimasto vuoto e gli spettatori si sono serviti degli ingressi secondari.

E' stata rappresentata «La straniera» di Vincenzo Bellini per la regia di Mauro Bolognini. Direttore d'orchestra Nino Sanzogno. Interpreti principali: Renata Scotto, Elena Zilio, Renato Cioni, Domenico Trimarchi, Maurizio Mazzieri, Enrico Campi e Glauco Scarlini. Le scene ed i costumi sono stati curati da Marcel Escoffier.

L'opera, rappresentata per la prima volta a Palermo 128 anni fa, è stata riesumata per le scene palermitane con un nuovo allestimento.

Nel corso degli incidenti un carabiniere ed un cronista sono dovuti ricorrere alle cure del sanitario di turno al pronto soccorso in piazza Marmi.

Il cronista ha riportato una ferita da taglio ad una mano, dopo essere stato raggiunto da una scheggia di vetro. Il ferimento è stato causato da un sasso lanciato da uno dei manifestanti contro una delle bacheche antistanti l'ingresso del teatro e nella quale era esposto il cartellone della stagione.

Il carabiniere è stato colpito in un occhio con un uovo la cui buccia, spezzandosi, gli ha procurato una lesione alla congiuntiva.

Alcune persone sono state raggiunte anche da spruzzi di vernice rossa.

Pinocchio ieri e oggi

Milano, 10

Il Circolo della Stampa di Milano ospiterà, domani, un dibattito sul tema «Pinocchio ieri e oggi» cui partecipano Giovanni Gozzer, Marco Valsecchi, Furio Colombo e Eugenio Carmi.

Con l'occasione sarà presentata l'opera di Collodi edita da Baldini E. Castoldi interpretata in 26 tavole a colori da Ercole Brini e con un saggio introduttivo dello stesso professor Gozzer.

Il volume che è stato realizzato dalle industrie grafiche Ripalta, presenta caratteristiche di particolare pregio oltre che nella interpretazione pittorica, nella stampa e nella rilegatura in legno e pelle.

Venerdì 13, alle ore 18.30 la stessa opera sarà presentata all'Hilton Hotel di Roma nel corso di una tavola rotonda, cui partecipano Alberto Bevilacqua, Marcello Camilucci e Francesco Grisi.

Paola Penni, la quale dopo la clamorosa «rottura» con Macario ha ricevuto varie offerte, in particolare cinematografiche, ha dichiarato oggi di non volere per se stessa i 150 milioni che ha richiesto come indennizzo alla compagnia di Macario. L'attrice bolognese ha infatti detto che «la cospicua cifra, se riuscirà ad ottenerla, andrà completamente devoluta agli attori disoccupati che sono in largo numero nell'attuale stato di crisi del teatro italiano».

Jole Fierro è stata chiamata a sostituire Lia Zoppelli nella commedia «Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua?» di Anderson, che si rappresenta in questi giorni al teatro «Renato Simoni» di via Manzoni. La Zoppelli ha infatti dovuto sospendere le recite per essere sottoposta ad un lieve intervento chirurgico.

(«Giorna...)

Raf Vallone (al centro) è arrivato ieri sera a Trieste. Da oggi sarà impegnato in «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller. Qui è appena sceso dal pullman che l'ha portato da Ronchi

«PRIMA» AL TEATRO CRISTALLO

Da stasera Raf Vallone nello «Sguardo dal ponte»

Regista del dramma di Arthur Miller è lo stesso attore - A Parigi 575 repliche

Come annunciato, va in scena stasera al Teatro Cristallo «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller, per la regia e l'interpretazione di Raf Vallone. L'opera, l'autore e il realizzatore di questa edizione italiana non hanno bisogno di illustrazione. Forse Raf Vallone e Arthur Miller, due temperamenti sotto molti aspetti paralleli, dovevano incontrarsi proprio sul terreno di questo forte dramma per esprimere il meglio di se stessi. Del resto i successi di New York e quelli di Parigi (dove si sono avute 575 repliche), sono già una garanzia di questo spettacolo che viene ripreso proprio per l'incondizionato successo incontrato nelle scorse stagioni teatrali in Italia e all'estero.

«Uno sguardo dal ponte» che inizia stasera la sua breve tournée triestina (le repliche si susseguiranno fino a domenica), vede accanto a Raf Vallone recitare tra gli altri Maria Grazia Marescalchi, Patrizia Costa, Umberto Banci, Giulio Girola, Luigi Sportelli. Le scene sono di Enrico Job.

Arthur Miller

Poichè a Trieste «Uno sguardo dal ponte» toccherà la duecentesima replica italiana, una targa-ricordo verrà offerta a Raf Vallone.

Strick girerà «Tropico del Cancro»

New York, 10

«Tropico del Cancro», il noto libro di Henry Miller a lungo sottoposto ai rigori della censura per il suo contenuto erotico, sarà portato sullo schermo dalla Paramount. Produrrà e dirigerà Joseph Strick, non nuovo alle trasposizioni cinematografiche di scabrose opere narrative. Ha realizzato l'«Ulisse» di Joyce, e avrebbe anche diretto «Justine» di Durrell, se non avesse litigato con i produttori i quali lo hanno sostituito con George Cukor.

Strick si recherà in Francia, dove il film sarà girato il prossimo giugno, per scegliere gli esterni. Gli attori, non ancora scelti, saranno americani e francesi, relativamente poco noti. Strick ha assicurato che il film sarà completamente fedele allo spirito del libro.

A Tommaso Landolfi il Premio «Pirandello»

Palermo, 10

Il Premio teatrale «Luigi Pirandello» di quattro milioni di lire, indetto dalla Cassa centrale di Risparmio Vittorio Emanuele per le province siciliane, è stato assegnato a Tommaso Landolfi per la commedia «Faust '67».

La commissione ha inoltre deciso all'unanimità di segnalare «I cattedratici» di Nello Saito e «La violenza» di Giuseppe Sava.

Gloria canta Shakespeare

Il soprano Gloria Paulizza (nella foto) eseguirà domenica prossima alle ore 11.30 all'Auditorium, 4 canti su testo di Shakespeare musicati da Alessandro Mirt, in programma nella prima parte del concerto dell'orchestra «Busoni» diretta dal maestro Belli. Gloria Paulizza si è diplomata al Conservatorio G. Tartini di Trieste con il massimo dei voti; ha svolto attività concertistica in Italia e all'estero, ha più volte registrato concerti alla radio italiana e all'estero alternando questa attività con quella operistica. E' stata diretta dai maestri Erede, Capuana, Basile, De Fabritiis e altri.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Grazie «Liberty» Spie di notte

Va in onda stasera sul programma nazionale la seconda trasmissione del ciclo «Documenti di storia e di cronaca» (ore 21), a cura di Sergio De Marchis.

Tema del numero odierno è «La battaglia dell'Atlantico», rievocata da Arrigo Petacco. Per tre anni, dal 1940 al 1943, la flotta sottomarina tedesca condusse un'aspra battaglia contro i convogli di rifornimenti all'Inghilterra assediata, provenienti dall'America. In questa lunga e accanita battaglia, che fu chiamata «dell'Atlantico», la Germania profuse tutti i mezzi della sua imponente macchina bellica, riuscendo ad affrontare migliaia di tonnellate di naviglio nemico, senza però ottenere la vittoria definitiva. E questo, in parte perchè nel frattempo l'Inghilterra aveva potuto potenziare la sua flotta di scorta ai convogli, in parte perchè proprio allora era entrato in linea il primo mercantile costruito in serie della storia della marina: la «Liberty», una nave di 5000 tonnellate ideata da un industriale americano di origine tedesca, Henry Kayser. Le «Liberty» potevano essere costruite tanto rapidamente che neppure la fortissima flotta subacquea nazista riuscì ad impedire ai rifornimenti USA di affluire abbondanti in Inghilterra e in Russia.

Quella dell'Atlantico fu una delle battaglie più importanti della seconda guerra mondiale. Una vittoria tedesca infatti avrebbe probabilmente determinato il crollo sia della Russia che della Granbretagna, private dei mezzi più essenziali per continuare la lotta.

Il documentario di Arrigo Petacco riserva largo spazio anche alla partecipazione italiana nella lotta contro i convogli. A questo proposito saranno proiettate per la prima volta le immagini straordinarie di un'operazione del sommergibile «Capellini» del comandante Todaro, quando, dopo aver affondato il mercantile «Kabalo», Todaro trasse in salvo l'equipaggio sulla scialuppa di salvataggio, conducendolo dopo tre giorni di navigazione in un porto delle Isole Azzorre.

Di rincalzo ai «Documenti di storia e di cronaca» verrà l'abituale rubrica «Mercoledì sport» (ore 22 circa) con le telecronache dall'Italia e dall'estero.

Punto di forza del secondo canale sarà stasera il consueto film del mercoledì: nel caso specifico «La notte delle spie» del regista francese Robert Hossein (che oltre alla direzione qui assume anche un ruolo di interprete al fianco di Marina Vlady). E' in sostanza una storia di spionaggio, ma librata sull'asta di ambizioni psicologiche e intellettuali che vorrebbero affinare i moduli un po' stanchi del genere.

Seguirà, verso le 22.30, un ritratto del famoso architetto svizzero Le Corbusier, realizzato da Giuliano Betti su un testo di Leonardo Benevolo.

Ber.

Ludwig Hoelscher, che, accompagnato al pianoforte dal prof. Karl Heinz Lautner, questa sera alle ore 21, su invito dell'Istituto Germanico di Cultura, suonerà musiche di Brahms, Reger, Respighi, Schumann e Chopin.

Settimana dedicata al teatro tedesco

Alle repliche del «Sicario senza paga» che proseguono allo Auditorium faranno seguito le prime due recite fuori abbonamento, del ciclo dedicato dal Teatro Stabile di Prosa agli spettacoli all'estero. Con la collaborazione dell'Istituto Germanico di Cultura, che darà lo avvio venerdì prossimo all'annunciata «settimana del Teatro tedesco», saranno rappresentati il 20 e il 21 dicembre, in lingua originale tedesca «Il Castello» di Franz Kafka nella riduzione per le scene di Max Brod e il classico «Minna von Barnhelm» di Lessing. A portare a Trieste i due lavori sarà il complesso teatrale tedesco per l'estero nel cui nome, «Die Brücke», si riflette la funzione di «ponte» tra la cultura germanica e quelle degli altri Paesi. Gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile, al pari dei soci e degli allievi dello Istituto Germanico di Cultura potranno assistere ai due spettacoli fruendo della riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso.

La odierna rappresentazione del «Sicario senza paga», che è l'undicesima, avrà inizio allo Auditorium alle 20.30. Della commedia di Ionesco nell'edizione diretta dal regista José Quaglio con le scene e i costumi di Jacqued Noël sono interpreti, accanto a Giulio Bosetti cui è affidata la parte principale, Alvise Battain, Marina Bonfigli, Mario, Mearelli, Franco Passatore, Rosetta Salata, Gianfranco Saletta, Lino Savorani, Edmondo Tieghi e Giorgio Valletta.

Sabato al Verdi prima di «Nabucco»

E' fissata per venerdì, 13 dicembre, anzichè per giovedì come precedentemente annunciato, la terza rappresentazione de «La sposa sorteggiata» di Ferruccio Busoni. La serata che inizierà, come di consueto alle 20.30, è in turno d'abbonamento C per la platea e palchi, A per gallerie e loggione.

Esecutori ed interpreti saranno gli stessi delle recite precedenti; dirigerà infatti il maestro Fernando Previtali e canteranno Nicoletta Panni, Giuseppe Zecchillo, Herbert Handt, Ugo Benelli, Renato Ercolani, Antonio Boyer, Giorgio Tadeo e Lucio Rolli. La regia è di Giovanni Poli; le scene ed i costumi di Mischa Scandella.

Alla bacchetta di Fernando Previtali è affidato anche il «Nabucco», opera conclusiva della prima parte della Stagione lirica 1968-69, la cui «prima» è fissata per sabato 14 dicembre, alle 20.30, in turno d'abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Lo spartito verdiano sarà interpretato da Licinio Montefusco (protagonista), Linda Vajna (Abigaille), Adriana Lazzarini (Fenena), Lorenzo Gaetani (Zaccaria), Tito Del Bianco (Ismaele), oltre a Vito Maria Brunetti (Gran Sacerdote), Raimondo Botteghelli (Abdallo) e Anna Nerozzi (Anna).

La regia di «Nabucco» è affidata a Gianrico Becher e la coreografia a Ria Teresa Legnani. Le scene sono di Lorenzo Ghiglia; l'allestimento è quello del Teatro La Fenice di Venezia.

Sia per la recita di venerdì che per la «prima» di sabato, inizia oggi, alla biglietteria del Verdi (tel. 23988), la vendita dei biglietti.

La conquista del West con un po' di cannibalismo

Hollywood, 10

Il regista polacco Roman Polanski dirigerà il western «Donner Pass», che racconta un episodio tragico realmente avvenuto durante la conquista del West. Si tratta di un gruppo di persone che, dirigendosi verso il Pacifico, rimase bloccato di inverno sulla Sierra Nevada. Per sopravvivere, vi furono anche casi di cannibalismo.

MARGARET STAKANOVISTA

Roma, 10

Margaret Lee ha interpretato 57 film nei suoi sette anni di permanenza in Italia. Lo ha dichiarato la stessa attrice durante un ricevimento offerto agli amici nella sua casa romana ai Fori Imperiali in occasione delle prossime feste natalizie. Margaret Lee, il cui più recente film è «I bastardi» di Duccio Tessari, comincerà nel prossimo gennaio, a Roma, un film diretto da Sergio Corbucci ed interpretato da Jean Louis Trintignant, e in febbraio, a Parigi, un film diretto da Jean Delannoy.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Venerdì, alle 20.30, terza rappresentazione de «La sposa sorteggiata» di Ferruccio Busoni (nuova per Trieste). Direttore Fernando Previtali; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Mischa Scandella; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Sicario senza paga». Tre atti di Ionesco, con Giulio Bosetti; regia di Josè Quaglio, scene e costumi di Jacques Noël. Terzo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) sottoscrizione degli abbonamenti per sei spettacoli della stagione 1968-69: «Sicario senza paga», «La storia di Bertoldo», «Ivanov», «Il mio Carso», «Un debito pagato», «Cocktail party». Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.
TEATRO CRISTALLO. Oggi alle 21.15 inaugurazione stagione teatrale. Raf Vallone nel capolavoro di A. Miller: «Uno sguardo dal ponte». Prezzi Lire 2500, 2000, 1500. Posti numerati. Prenotazione biglietteria in Galleria Protti, tel. 38547.
TEATRO CRISTALLO. La Compagnia grandi spettacoli di operette Elvio Calderoni presenterà: giovedì 19 dicembre, «Cincillà»; venerdì 20 dicembre, «La vedova allegra»; sabato 21 dicembre, «Il paese dei campanelli». Prezzi: Lire 3000, 2300, 1500. Posti numerati. Prenotazione biglietteria in Galleria Protti, tel. 38547.

EDEN. 16, ult. 22: «La 13.a vergine». Il capolavoro di Edgard Allan Poe, con Christopher Lee. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Sissignore», con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin. Regia di Ugo Tognazzi. Il film non è vietato. Technicolor.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Commandos». Uomini trasformati in esseri crudeli e violenti, spinti al massacro per la conquista del nulla. Con Lee Van Cleef, Jack Kelly, Marilù Tolo. Musiche di Mario Nascimbene. Eastmancolor.
GRATTACIELO. 16: «Tiffany Memorandum». Uno spettacolare, eccezionale giallo in technicolor, con Ken Clark e Irina Demick.
NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Asterix il gallico». Eastmancolor. Premiato al XXI Salone internazionale dell'umorismo di Bordighera 1968.
RITZ. Oggi chiuso. Domani: «I bastardi».
ALABARDA. 15.30. Ultimissimo giorno: «I berretti verdi», in Colorscope. Eccezionale film di guerra con John Wayne.
AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno del grande successo Fox: «Prudenza e la pillola», con D. Kerr e D. Niven. Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente: «Sette spose per sette fratelli».
CAPITOL. 16.30: «Uffa papà, quanto rompi». Divertentissimo film in technicolor con Debbie Reynolds, James Garner e Terry Thomas.
CRISTALLO. Vedi teatri.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Soldati e capelloni», in technicolor. Il film più comico e divertente! Un uragano di irresistibili risate con i brillanti artisti: Valeria Fabrizi, Patrizia Valturi, Peppino De Filippo e Aroldo Tieri.
GARIBALDI. 16.30: «Il volo della Fenice». Technicolor con James Stewart, Peter Finch e Hardy Kruger.
IMPERO. 16.30. A richiesta ancora oggi, Alberto Sordi in «L'arte di arrangiarsi». Prossimamente: «Meglio vedova», con V. Lisi e P. McEnery.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. «Mondo sexy di notte». Grandioso sexy mai così realizzato. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani Marlon Brando ed Elizabeth Taylor in un sensazionale film teatrale.
MODERNO. 16: «Stazione Luna», con Jerry Lewis, Anita Ekberg. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16: «Il caso Thomas Crown». Technicolor con Steve McQueen, Faye Dunaway e Paul Burke. Fitto di colpi di scena, sotterfugi ed intermezzi sentimentali. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Agente segreto 771 KP». Un poliziesco fuori serie con Robert Mitchum.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Masquerade». Un giallo psicologico per palati sopraffini, nell'interpretazione di Rex Harrison, Susan Hayward e Capucine. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «New York: ore 3, l'ora dei vigliacchi». Violenza, dramma e suspense, con Tony Musante, Gary Merrill e Jan Sterling. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Trappola per quattro». Violenza e suspense nel technicolor con Lang Jeffries, Gianni Rizzo e Werner Peters.
ASTRA. 16.30: «Zorro alla Corte di Spagna». Spettacolare technicolor con G. Ardisson. Domani: «L'uomo che valeva miliardi».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Agguato nel sole», con George Montgomery, Yvonne De Carlo, Tab Hunter. Capolavoro!
LUMIERE. Sabato: «Io ti amo».
MARCONI. 16. Azione, amore, avventura nello spettacolare technicolor: «La morte viene da Manila», con Joachim Hansen e Horst Frank. Domani: «La lama nel corpo».
RADIO. 16: «Gli schiavi più forti del mondo». Spettacolare technicolor con Roger Browne, Gordon Mitchell e Scilla Gabel.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Duello sull'Atlantico». Technicolor con Robert Mitchum e Curd Jurgens.

UDINE

ARISTON. 15: «Un lungo giorno per morire».
ASTRA. 15: «T'ammazzo... raccomandati a Dio».
CAPITOL. 15: «Un uomo chiamato Flinstone».
CENTRALE. 15: «Sissignore».
ODEON. 15: «Commandos».
PUCCINI. 15: «Un tranquillo posto di campagna».
CRISTALLO. 15: «Sei pallottole per sei carogne».
DIANA. 18: «Il sole sulla pelle».
FRIULI. 18: «Il cavaliere di Lagardère».
FERROVIARIO. 18: «Sexy e follie».

GORIZIA

CORSO. 17: «Mandato di uccidere», con P. O'Neil e J. Hackett. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «L'incidente», con J. Sassard e D. Bogarde. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15, 19.40, 22: «Il diavolo alle 4», con S. Tracy e F. Sinatra. A colori.
CENTRALE. 17: «Appuntamento sotto il letto», con L. Ball e H. Fonda. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Trio», con M. Zanetti e W. Vizzaccaro. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Dalik, il futuro fra un milione di anni», con Peter Cushin. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Treni strettamente sorvegliati».
EXCELSIOR. 16: «Addio alle armi». R. Hudson, A. Sordi e Jennifer Jones. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il caso difficile del Commissario Maigret», con Guenter Stoll, Gerd Vespermann e Giacomo Furia; in technicolor. Ult. 21.30.

PORDENONE

VERDI. 17: «Vietnam, guerra e pace». Documentario a colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 17: «Peter Gun, ventiquattr'ore per l'assassino».
SUPERCINEMA. 17: «Un attico sopra l'inferno».

SACILE

NUOVO. 17: «Come rubare la corona d'Inghilterra». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «Uccideva a freddo».

CORDENONS

VERDI. 17: «A ciascuno il suo». Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO: «L'ultimo Samurai».

CORMONS

COMUNALE. «I disertori di Fort Utah».

RONCHI

RIO. «Operazione San Gennaro».

PALMANOVA

ITALIA. «I tre affari del signor Duval».
GARIBALDI. «La porta sbarrata».

GEMONA

SOCIALE. «I fantastici tre supermen».

TARCENTO

MARGHERITA. «Djurango».

TRICESIMO

MODERNO. «Una notte infedele».

CASARSA

ROMA. «La grande sfoda a Scotland Yard».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.10: «Lucia di Lammermoor», di Donizetti; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna 1969; 11: La nostra salute; 11.06: Le ore della musica (2.a parte); 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale; 13.15: Il contestone; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano - Nell'intervallo: Giornale; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Duetto D. Moretti e Al Bano; 17: Giornale; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La signorina Mignon», romanzo; 19.30: Lunapark; 20.15: «Fragilità», di A. Torelli; 20.55: Parata d'orchestre; 21.45: Concerto sinfonico; 22: Chiara fontana; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Giornale radio; 7.30: Giornale; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini; 10.17: Jazz panorama; 10.30: Giornale; 10.40: Corrado, fermo posta; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale; 13.35: La vostra amica A. Proclemer; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Saggi degli allievi dei Conservatori italiani per l'anno 1967-1968 - Giornale; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale; 16.35: La guerra delle note; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Radiotelefortuna 1969; 17.13: Pomeridiana (2.a parte) - Giornale - Classe unica; 18: Aperitivo in musica - Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Scrivete le parole; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: I magnifici tre; 20.45: Le nuove canzoni; 21: Italia che lavora; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Al vostro servizio (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Educazione fisica.
11.00: Osservazioni scientifiche.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Storia dell'arte.
12.00: Religione.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Il bambino nell'età della scuola.
13.00: Sulla cresta dell'onda.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Il tesoro in soffitta — b) Finalino musicale.
RITORNO A CASA
18.45: Opinioni a confronto.
19.15: Sapere - Marconi.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Documenti di storia e di cronaca - «La battaglia dell'Atlantico».
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: La notte delle spie - Film.
22.30: Le Corbusier.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di Ciaikowski; 11.05 Musiche di Fiorè; 11.25: Musiche di von Ednem; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: pianoforte; 13: Concerto sinfonico diretto da T. Beecham; 14.30: Recital del soprano Elly Ameling e del pianista J. Demus; 15.15: Musiche di Corelli; 15.30: Musiche di Bruch: 15.55: Compositori contemporanei; 16.25: Musiche di Rachmaninov; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: La vocazione storica di Michelet; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Sammartini; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La filosofia oggi in Italia; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Musiche contemporanee; 23.30: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Giovanni Langone; 12.25: Terza pagina; 13.15: «Canta la bora», radioguida di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.55: «Sansone e Dalila» - Atto 2.o; 14.30: Scrittori friulani - Da «L'arte dell'uccellare» di Amedeo Giacomini (V); 14.40: Complesso «Colloquium musicale»; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

★ la pagina dei motori ★

IL PROBLEMA DELL'INQUINAMENTO

Atmosfera più pulita e minore consumo con un nuovo dispositivo

Parigi, dicembre

Per risolvere il problema dell'inquinamento atmosferico, alcuni istituti francesi stanno da tempo studiando una alternativa a quello che sarebbe l'«optimum», la trazione elettrica, ma che è ancora di difficile attuazione pratica. Si cerca quindi di migliorare e modificare i motori a scoppio esistenti. Da una parte ci si sforza di migliorare la combustione ricorrendo a delle miscele povere: per ottenere una corretta combustione di una miscela povera, però, vi è un solo modo, bruciare una miscela ricca. Ciò si ottiene solamente nelle immediate vicinanze della candela, creando una zona che permetta l'accensione e la propagazione della fiamma più lenta del normale. Così invece di una ripartizione omogenea si avrà un rapporto carburante-aria che andrà crescendo nell'avvicinarsi della miscela verso la candela.

Per realizzare praticamente questa soluzione, si dovrebbe ricorrere all'impiego di una pre-camera, cioè dividere la camera di combustione in due parti, introducendo la miscela ricca nella sola pre-camera. Sono evidenti le complicazioni tecniche; inoltre l'utilizzazione di una pre-camera è negativa per il rendimento di un motore, poichè nel passaggio da una camera all'altra (attraverso un foro di pochi millimetri di diametro) il gas perderebbe buona parte della sua energia. Si può rimediare a questo inconveniente procedendo all'iniezione diretta della benzina nella camera di combustione, ma il prezzo di tale sistema di alimentazione è ancora troppo elevato.

Un terzo procedimento allo studio presso l'Institut du Pétrol et Carbone Lorraine, consiste nel modificare solamente la carburazione e l'aspirazione. Per ottenere la desiderata localizzazione della miscela ricca nelle vicinanze della candela, si sovrappone al circuito di aspirazione normale un secondo circuito che è percorso dalla miscela ricca. Questa è introdotta nella camera di combustione attraverso l'interno della valvola di aspirazione. La disposizione di questa valvola è tale che la miscela ricca è diretta verso gli elettrodi della candela.

I risultati ottenuti su un motore sperimentale e poi su un motore classico, sono stati tali che alcuni costruttori di automobili hanno ravvisato l'opportunità di adottare questo dispositivo su determinati tipi di motori. Grazie al motore a ricchezza variabile della miscela, del quale si potrà disporre anche domani, si può realmente sperare in una sostanziale diminuzione dei residui incombusti che inquinano l'atmosfera ed al contempo in una diminuzione del consumo di benzina. Tutto ciò in virtù di un semplice procedimento che non richiede che la modifica di un motore già esistente.

(M. M.)

SFIORA I 170 CON UN MOTORE DI 1297 cc.

34 cavalli in più nella Fiat-Giannini 124/S



La Giannini Automobili S. p.A., nei giorni precedenti la apertura del Salone di Torino, ha messo ha disposizione di «Mondo Motori» una Fiat-Giannini 124-S per un breve «test».

Esteticamente la vettura è in tutto simile alla Fiat 124, ma alzando il cofano motore si notano le prime differenze: l'alimentazione è assicurata da due carburatori a doppio corpo, la cilindrata è stata aumentata a 1297 cc. (1197 cc. la Fiat 124), nuovo è l'albero di distribuzione, le molle delle valvole, il collettore di scarico. Al retrotreno è stata variata la taratura degli ammortizzatori. Ad un regime di 6200 giri-min. esprime 99 CV SAE.

Su strada la Fiat-Giannini 124-S risulta una vettura molto equilibrata che, nonostante l'elevata potenza specifica, permette una marcia tranquilla ed elastica anche in città.

La tenuta di strada è ottima anche in rettilineo, ed i freni rispondono prontamente anche alle elevate velocità. Si tratta di una vettura dalle prestazioni superiori a macchine di pari cilindrata, che richiede però una perfetta regolazione della carburazione, molto sensibile — ovviamente — alle condizioni atmosferiche. Ma con quattro carburatori è il minimo che possa richiedere.

Una volta al volante basta girare la chiavetta d'accensione per rendersi conto che sotto al cofano c'è qualche cosa di diverso, e questo «qualcosa» sono ben 34 cavalli in più della 124 Fiat. Ma ciò nonostante il motore non è rumoroso, anzi all'aumentare dei giri il suono diviene più cupo e per nulla fastidioso. In rettilineo la vettura risulta assai stabile anche a velocità dell'ordine di 145-150 km-h, merito questo della diversa taratura degli ammortizzatori posteriori che annullano quel saltellamento caratteristico del retrotreno della Fiat 124. In curva, sia per la modifica di cui abbiamo detto che per la sezione delle gomme maggiorate rispetto a quelle montate dalla Fiat, la tenuta di strada è ottima, esaltata forse dalla possibilità di poter «impostare» la traiettoria con l'acceleratore: l'elevata potenza disponibile alle ruote rende anche possibili lievi correzioni di assetto qualora si entri male in curva.

Parlavamo della velocità: la Casa denuncia oltre 160 km/h, possiamo dire di aver superato abbondantemente questo limite di quasi 8 km/h, senza peraltro aver potuto effettuare un lancio adeguato. Ma quello che è importante è che la Fiat-Giannini 124-S ha una ripresa ed una accelerazione veramente esaltanti che danno la possibilità di togliersi d'impaccio in ogni situazione.

Produzione Lotus

Norwich, 10

Nelle quattro settimane precedenti il Salone di Londa, la Lotus ha ricevuto ordinazioni tali da assorbire tutta la produzione per l'esportazione fino alla metà di gennaio 1969. Le ordinazioni, superiori al milione di sterline, riguardano le Elan e le Europa Export. Fra breve il direttore vendite della Lotus e il direttore per l'esportazione, compiranno un tour in tutto il mondo per discutere le possibilità di montaggio delle vetture oltre Manica. La Lotus si è già messa in contatto con l'Italia e col Belgio per questo scopo.

Servizi dell'elettronica

IL «NERVO OTTICO» NELL'AUTO DEL FUTURO

Secondo uno studio condotto dalla Ford inglese su quella che sarà l'auto del futuro, si evidenzia l'importanza che l'elettronica avrà prossimamente nella progettazione automobilistica.

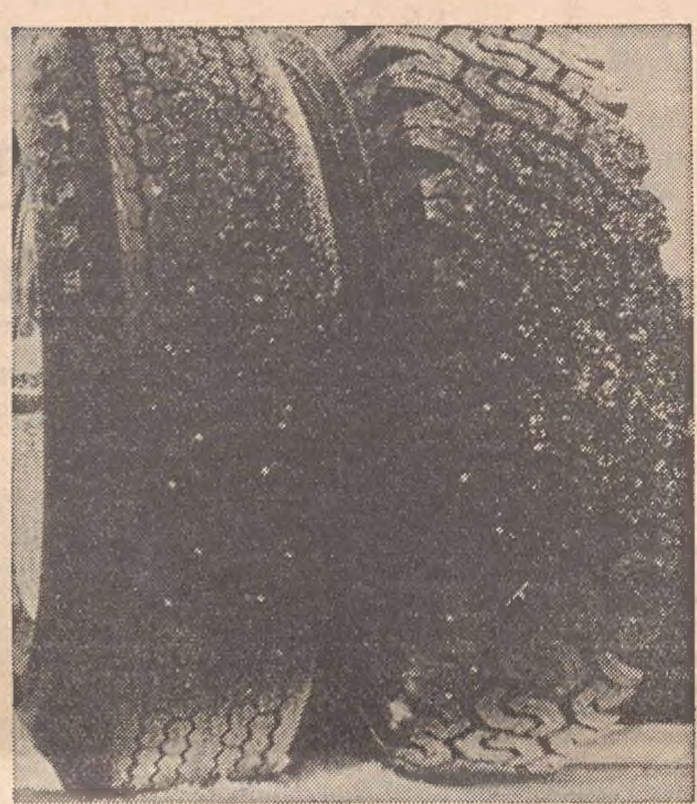
La «fibro-ottica» è una scienza che può essere largamente usata come risultato di studi nel campo della cibernetica: il suo principio si basa su due sottili strati di vetro a forma di spago. Riflettendo la luce su un capo di questo «spago» è possibile ottenere una immagine all'altro capo, e questa immagine può essere ingrandita e proiettata su di uno schermo simile a quello televisivo.

Usando questo dispositivo sarà così possibile avere una precisa informazione sul livello dell'olio e del carburante, del liquido freni e frizione, dell'olio cambio e differenziale. Lo specchio retrovisore, inoltre, sarà rimpiazzato da un «nervo ottico» che conduce alla parte posteriore.

Un altro impiego potrebbe essere quello di collegare il «nervo ottico» con i quattro angoli della vettura permettendo così al guidatore di effettuare delle perfette manovre di parcheggio, conoscendo l'esatto ingombro del mezzo.

Il tachimetro ed il contachilometri potrebbero essere collocati nel vano motore e collegati con «nervi ottici» con uno schermo centrale, che potrebbe sostituire l'attuale plancia portastrumenti. Il guidatore sarebbe così in grado di ottenere tutte le informazioni spingendo semplicemente un bottone. (M.M.).

Creati dalla «Goodyear» per una più sicura guida nel periodo invernale



Doppia coppia di pneumatici-neve

Akron, Ohio (USA), 10

Questi i pneumatici neve della Goodyear Tire & Rubber Company, destinati per il momento al mercato americano e canadese, con i quali sarà possibile gommare per l'inverno le ruote sia anteriori che posteriori delle automobili; ottenendo così una assai più elevata potenza di trazione, maggior presa e quindi sicurezza di guida, sia sulle strade innevate che sui fondi stradali battuti e ghiacciati.

A sinistra nella foto il pneumatico «Pathfinder», appositamente studiato per esser usato con chiodi sulle ruote anteriori. Trattasi di una copertura «della terza soluzione», vale a dire nè radiale nè convenzionale, ma a carcassa con tele diagonali ed una doppia cintura di fibra di vetro sotto il battistrada.

La copertura a destra, l'ideale compagna della prima, è il «Wide Tread Suburbanite Polyglas», anch'essa destinata ad essere usata, se necessario, con i chiodi ed anch'essa con doppia cintura di fibra di vetro che la rende particolarmente resistente ed adatta più d'ogni altra a ricevere i chiodi da neve e ghiaccio.

La Goodyear annuncia che l'uso sul treno anteriore di una coppia di pneumatici «Pathfinder» non preclude affatto la adozione su quello posteriore dei normali pneumatici neve, anche se i migliori risultati si ottengono ovviamente con la adozione di due «Pathfinder» sulle ruote anteriori e due «Wide Tread Suburbanite Polyglas» su quelle posteriori.

Il primo pneumatico progettato appositamente per l'impiego in inverno sulle ruote anteriori delle autovetture è stato quindi immesso sul mercato statunitense dalla Goodyear Tire & Rubber Company. Denominato «Pathfinder» (ricognitore, esploratore), il nuovo pneumatico è stato progettato anche per l'impiego con chiodi metallici per aumentare l'aderenza; esso è caratterizzato dalla cintura in fibra di vetro introdotta recentemente dalla Goodyear su alcuni pneumatici di serie. Tale cintura assicura una lunga durata del battistrada e un superiore ancoraggio dei chiodi.

Nello stesso tempo la Goodyear ha annunciato un altro pneumatico invernale a tele incrociate e con cintura, da montarsi sulle ruote posteriori. Esso sostituisce il «Suburbanite Wide Tread», commercializzato dalla società un anno addietro, ed è specialmente destinato ad automobili con ruote a base ultra larga.

Charles A. Eaves Jr., vice presidente per le vendite di pneumatici della società, ha detto: «Alle gomme anteriori sono affidate, nella maggioranza dei casi, la tenuta in curva e la frenata. Il "Pathfinder Polyglas" è il primo pneumatico studiato appositamente per migliorare le qualità di aderenza e direzionalità delle ruote anteriori in condizioni di guida invernali». Il nuovo pneumatico ha un disegno del battistrada modernamente rilevato, con tasselli a forma di clessidra.

Anche se la struttura delle tele è del tipo diagonale, e nel complesso la gomma è leggermente più bassa e più larga di quelle convenzionali, il «Pathfinder» può essere usato in tutta tranquillità insieme con qualunque altro pneumatico che non sia del tipo radiale. Il «Pathfinder» e il «Suburbanite Wide Tread» — entrambi costruiti con fibra di vetro — sono il terzo e il quarto pneumatico a tele diagonali immessi sul mercato dalla Goodyear dal novembre scorso. Essi hanno una struttura fondamentale costituita da due tele incrociate in fibra poliestere Vytacord, con l'aggiunta di una fascia o cintura a doppio strato di fibra di vetro, posta tra il battistrada e le tele.

Il fendinebbia allo jodio «H 3» considerato il migliore del mondo

LO DICONO GLI INGLESI DI UNA RIVISTA ALTAMENTE QUALIFICATA

Alla Fausto Carello è stato recentemente raggiunto un brillantissimo traguardo: il milionesimo fendinebbia allo jodio che nei programmi della Casa torinese vuole rappresentare il trampolino di lancio verso nuove impegnative ed ambiziose mete.

Oggi più di 500.000 autoveicoli circolanti, sono equipaggiati con fendinebbia Carello: pensando, idealmente, di allinearli si otterrebbe un'interminabile fila di automobili dalle Alpi alla Sicilia. Allineando invece, i diversi proiettori, si coprono più di 150 chilometri: una distanza maggiore di quella che separa Milano da Genova!

Con i fendinebbia allo jodio la Carello offre agli automobilisti un indispensabile mezzo di «sicurezza» per vedere ed essere visti anche quando le condizioni di visibilità sono ridottissime a causa della nebbia. Risultati sorprendenti di visibilità sono offerti dall'ultimo nato di Casa Carello: il fendinebbia allo jodio «H 3», così detto perchè monta la nuova lampada alogena tipo «H 3». Con questo nuovo tipo di fendinebbia la Carello è riuscita ad ottenere un fascio di luce molto largo e lamellare (praticamente senza alcuna dispersione), sfruttando la posizione assiale della lampada sul riflettore: il nuovo Carello «H 3» completa brillantemente la gamma dei fendinebbia Carello allo jodio e si aggiunge agli ormai universalmente affermati PF jod 130, PF jod 160 e PF jod r che possono essere montati su qualsiasi tipo di autoveicolo italiano e straniero.

L'affermazione dei fendinebbia Carello è un successo di portata internazionale: ogni anno il settore «esportazione» registra, infatti, sensibili aumenti di vendita e conquista nuovi mercati grazie alla qualità della produzione; particolarmente significativo il fatto che recentemente la rivista inglese «Auto Car» (tra le più qualificate nel settore specifico dell'automobile, che ha sottoposto ad un «test» i diversi fendinebbia prodotti in Europa), ha indicato il nuovo fendinebbia Carello allo jodio «H 3» come il «migliore».

Come già detto, il «milionesimo» fendinebbia rappresenta per la Carello solo un trampolino di lancio: l'aumentata circolazione, la necessità di considerare sempre più l'automobile come indispensabile mezzo di lavoro, rende necessaria l'adozione dei fendinebbia come sicurezza e gli automobilisti sanno che «Carello» è sinonimo di «sicurezza» per qualità e funzionalità della propria produzione. Il milionesimo fendinebbia è un fendinebbia particolare: è, infatti, un fendinebbia «H 3» tutto «d'oro», che è stato regalato dal reparto produzione al Consiglio d'amministrazione dell'Azienda, a ricorda dell'avvenimento.

Il fendinebbia d'oro è stato esposto, in bella evidenza, allo stand Carello al 50.o Salone internazionale dell'Automobile di Torino, perchè un milione di fendinebbia dimostrano, più d'ogni parola, la preferenza e la fiducia degli automobilisti di tutto il mondo per la produzione Carello.

Il milionesimo fendinebbia Carello è un fendinebbia speciale «tutto d'oro» costruito appositamente per festeggiare l'avvenimento. Il proiettore d'oro è un nuovo fendinebbia «Carello H 3» che completa brillantemente la serie dei fendinebbia Carello allo jodio PF JOD 130, PF JOD 160 e PF JOD r adattabili a qualsiasi tipo di vettura italiana e straniera.

LA NUOVA GAMMA FORD 17 M

In sei versioni la «Station Wagon»

La «personalizzazione» della vettura appare chiaramente essere l'impronta più appariscente del nuovo corso Ford. I tempi eroici in cui Henry Ford asseriva di voler dare ad ogni acquirente la vettura del colore che preferiva, purchè tale colore fosse il nero, sono da un bel pezzo superati; non solo, ma la Ford inaugura adesso anche in Europa una politica diametralmente opposta: quella di andare incontro all'utenza con uno schieramento vastissimo di modelli-base, ciascuno caratterizzato da una larga disponibilità di varianti a seconda delle esigenze e dei gusti dell'acquirente. Varianti che riguardano non solo caratteristiche preminenti d'ordine estetico, bensì fattori di natura strutturale (quali le 2 e 4 porte), riguardanti l'equipaggiamento (cambio a cloche o al volante, sedili anteriori a divano o divisi, freni a tamburo o a disco ecc.) e perfino i gruppi di propulsione. Un saggio se ne è avuto recentissimamente, con l'immissione sul mercato italiano delle nuove Ford 15M XL 17M e 20M XL, ciascuna delle quali dotata, a richiesta, di motori aventi cilindrata e potenza molto diverse.

In questi giorni sono arrivate in Italia anche le nuove Station Wagon 17M, e confermano in pieno quanto abbiamo detto: si tratta di ben sei variazioni diverse di uno stesso tema. Abbiamo la 17M Station Wagon con motore da 1500 cc, a bassa compressione, disponibile in versione standard a 5 oppure a 6 posti (cambio al volante ma con sedile anteriore unico oppure a doppia poltrona); la 17M Station Wagon 1500 de Luxe, con due sedili anteriori e cambio a cloche, oltre a talune altre particolarità di distinzione rispetto alla standard. Abbiamo la 17M Station Wagon con motore da 1700 cc, ad alta compressione, anch'essa in versione standard a 5 o 6 posti, cambio al volante e sedili anteriori uniti o divisi; ed abbiamo, sempre con motore 1700, la Station Wagon de Luxe con caratteristiche uguali alla de Luxe sopra descritta. A ciò si devono aggiungere moltissime altre variazioni ottenibili a richiesta per tutta la gamma delle Ford 17M. Le principali sono: motori V-6 da 2000 oppure 2300 centimetri cubici, al posto dei V-4 da 1500 e 1700 cc; gomme radiali 175 SR 14 o 175 SR ZX; tetto apribile con funzionamento manuale oppure elettrico.

I prezzi delle nuove Ford 17M Station Wagon, comprensivi dell'IGE e franco concessionari sono i seguenti:

Standard 1500 a 5 posti L. 1.455.000
Standard 1500 a 6 posti L. 1.485.000
Standard 1700 a 5 posti L. 1.473.000
Standard 1700 a 6 posti L. 1.503.000
De Luxe 1500 a 5 posti L. 1.532.000
De Luxe 1700 a 5 posti L. 1.550.000

Accordo Leyland-Shell

Londra, 10

La British Leyland e la Shell hanno concluso un accordo di ricerca per la limitazione dei gas venefici emessi dai motori a benzina. Per i prossimi tre anni tecnici delle due società lavoreranno in collaborazione e la British Leyland elaborerà e fornirà motori sperimentali e apparecchiature per studi sui carburanti condotti dalla Shell. Scopo ultimo è quello di produrre prototipi di motori e carburanti a prezzi e caratteristiche tali da rispondere alle severissime leggi che saranno promulgate dagli Stati Uniti nel 1970.

SI CHIAMANO «ROCKET 3» E «TRIDENT» I NUOVISSIMI MODELLI

Moto a 3 cilindri BSA e Triumph

E' stata recentemente annunciata dalla B.S.A. e dalla Triumph (che fanno parte dello stesso gruppo industriale) la realizzazione di due nuove moto dalle caratteristiche super-sportive. Si tratta delle tricilindriche 750 cc. che saranno messe in commercio soltanto in primavera in Inghilterra ed in Europa continentale, ma che saranno lanciate al più presto sul mercato americano.

La B.S.A., battezzata «Rocket 3», e la Triumph, denominata «Trident», differiscono tra loro soltanto nei dettagli e nella carrozzeria, ma la meccanica rimane per ambedue fondamentalmente la stessa. Ne diamo qui di seguito i particolari tecnici. Motore da 740 cc. che sviluppa 60 CV a 7250 giri-min. (ma può ruotare tranquillamente oltre gli 8000); alesaggio 67 mm.; corsa 70 mm.; rapporto di compressione 9,5:1. Alimentazione assicurata da tre «Concentric» da 27 mm. Distribuzione a due alberi a cammes separati. Comando valvole ad aste e bilancieri. Pompa dell'olio ad ingranaggi. Radiatore per il raffreddamento dell'olio. Sistema di lubrificazione di tipo a secco. Impianto elettrico a 12 V con alternatore.

Cambio a 4 marce con rapporti totali di trasmissione: 11,95 in I; 8,3 in II; 5,83 in III; 4,89 in IV. Forcella a doppio ammortizzatore idraulico e sospensione posteriore a forcella oscillante con ammortizzatori idraulici Girling regolabili. Gomme: per la B.S.A. Dunlop K 70 da 3,25; per la Triumph Dunlop Trigonic. Peso intorno ai 215 kg. Il prezzo delle nuove macchine è stato fissato per l'Inghilterra in 530 sterline, pari a Lire 795.000. (Mondo Motori).

Nuovo stabilimento General Motors per cambi automatici

Strasburgo, 10

Circa l'80% di tutte le vetture americane è attualmente dotato di cambio automatico. La sola General Motors ha finora prodotto più di 55 milioni di tali meccanismi. Anche in Europa i cambi automatici sulle auto dovranno fatalmente diffondersi sempre di più.

In questa prospettiva la General Motors ha ritenuto di inserire la propria lunga e approfondita esperienza, creando un'apposità società a Strasburgo, che ha iniziato nei giorni scorsi la produzione di cambi automatici per il mercato europeo.

Nella prima fase produttiva, i cambi automatici di questo nuovo stabilimento saranno montati sulle vetture Opel Kadett, Olympia e Rekord, limitatamente ai motori di cilindrata 1,7-S e 1,9-S, sulla Opel GT 1900 e sui modelli Opel Commodore.

UNA LETTERA MINATORIA PER EVITARE LA CONDANNA DEI TERRORISTI

MINACCIA DI MORTE AI GIUDICI DEL PROCESSO DI CIMA VALLONA

La missiva è stata letta dal Presidente - Accuse della Difesa al perito balistico: è un «agente provocatore» - Hartung ritrae le dichiarazioni fatte alla polizia

Vienna, 10

L'udienza odierna, alla ripresa del processo per l'attentato di Cima Vallona, ha avuto due episodi soltanto: la lettura di una missiva minatoria pervenuta alla Corte e l'accusa di «agente provocatore» mossa dallo avvocato difensore Pippan contro l'esperto balistico, colonnello Massak.

Il presidente Kubernat ha brevemente interrotto l'interrogatorio dell'imputato Hartung, medico, per leggere una lettera, che rivestiva un carattere di particolare gravità. Questa lettera, spedita da Linz, contiene una minaccia di morte per i giudici (di carriera) in caso di condanna degli imputati, giacchè dice: «Voi vorreste condannare dei patrioti, dei combattenti per la libertà del Sud Tirolo per un paio di Katzenmacher ammazzati?» («Katzenmacher», cioè «imitatori di gatti»: è un termine spregiativo per indicare gli italiani, che miagolerebbero come i gatti) egli italiani ci hanno traditi due volte... voi giudici studiate per diventare delinquenti. Siete sciacalli. Ma ci penseremo noi a farvi fuori, o nel palazzo di giustizia o altrove», seguono altre espressioni del genere ma manca la firma.

L'avvocato difensore Schaller è saltato come una molla per dichiarare che una tale «sporca» lettera poteva essere stata inviata soltanto da agenti italiani, poichè soltanto gli italiani avrebbero avuto interesse a spargere fango a questo modo. A sua volta l'avv. Pippan ha chiesto una fotocopia della lettera, asserendo di avere un «concreto sospetto» sul mittente.

Il presidente ha domandato allora agli imputati e ai loro difensori se condividono il punto di vista manifestato nella lettera: naturalmente gli uni e gli altri hanno risposto di no. Poi è stata consegnata agli avvocati della difesa un'altra lettera, ugualmente anonima, in cui si asserisce che su mine italiane, in territorio italiano, erano morte già in passato altre persone, e cioè contadini e pastori.

Verso la fine dell'udienza, è avvenuto il secondo episodio; l'avv. Pippan ha chiesto di far portare in aula gli atti di un processo del 1958, per dimostrare che l'esperto balistico sarebbe stato, sin da allora, accusato di agire come agente provocatore. Il pubblico ministero ed il rappresentante della parte civile avvocato Philip si sono opposti a questa richiesta, considerandola non pertinente al processo in corso. Dal canto suo il presidente ha dichiarato che la istanza dell'avv. Pippan verrà esaminata domani, in camera di consiglio. A quanto pare, il difensore vorrebbe fare escludere, in ogni modo, dal processo l'esperto balistico Massak, la cui perizia può avere un grande (e forse determinante) valore. Anche se la sua richiesta verrà respinta, l'avv. Pippan, avrà ottenuto lo scopo di gettare un'ombra di sospetto, tra i giurati, sulla attendibilità del colonnello Massak.

Per quanto riguarda le altre fasi dell'udienza il Pubblico Ministero ha chiesto la citazione dell'ispettore di gendarmeria tirolese Weiler e dell'ingegnere Hammerschmidt, della Società austriaca di elettricità, per dimostrare che, nella salita a Cima Vallona, il tappeto di neve non è nè uniforme, nè compatto. La deposizione testimoniale di queste due persone era stata già chiesta dall'avvocato difensore Amhof. Il presidente ha reso noto di avere già citato i testi a comparire domani.

E' poi continuato l'interrogatorio dell'imputato Hartung, il quale ha insistito sulla nota versione: di essere andato in montagna per soccorrere un ferito «sudtirolese», dato che un altro medico, per primo informato della chiamata, non si poteva assentare da Innsbruck. Ha respinto poi la maggior parte degli elementi d'accusa contenuti nel verbale della Polizia (però da lui non firmata) e cioè l'esecuzione di due precedenti attentati (in Val Passiria e presso Vipiteno) e l'ammissione dell'attentato di Cima Vallona (sia al traliccio, sia col collocamento delle mine). Ha quindi riconosciuto come suo uno schizzo della zona, tracciato davanti a funzionari della Polizia per dimostrare che due pastori, i quali avevano avvistato i tre imputati con un cannocchiale, non potevano aver continuato a seguirli (come affermava la Polizia) verso Cima Vallona, in quanto si sarebbero imbattuti in una zona boscosa.

L'imputato ha inoltre risposto di non aver voluto sempre dire la verità perchè non aveva «alcuna fiducia nella Polizia austriaca», la quale, a suo dire, era in combutta con gli italiani.

Il processo del Vaiont

Contro la costituzione di Parte civile dello Stato

L'Aquila, 10

Al processo del Vaiont in corso al Tribunale dell'Aquila è cominciata stamane la fase dibattimentale. L'avv. Conso difensore dell'imputato ing. Biadene ha preso la parola sollevando la prima delle eccezioni sulla validità delle costituzioni di parti civili. L'avv. Conso ha ritenuto inaccettabile la costituzione del Comune di Belluno. Il legale ha sostenuto anche che la giurisprudenza in merito è chiaramente inequivoca quando afferma il diritto della parte interessata ad opporsi ad una costituzione di parte civile che risulti lacunosa. In tal senso l'avv. Conso si è opposto alle costituzioni del Ministero dei Lavori Pubblici, del Ministero del Lavoro, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero del Tesoro, del Ministero dell'Industria e Commercio, del Ministero della Agricoltura e del Ministero degli Interni.

Il legale ha sostenuto l'inammissibilità di una richiesta di danni da parte dello Stato come persona giuridica. Egli ha detto che lo Stato è presente in Tribunale nelle persone dei giudici e del Pubblico Ministero. «Si tratterebbe dunque di uno Stato giudice e parte civile nello stesso momento» ha detto Conso.

Inoltre il Sindaco di Longarone Protti ha rilasciato una dichiarazione di rinuncia di costituzione di parte civile nei confronti del prof. Benvenuti.

Il crack di 7 miliardi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Losanna — Gioacchino Lauro, figlio del noto armatore, si sarebbe reso responsabile di un favoloso crack di sette miliardi. Il figlio dell'armatore è ora in cura presso un neurologo

GLI AIUTI DELLA «CHARITAS» RECATI DA MONS. OLIVOTTI

IL LUNGO DRAMMA DEL BIAFRA NEL RACCONTO DI UN VESCOVO

Trenta litri di sangue ogni sette giorni per salvare dei bambini Scene da lazzaretto dei «Promessi sposi» - Presto nuovi soccorsi

Venezia, 10

Il Vescovo ausiliare di Venezia, mons. Giuseppe Olivotti, è tornato dal Biafra dove si è recato per conto della «Charitas Italiana» a portare aiuti alle popolazioni affamate. Mons. Olivotti è il primo Vescovo cattolico che ha raggiunto quella località dall'inizio della guerra tra la Nigeria e il Biafra. Partito il 29 novembre con mons. Freschi, presidente della «Charitas Italiana», il Vescovo veneziano ha raggiunto via Parigi, Libreville, S. Tomè e, infine, il Biafra. A Libreville, mons. Olivotti ha visitato tutti i campi di raccolta dei bambini biafrani ed ha preso contatto con gli enti che si occupano dell'assistenza a quella popolazione.

Particolarmente pietosa è la situazione di 70 bambini, di età compresa tra alcuni giorni e pochi mesi, ricoverati in una colonia; nell'ospedale militare francese, dove vengono assistiti altri 300 bimbi ammalati, si muore ogni giorno ed i soldati offrono in media 30 litri di sangue la settimana. A Libreville, il Vescovo Olivotti, anche a nome degli altri Vescovi del Veneto con la collaborazione dei quali aveva preparato il viaggio, ha deciso di costruire un padiglione, completo di ogni forma di assistenza, per 50 bambini; un altro padiglione verrà costruito da mons. Freschi per conto della «Charitas Italiana».

I due prelati hanno percorso per 48 ore il Biafra, visitando campi-profughi, ospedali, missioni trasformate in centri di assistenza. «Mi ha particolarmente impressionato — ha detto mons. Olivotto — l'ospedale civile di Owerri, dove sono ricoverate circa mille persone. I soldati feriti (circa 400) sono distesi sui letti, mentre i civili giacciono su stuoie sotto i letti o sotto le pensiline esterne dell'ospedale».

Ad Ihioma — sede di un grande magazzino della «Charitas» — padre Burtheney provvede all'assistenza dei 300 centri sparsi nel Biafra, mentre ad Amaino c'è un grande centro di raccolta profughi con migliaia di donne e bambini. «Mi ha ricordato — ha detto il Vescovo — il Lazzaretto dei «Promessi sposi». Innumerevoli sono le capanne, gremite di famiglie indigenti e ammalate. Mostrando tanta miseria e tanta fame, il Vescovo irlandese Whelan, che vi risiede, piange come un bambino. Mostra le erbe e le foglie di cui si nutrono molti». Qui, mons. Olivotti ha deciso di lasciare il resto degli aiuti raccolti nel Veneto, per contribuire alla salvezza di un migliaio di ragazzi.

Nel Biafra la «Charitas Internazionale» assiste circa un milione di profughi e le sue possibilità sono affidate agli aerei che, in numero di 10-15 e talvolta 30, «eroicamente — come ha rilevato il Vescovo — sorvolano di notte la zona nigeriana». «In quel popolo — ha detto ancora mons. Olivotti — c'è un grande senso di unità e straordinario coraggio. Nella maggioranza sono cristiani, molto uniti da vincoli di riconoscenza ed amore ai loro missionari irlandesi». «Il viaggio — ha concluso il Vescovo ausiliare di Venezia — è stato compiuto nel nome della carità materiale e spirituale, anche a favore dei sacerdoti e dei missionari che condividono il martirio del popolo loro affidato. Parole di viva riconoscenza ci sono state espresse da un'alta personalità biafrana, Ivian, nella residenza della capitale provvisoria. Sono state parole non rivolte solo a noi, ma a tutti quelli della «Charitas Internazionale», che — ha rilevato — hanno fatto cose che non saranno mai dimenticate dal popolo biafrano».

Tornato a Roma e quindi, ieri sera a Venezia, mons. Olivotti ha annunciato che per Natale la «Charitas» invierà a S. Tomè una nave carica di viveri che saranno trasportati con aerei nel Biafra. «Nel Veneto — ha concluso — continuerà la raccolta degli aiuti, che andranno alle popolazioni più affamate del Paese».

Consegnato al prof. Cassin il «Nobel» per la pace

Oslo, 10

Alla presenza di Re Olav VI di Norvegia, è stato consegnato oggi il Premio Nobel per la pace al francese prof. René Cassin, che fu uno dei redattori della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, proclamata venti anni fa a Parigi dal l'Assemblea generale dell'ONU.

Il prof. Cassin ha intenzione di destinare i 70.000 dollari del Premio alla creazione di un istituto per lo studio dei diritti dell'uomo che sorgerà a Strasburgo, città da lui definitita «la capitale morale d'Europa».

In un discorso, Cassin ha ricordato «i formidabili poteri di distruzione» dell'energia atomica e ha detto che vi sono «gravi pericoli» per la pace mondiale. Egli ha definito «non trascurabili» i progressi che sono stati compiuti negli ultimi 18 anni nella preparazione di una Carta dei diritti dell'uomo ma ha sottolineato che, finora, la Carta è stata applicata soltanto in Europa. «Troppi avvenimenti recenti — ha inoltre osservato — mettono in rilievo i legami che esistono tra il rispetto dei diritti umani e la pace internazionale».

Cassin ha reso omaggio a tutte le altre personalità che in passato sono state insignite del Nobel per la pace, in particolare, a Martin Luther King, «un martire caduto al servizio delle sue idee».

COLPO DI SCENA DURANTE L'ESCUSSIONE DEI TESTI SUI «FATTI DI SASSARI»

ARRESTO IN AULA DI UN POLIZIOTTO PER FALSA E RETICENTE TESTIMONIANZA

Ha negato la deposizione, resa in istruttoria, di aver assistito al duro interrogatorio di un detenuto Vivace confronto con palleggiamento di responsabilità fra altri due agenti durante il dibattimento



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Perugia — L'agente di P. S. Salvatore Pepe arrestato in aula per falsa testimonianza dopo la sua sconcertante deposizione

Perugia, 10

Colpo di scena al processo per «i fatti di Sassari»: su richiesta del Pubblico Ministero il Presidente del Tribunale ha fatto arrestare in aula l'agente di P.S. Salvatore Pepe che deponeva quale teste, sotto l'accusa di falsa e reticente testimonianza. L'agente è stato trasferito al carcere giudiziario di Perugia. Il clamoroso episodio è stato originato dalla palese discordanza delle dichiarazioni rese in un primo tempo dall'agente al giudice istruttore circa il metodo dell'interrogatorio cui sarebbe stato sottoposto il detenuto Mario Pisano e quelle rese in aula.

L'agente Salvatore Pepe, già in servizio alla Questura di Sassari e attualmente trasferito a Tempio Pausania, dichiarò al giudice istruttore di aver visto il Pisano con una benda sugli occhi, di averlo accompagnato per questo ad un gabinetto e di aver veduto lo stesso Pisano legato ad un tavolo; poi affermò di aver saputo tutto, e di averlo raccontato, dal collega agente Giuseppe Farre, confermando infine la prima versione.

Il Presidente ha fatto rilevare al teste la discordanza di tali dichiarazioni e gli ha chiesto se qualcuno lo aveva invitato a ritrattare in questa sede dinanzi ai giudici di Perugia.

PEPE: *«No, nessuno mi ha chiesto la ritrattazione; la verità è quella che dico oggi. Mi trovavo in servizio alla Mobile di Sassari allorchè Mario Pisano venne interrogato dal dottor Juliano. Io di persona non ho visto nulla di quell'interrogatorio e quello che narrai al giudice istruttore, lo confermo esplicitamente oggi, mi era stato raccontato dal collega Giuseppe Farre e forse per questo, ritenendolo cioè vero, nel riferirlo al giudice credetti in buona fede di aver detto la verità. Non ho visto il Pisano subire un qualsiasi maltrattamento».*

PRESIDENTE: *«Pepe se il Tribunale si accerta che lei dice il falso, la fa arrestare in aula e trasferire subito al carcere di Perugia».*

PEPE: *«Ripeto, la verità è quella che dico oggi».*

Su questa affermazione il Pepe è rimasto fermo, inflessibile, nonostante le sollecitazioni del Presidente, aggiungendo che forse quello che disse al giudice lo disse in un momento di scompenso, di choc, e riaffermando di non aver mai visto che il Pisano sia stato seviziato. Il Pubblico Ministero dott. Fornari ha chiesto a questo punto, in base all'art. 458 del Codice di procedura penale, l'arresto di Salvatore Pepe per falsa e reticente testimonianza. Il Tribunale si è ritirato quindi in camera di consiglio per decidere; cinque minuti dopo, al rientro in aula, il Presidente ha esortato ancora il Pepe a dire quale era la verità; se cioè quella di oggi o quella contenuta nella deposizione al giudice istruttore.

PEPE: *«La verità è quella che ho detto oggi».*

Il Presidente quindi, accogliendo la richiesta del Pubblico Ministero, ha disposto l'arresto del Pepe e il suo immediato trasferimento al carcere giudiziario di Perugia, ordinando che la cancelleria trasmetta subito allo stesso Pubblico Ministero gli atti dell'interrogatorio e della deposizione fatta in aula dall'agente di pubblica sicurezza ritenuto responsabile del reato di cui all'art. 372 del Codice penale (falsa e reticente testimonianza).

In precedenza era stato chiamato a deporre l'agente Giuseppe Farre, chiamato poi in causa dal Pepe. A domanda del Presidente, l'agente Farre ha confermato quanto dichiarato al giudice istruttore: «Ero in servizio alla Mobile di Sassari — ha detto Giuseppe Farre — quando l'attuale imputato detenuto, Mario Pisano, venne condotto in uno degli uffici per l'interrogatorio, al terzo piano della Questura. Il Pisano fu lasciato in una stanza nella quale erano gli agenti Giuseppe Morea e Mauro Cinellu, il brigadiere Giuseppe Gigliotti, il dirigente della Mobile dott. Elio Juliano e il commissario dott. Giuseppe Balsamo (non ricordo se quest'ultimo ogni tanto si allontanava dalla stanza). Quando io entrai il Pisano era steso su di un tavolo, legato, con addosso una coperta e alternativamente il brigadiere e i due agenti gli facevano bere del liquido. Il Pisano gridava mentre lo interrogavano; c'era un giradischi in funzione». Va precisato che il Pisano ha affermato che era aperta una radio dalla quale sentiva anche delle voci.

La dichiarazione dell'agente Farre ha provocato un confronto con l'agente Mario Cinellu, il quale ha sempre detto, come gli altri agenti e funzionari di Polizia, tutti a piede libero, che l'interrogatorio del Pisano avvenne regolarmente e che egli batteva a macchina le dichiarazioni dell'imputato.

FARRE: *«Non è vero quanto dice il Cinellu».*

CINELLU: *«Io battevo a macchina l'interrogatorio e Mario Pisano era sempre da noi nel nostro ufficio a piano terra».*

FARRE: *«No, la verità è la mia. Erano al piano superiore».*

CINELLU: *«Non è andato mai nessuno ai piani superiori; non sono stati commessi maltrattamenti, sei tu che sei teste e devi dire la verità».*

Il Presidente Mastromatteo ha chiesto a questo punto all'agente Farre se qualche motivo di rancore non lo spingesse a fare tali dichiarazioni e il Farre ha risposto: «No, io non ho mai avuto alcun risentimento verso i miei superiori o colleghi come il Cinellu. Non mi sono mai lamentato, al contrario di quello che si dice, dei turni».

CINELLU: *«Sei falso».*

Il vice questore dott. Giovanni Grappone ha poi fornito al Tribunale una precisazione in merito ad un servizio di sorveglianza del dott. Bozzo, presidente del Banco di Sardegna, affidato all'agente Farre.

LO SCANDALO DELLE COOPERATIVE EDILIZIE DI LUSSO

Ex funzionari dell'INPS in tribunale per truffa

Ricevettero mutui superiori a quelli fissati dallo Stato nella costruzione di appartamenti - In sei sotto accusa

Roma, 10

Il processo per quello che venne definito lo «scandalo delle cooperative di lusso dell'INPS» è cominciato alla quinta sezione del Tribunale. Imputati sono l'ex direttore generale della Previdenza sociale Aldo Cattabriga, l'ex capo dei servizi patrimoniali, Roberto Palatiello, l'ex capo del servizio tecnico Michele Raffo, gli ex funzionari del servizio patrimoniale, Girolamo Sannicandro e Nicola Ciccimarra, e un estraneo all'Istituto previdenziale, Mario Campanella.

L'accusa è di avere ricevuto dall'INPS mutui superiori a quelli fissati dallo Stato per la costruzione di appartamenti di cooperativa. Il reato contestato è di truffa per tutti.

In particolare Aldo Cattabriga, il quale è stato interrogato nel corso dell'udienza, respingendo ogni accusa, nella sua qualità di direttore generale dell'INPS acquistò un terreno a Lungotevere Thaon De Revel. Lo ottenne, secondo l'Accusa, a un prezzo di cinquemila lire al metro quadrato, inferiore a quel lo fissato dagli organi direttivi dell'Istituto.

Palatiello, oltre a partecipare all'affare della cooperativa di Cattabriga — la CALM — fece ottenere mutui superiori al dovuto ad altre due cooperative. Raffo è coinvolto, a sua volta, nella vicenda CALM, come dirigente dell'INPS e come socio della cooperativa. Sannicandro e Ciccimarra fecero ottenere mutui a una lunga serie di cooperative e inoltre fecero in modo che i prestiti fossero concessi a un interesse inferiore a quello normale.

Campanella è accusato di truffa per un mutuo di 70 milioni, superiore di 10 a quello che avrebbe dovuto ricevere per una cooperativa.

L'udienza di oggi, la prima del processo che tratta tutti avvenimenti che risalgono a circa dieci anni fa, si è aperta con una lunga discussione fra avvocati. I legali degli imputati, Sabatini, Liuzzi, Marafioti, De Matteis, Golino e Favino, hanno sostenuto che l'INPS non poteva costituirsi Parte civile, perchè mancava una precisa delibera in proposito del consiglio di amministrazione. In effetti la richiesta di costituzione di Parte civile era stata avanzata dagli avvocati Giovanni e Gianni Ozzo a nome del solo presidente dell'INPS, on. Fanelli. Il Tribunale ha respinto l'eccezione.

Il processo è stato rinviato al 31 gennaio del prossimo anno.

RAPINATORE TRAVESTITO BLOCCA IL FURGONE DI UNA BANCA

«Colpo» da mezzo miliardo di un finto agente a Tokio

Ha allontanato i quattro uomini di scorta con il pretesto di dover disinnescare una bomba: poi è fuggito col veicolo

Tokio, 10

Un uomo travestito da poliziotto ha fermato in una strada isolata alla periferia di Tokio un furgone di una banca e si è impadronito di circa 295 milioni di yen in contanti, qualcosa come mezzo miliardo di lire. Il sensazionale furto che non ha precedenti in Giappone è stato compiuto stamane.

Un giovane dall'apparente età di 23-25 anni, in divisa da poliziotto degli speciali reparti motociclisti addetti al traffico, si è avvicinato, a bordo di una moto dello stesso tipo e colore di quelle in dotazione agli agenti, al furgone che trasportava racchiusa in tre speciali cassette di plastica la favolosa somma. Il giovane, che recava sulla parte inferiore del viso una delle mascherine di garza bianca normalmente usate a Tokio per misura igienica dalle persone affette da raffreddore, ha intimato l'alt alla vettura comunicando ai quattro impiegati della banca che si trovavano a bordo che, secondo una telefonata appena ricevuta, sul furgone era stata collocata una bomba a orologeria. I quattro dipendenti della banca, sicuri di aver a che fare con un poliziotto della stradale, hanno accostato il furgone al lato della strada e ne sono scesi a precipizio.

Secondo quanto hanno successivamente dichiarato i quattro impiegati, il falso poliziotto ha affermato che il direttore della banca era rimasto ucciso in un attentato dinamitardo compiuto contro la sua casa, e che anche sul furgone poteva essere stata installata una bomba. Mentre i quattro si accingevano ad aprire lo sportello posteriore per ritirare le tre cassette contenenti il denaro, il falso poliziotto, infilatosi nel frattempo sotto il cofano ha esclamato con voce emozionata: «E' proprio qui e può scoppiare da un secondo all'altro». I quattro impiegati, voltatisi di scatto, hanno scorto un fumo biancastro uscire da sotto al cofano. Il poliziotto, con voce ancor più convinta e autoritaria ha ordinato loro di allontanarsi a una distanza di sicurezza mentre lui avrebbe cercato di disinnescare l'ordigno.

Il poliziotto è salito a bordo della vettura e postosi al volante l'ha spostata lentamente, quasi per distaccarla da una fila di vetture accodatesi, dando l'impressione ai quattro bancari, accovacciati dietro alcuni massi all'altro lato della strada, che volesse impedire che una eventuale esplosione danneggiasse le altre auto. Pochi istanti dopo però il furgone si è allontanato a grandissima velocità.

La polizia ha immediatamente istituito posti di blocco in tutta Tokio, riuscendo però soltanto a ritrovare il furgone abbandonato e, naturalmente, svuotato del suo prezioso carico. Il giovane criminale, evidentemente al fine di creare presso il personale della banca un'atmosfera che potesse favorire il suo diabolico piano, aveva inviato alcune settimane fa una lettera minatoria ai dirigenti dell'istituto avvertendoli che se essi non avessero depositato nei pressi della stazione ferroviaria di Okudunji una cassetta contenente 300 milioni di yen egli avrebbe fatto saltare in aria la sede della banca.

Il contenuto della lettera minatoria era stato reso noto a causa delle pronte indagini al riguardo svolte dalla polizia, per cui il gesto del giovane ha stamane trovato facile terreno presso i quattro impiegati, i quali hanno immediatamente collegato l'ammonimento del presunto poliziotto stradale alla lettera minatoria.

Donna dal «cuore nuovo» muore per polmonite

Stanford, 10

Georgette Larson, di 54 anni, alla quale il 5 ottobre scorso venne trapiantato un cuore presso il centro medico della Università di Stanford in California, è morta la notte scorsa. Il nuovo cuore della Larson aveva sempre ben funzionato, ma la paziente soffriva anche di insufficienza epatica e inoltre, due giorni fa, aveva contratto una polmonite in seguito alla quale è morta.

CRONACHE SPORTIVE

VALCAREGGI PREPARA GLI AZZURRI PER LA TRASFERTA NEL MESSICO

PRIMO ABBOZZO A COVERCIANO DELLA «NAZIONALE DI CAPODANNO»

«Salvadore è squalificato? Ho segnalato il suo nome, la Federazione lo ha convocato»


Firenze — Azzurri al tavolo del ristorante di Coverciano; si riconoscono Riva, Domenghini, Anquilletti, Facchetti, Bertini e Rivera (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze, 10

Diciotto calciatori hanno risposto alla convocazione del C. T. Valcareggi in vista della trasferta in Messico. A Coverciano si sono radunati nel primo pomeriggio i seguenti azzurrabili: ALBERTOSI e RIVA (Cagliari); DE SISTI e MERLO (Fiorentina); BERTINI, BURGNICH, DOMENGHINI, FACCHETTI e MAZZOLA (Inter); ANASTASI, CASTANO e SALVADORE (Juventus), ANQUILLETTI, PRATI, RIVERA e ROSATO (Milan); JULIANO e ZOFF (Napoli).

In programma nella giornata un leggero allenamento, attaccanti contro difensori; per domani è fissata la partita (due tempi di 40 minuti ciascuno) contro la formazione del Barberino.

Mentre attendeva l'arrivo dei convocati, Valcareggi si è intrattenuto con i giornalisti. Il C.T. ha detto: «Questa è soltanto una prima presa di contatto. Non posso dire al momento se tutti i diciotto convocati per oggi partiranno per il Messico. Alla Federcalcio sono stati segnalati 32 giocatori; c'è ancora tempo e modo di procedere ad una scelta, considerato anche che io sono un po' condizionato dal campionato, ovvero devo constatare le condizioni fisiche degli atleti segnalati dopo ogni partita».

Il Commissario tecnico ha confermato che in Messico verranno disputate due partite, una il 1.o gennaio e una il 5 gennaio e che la sera stessa del 5 la comitiva ripartirà in volo per l'Italia. «Di formazione, al momento non è il caso di parlare» ha risposto poi Valcareggi a chi gli chiedeva se era intenzionato a confermare la squadra di Cardiff. «Non so ancora in realtà come schiererò gli azzurri domani nell'allenamento contro il Barberino, figuriamoci se posso ipotecare quello che avverrà in Messico...».

— Perchè ha convocato Salvadore, nonostante la sua squalifica?

«Salvadore è un giocatore tecnicamente valido ed io l'ho segnalato. Doveva essere la Federazione semmai ad intervenire. Il mio compito è quello di chiamare gli atleti che giudico all'altezza di far parte della Nazionale. Altre cose non mi riguardano».

Qualcuno ha chiesto al C. T. il perchè, ad esempio, della convocazione di Mazzola, la cui forma non sembra al momento eccezionale. Valcareggi ha risposto che il giocatore interista ha giocato 35 partite in Nazionale, tra esse la finale del campionato europeo e il secondo tempo della gara di Cardiff, «perciò — ha concluso — non vedo perchè avrebbe dovuto essere escluso Mazzola dalla convocazione che, come ho già detto, non impegna nessuno nè vale come lasciapassare per il Messico».

— Come mai ha chiamato Merlo?

«Da tempo seguo i progressi tecnici del calciatore e credo sia giunto il momento di vederlo all'opera più direttamente. Non so in quale ruolo giocherà domani (se mediano o interno) e naturalmente anche per lui vale il discorso fatto per tutti gli altri. Questa è una prima presa di contatto: le decisioni le prenderemo in seguito».

Nel pomeriggio Valcareggi, dopo una breve seduta atletica, ha schierato su uno dei campi di Coverciano due formazioni ridotte, attaccanti contro difensori. La squadra degli attaccanti era così composta: Albertosi, De Sisti, Merlo, Mazzola, Riva, Juliano, Anastasi, Prati. Questi i difensori: Zoff, Bertini, Domenghini, Burgnich, Facchetti, Anquilletti, Salvadore e Vicini (allenatore in seconda).

Hanno vinto gli «attaccanti» per 10-5. Le reti sono state segnate per i vincitori da Domenghini (5), Prati (2), Mazzola (2), Anastasi. Per gli sconfitti, da Burgnich (2), Anquilletti (2) e Salvadore.

Non hanno giocato Rosato, Castano e Rivera. I primi due sono stati tenuti a riposo precauzionale, e domattina il dott. Fini deciderà se potranno essere schierati nella partita di allenamento. Rivera invece, rimarrà quasi certamente a riposo.

Si è poi appreso che saranno diciotto o al massimo venti, i giocatori che partiranno il 28 dicembre per il Messico. Anche se il Commissario tecnico ha preferito non pronunciarsi è probabile che per la partita contro il Barberino, verrà schierata questa formazione: Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini (Rosato), Salvadore, Castano; Domenghini, Mazzola, Anastasi, De Sisti, Riva.

Tra i giocatori segnalati per la composizione della rosa che giocherà in Messico ci sono anche Boninsegna, Bercellino, Guarneri, Pizzaballa, Cera, Lodetti, Petrelli, Malatrasi, Poletti, Agroppi, Greatti, Morini, Vieri, Maraschi, Cresci, Martiradonna. Le società di appartenenza dei giocatori sono state pregate di provvedere alla vaccinazione di questi atleti, essendo appunto in predicato di partecipare alla trasferta messicana.

BRESCIA-LAZIO

■ L'arbitro Bruno De Marchi è stato designato a dirigere la partita di recupero Brescia-Lazio, valevole per la nona giornata di andata del campionato di Serie «B» di calcio in programma oggi.

SERIE «C» - L'UNDICI DI ZELESNICH E' DIVENTATO LO SPAURACCHIO DELLE OSPITANTI

Il Monfalcone sulla cresta dell'onda ha violato un campo inespugnabile

«Contestazione» al «Grezar» per una squadra che ha le punte smussate: due gol in 12 partite

Al Monfalcone è riuscita l'impresa in cui erano fallite in precedenza ben sei squadre. E' stato cioè capace di vincere sull'inviolato terreno della Alessandria e, per giunta, con un punteggio che non ammette repliche. L'undici di Zelesnich continua dunque a mantenersi sulla cresta dell'onda e non mostra segni di stanchezza, benchè la sua serie positiva duri ormai da sette turni. In questo periodo gli ex aziendali hanno messo da parte la bellezza di dodici punti, dei quali ben sette esterni. Del resto l'intraprendenza in campo altrui è diventata la più invidiata caratteristica degli azzurri, che adesso costituiscono il complesso più redditizio in trasferta. Abbiamo fatto delle cifre di proposito, poichè soltanto in questo modo il lettore può rendersi conto dell'eccezionale rendimento del Monfalcone, i cui meriti aumentano, quando si tengono presenti altre circostanze: come quella, per esempio, che ha impedito a Zelesnich di schierare sul rettangolo dei grigi due pedine del calibro di Valvassori (squalificato) e di Ciclitira (infortunato). Ciò significa che anche i rincalzi sono all'altezza della situazione e non fanno troppo rimpiangere i pur bravi titolari. Aggiungiamo soltanto che, a furia di sbalordire, la compagine giuliana è finita sulla schedina del Totocalcio di questa settimana; il che rappresenta uno dei massimi riconoscimenti per una formazione semiprofessionistica.

* * *

Ma domenica non è stato soltanto il Monfalcone a compiere un viaggio assai utile. Anche Trevigliese, Treviso e Sottomarina sono andati in campo avverso a strappare l'intera posta, mentre Udinese, Savona e Verbania sono ritornate in sede con un buon pareggio. In definitiva solo tre squadre (Piacenza, Triestina e Biellese) hanno rigidamente tutelato i loro diritti casalinghi. Il tredicesimo è stato perciò un turno che si è divertito a sovvertire in numerosi casi la logica e il buon senso. Perchè non solo gli ex cantierini hanno preso tutti di contropiede, umiliando un'Alessandria appena reduce dal 4-0 di Busto Arsizio, ma anche i lagunari di Chioggia hanno provocato grandi meraviglie, andando a vincere la loro prima partita esterna sul rettangolo di Valdagno. Ben pochi erano anche coloro che concedevano i loro favori alla Trevigliese impegnata a S. Elena. Nei riguardi del Treviso e dell'Udinese (e, se volete, del Savona e del Verbania) si può invece parlare di pronostico rispettato, anche se l'1-1 dei friulani ad Asti appare un po' deludente rispetto alle valutazioni della vigilia. Ma bisogna ricordare che l'undici bianconero, notoriamente portato alla manovra in chiave tecnica, si è trovato maledettamente a disagio sulla palude del terreno piemontese.

* * *

E veniamo alla partita di Valmaura, che si è chiusa, malgrado il successo dei locali, in un clima di aperta polemica. Qualcosa di analogo si è verificato a Venezia, ma nel caso dei... contestatori neroverdi c'è almeno la giustificazione che i loro... beniamini hanno subito domenica (e ad opera di una modesta Trivigliese) la quarta sconfitta consecutiva e sembrano decisamente avviati alla Serie D. Nulla di tutto questo (neppure in... prospettiva) è successo al «Grezar», dove gli alabardati hanno conseguito, sia pure a fatica e con qualche affanno, una delle poche vittorie interne della giornata. Ed allora perchè tante disapprovazioni nei confronti di una compagine che, in fin dei conti, occupa il sesto posto ed è distaccata di tre lunghezze dal terzetto di testa (con possibilità di ridurre ulteriormente tale ritardo)?

In verità non è facile rispondere a questa domanda, anche perchè, segnando due reti nei primi venti minuti della competizione, l'undici in maglia rossa ha tolto ai suoi... presunti sostenitori il presupposto della loro protesta: la quasi inguaribile sterilità della prima linea. Ma forse sono state quelle due segnature guadagnate piuttosto a buon mercato ad indurre in errore i tifosi, i quali, non si deve dimenticarlo, non hanno il dono del ragionamento «globale». Ed è probabile che, dopo aver visto il mediano Scala andare a rete con estrema facilità, abbiano atteso le medesime prodezze da parte delle cosiddette punte; ma, quando hanno constatato per l'ennesima volta che Ive, Ridolfi e Sigarini venivano meno al loro specifico compito, si sono spazientiti, esprimendo il loro malumore con un'intensità forse superiore alle loro intenzioni. Sta di fatto che le dieci reti della Triestina vanno così distribuite: 3 ai centrocampisti (1 Giacomini e 2 Scala), quattro ad un interno (Paina, naturalmente). La... rimanenza va distribuita agli attaccanti puri (una Ive, una Ridolfi), più un'autorete. Sono cifre, che parlano da sole.

P. T.

Pestrin ancora a Milano

Alla ripresa della preparazione in vista della doppia trasferta di Busto Arsizio (domenica) e di Biella (mercoledì), non hanno risposto all'appello di Radio l'infortunato Pestrin, che si trova ancora a Milano, il terzino Kuk che si è allenato nel pomeriggio e D'Eri. Hanno ripreso quindi anche Tumiati e Martinelli; quest'ultimo con il braccio sinistro ingessato ha svolto solo un po' di ginnastica. I titolari hanno sviluppato una serie di azioni per abituarsi al controllo della palla con la bora, che per alcuni — Varnier, Paina e Sigarini — ha costituito una novità assoluta. Gli alabardati si sono mossi tutti con brio e velocità, dimostrando una gran volontà. La preparazione proseguirà questa mattina allo stadio.

Per oggi è previsto il rientro in sede di Pestrin, che ieri a Milano si è nuovamente sottoposto a controllo medico, il cui esito si conoscerà solo nella giornata odierna. La segreteria alabardata ha fissato il programma di massima per la prossima doppia trasferta. La squadra partirà per Busto Arsizio nella mattinata di sabato e solo martedì pomeriggio si trasferirà a Biella, in attesa del recupero di mercoledì.

Qualche malanno nelle file monfalconesi

Monfalcone, 10

Contrariamente a quanto aveva annunciato, Zelesnich ha modificato il programma di allenamento per i calciatori monfalconesi che si preparano a ricevere la visita del Piacenza. All'allenamento di oggi seguirà quello di giovedì allo stadio di via Cosulich; la partita di mezza settimana, questa volta, verrà disputata in famiglia, titolari contro rincalzi.

Oggi, l'allenamento è stato un po' leggero ed anche ridotto: ciò a causa del tempo inclemente, con forti raffiche di bora e freddo pungente. Per motivi precauzionali, Zelesnich ha lasciato ai bordi del campo Medeot, Rigonat e Barile. Il primo presenta ancora la caviglia sinistra gonfia per la dura botta di Alessandria; il terzino è indisposto e, ieri, accusava qualche linea di febbre; Barile lamenta una leggera infiammazione alla gamba che lo aveva fatto soffrire due settimane or sono. Comunque, il dirigente monfalconese nutre la speranza di poterli recuperare molto presto, già per la partita amichevole di giovedì, quando sarà in grado di dare qualche informazione per la gara di domenica prossima.

Calcio minore

Juniores regionale: Ponziana-Aurora 1-0, Aquileia-Gipo Viani 1-0, Julia-Pordenone 1-1, Udinese-R.S. Maniago 4-0, Monfalcone-Sangiorgina 1-1, Porzio-Pro Gorizia 1-0, Cervignano-Sacilese 1-1, Gradese-Triestina 1-0.

Allievi regionale: Casagrande-Esperia 1-1, Triestina-Cormonese 1-0, Sangiorgina-Ponziana 1-0, Monfalcone-Porzio 2-1, Aquileia-Staranzano 1-0, Udinese-Don Bosco 2-0.

CRESCE L'ATTIVITA' DELLA SEZIONE DI TIRO A SEGNO

Un poligono modello a Opicina per l'addestramento con la pistola

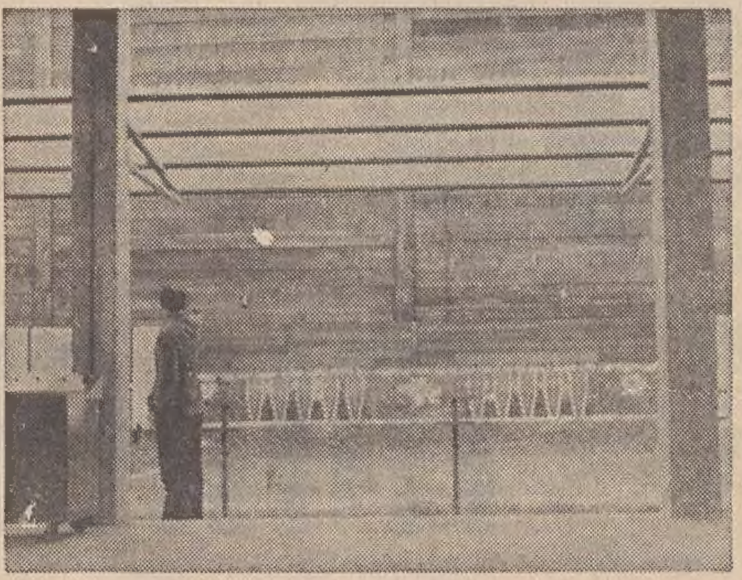
Echeggiano colpi secchi, entro il poligono di Opicina. Sotto l'ampia tettoia alcuni tiratori stanno esercitandosi con la pistola automatica, verso un bersaglio posto a 25 metri di distanza. E' la febbre di una attività sportiva che l'autunno inoltrato non ha ancora debellato.

Un successo perfino inatteso, quello registrato dalla Sezione di Trieste nel tiro a segno nazionale. Soci a valanga: circa 700 in neanche due anni di attività; e le pedane affollate, con file di tiratori in attesa nelle giornate festive. Il commissario della Sezione, geom. Raffaele Panareo, ha fatto le cose con serietà e diligenza; i frutti sono stati raccolti con abbondanza. La guerra aveva travolto anche questa sezione, ricostituita nel 1966. Con le forze proprie e con l'aiuto del CONI, grazie soprattutto alla sensibilità del presidente regionale Combatti, sono stati realizzati due impianti di notevole interesse: uno per la carabina standard e libera, sui 50 metri, già collaudato con gare militari interregionali e con gare riservate a tiratori civili, e uno riservato alla pistola automatica, a quella di grosso calibro e standard, sulla distanza di 25 metri. Quest'ultimo impianto è stato completato di recente ed è senz'altro il più moderno in Italia per concezione. Il progetto è stato curato dallo stesso geom. Panareo ed è stato approvato dal Genio militare, che ha effettuato il collaudo tecnico-balistico dell'opera.

L'impianto per la pistola è di tipo doppio con gira-sagome per il tiro olimpico, che prevede il tiro a cinque bersagli in tempi differenziati di 8, 6 e 4 secondi. Tutto il complesso è stato costruito in cemento armato, con quinte fermapalle e recintazione in calcestruzzo, rivestite in parte con tavole di abete. Il tiro è regolato da apparecchiature elettriche per la pistola olimpica, la pistola standard di grosso calibro e per il pentathlon moderno.

L'attività della Sezione triestina di tiro a segno ha assunto una dimensione notevole, tanto che è già pervenuto ad essa un riconoscimento nazionale, con l'attribuzione di una medaglia d'argento per l'attività svolta e di un diploma di riconoscimento. La pattuglia di punta dei tiratori locali è rappresentata per la pistola da Tommayer, Vaccarello, Calati, Menguccì, dai fratelli Borean, Petruzzi e Valdemarin; per la carabina dai soci Verlicchi, Contento, Mazzon e Frandoli. Va rilevato che l'esistenza della sezione non è rivolta a puri fini di divertimento o di passatempo, poichè fra i suoi compiti è previsto pure l'esame per l'idoneità al maneggio delle armi da fuoco delle guardie giurate e in genere di coloro che richiedono il porto d'armi. Essi devono superare la prova pratica al poligono prima di ottenere il necessario nulla osta.

Il poligono, che ora si compone di due corpi isolati, sarà completato con la costruzione di un altro fabbricato che dovrebbe collegarli, comprendendovi anche l'abitazione del custode. E' un altro grosso impegno che attende la sezione, ma conoscendo l'impegno e la grinta dei suoi soci, c'è da aspettarsi che la realizzazione non tardi. Poi sentiremo ancor più frequentemente echeggiare gli spari, nei pomeriggi festivi, contro bersagli fermi, per contare i «10» centrati con la carabina e con la pistola.


(«Giornalfoto»)
Un tiratore in pedana con la pistola dinanzi alle 10 sagome

PANATTA SEGUE LE ORME DI PIETRANGELI

È nato in Australia il successore di «Nic»

Ha battuto il numero 2 americano Clark Graebner

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brisbane, 10

Alessandro Panatta, il romanino di diciotto anni considerato la grande speranza del tennis italiano, l'uomo destinato a ricalcare le orme di Nicola Pietrangeli, è venuto clamorosamente alla ribalta del torneo tennistico del Queensland, in Australia, battendo il numero due americano Clark Graebner.

L'impresa di Panatta, vincitore per 9-11, 9-7, 6-3, è di quelle che fanno sensazione soprattutto per la lucidità degli schemi, l'impietosa freddezza del campione in erba di fronte al grande nome, l'impressionante precisione dei colpi. Panatta, un longilineo con decisi accenni alla floridezza, proprio come Pietrangeli, ha addirittura sfiorato la vittoria in due set, ma pur costretto al terzo ha dimostrato miglior tenuta, miglior lucidità, più pronta assuefazione dell'avversario al clima insolito, in questa stagione dell'anno, per chi non viva in Australia.

Il caldo estivo, ha detto Graebner, gli ha troncato le gambe. Ma faceva caldo anche per Panatta e pur non drammatizzando sulla sconfitta, il capitano americano Donald Dell ha riconosciuto la bravura del giovane italiano che ha sorpreso soprattutto per l'abilità sui campi erbosi, lui nato e cresciuto, tennisticamente parlando, sui lenti campi di terra battuta della sua patria.

La partita è stata tiratissima nei primi due set e proprio questo ha fornito il motivo di maggior soddisfazione per il giovane italiano. Reggere nel bel mezzo di una partita infuocata, dove ogni palla può risultare decisva, è sintomo di maturità, tanto più quando l'avversario è un nome come quello di Clark Graebner, l'occhialuto americano che ha fatto un figurone a Wimbledon e che è considerato da anni uno dei migliori giocatori del mondo.

Il servizio di Panatta, un'arma che con il passante di dritto e di rovescio appariva già micidiale, è stato il protagonista della partita. Sui velocissimi campi erbosi un servizio potente e preciso significa moltissimo. E quando non ha intascato punti con la battuta, Panatta ha messo continuamente in difficoltà l'americano, spiazzandolo poi con colpi al volo che hanno strappato applausi a scena aperta. Non ha meravigliato tanto noi che lo conoscevamo dagli internazionali di Roma di quest'anno.

A Roma lo vedemmo all'opera contro il numero uno australiano Ray Ruffels, e il rosso mancino dovette faticare non poco per ridurre alla ragione il romano in cinque set. Allora Panatta diede l'impressione di non essere maturo, di non avere animo sufficiente per quando il combattimento è all'arma bianca. Si temeva insomma che lui, così bambinone all'apparenza, dovesse seguire le orme di Pietrangeli di cui si è tanto sottolineata la fragilità dei nervi, anche in questo campo. Con Graebner si è visto che Panatta ha freddezza da vendere. Quella che a un osservatore superficiale può sembrare apatia, è solo freddezza.

Gordon Tait

ENERGICI GLI «SPARRING PARTNER» DELLO SFIDANTE

Messo alle corde Fullmer nell'allenamento di chiusura

Benvenuti tranquillo nel suo ritiro di Santa Vittoria d'Alba


Così avevano finito l'incontro Nino Benvenuti e Don Fullmer il 4 febbraio 1966: il triestino ha due spacchi sul viso, l'americano ha il naso notevolmente gonfio dopo la dura battaglia

Sanremo, 10

Ultimo giorno di allenamento per Don Fullmer. Il prossimo sfidante di Nino Benvenuti per il titolo mondiale dei medi ha deciso infatti di attendere lo impegno del 14 notte in completo «relax». Oggi Fullmer, dopo un breve «footing» al campo ippico, ha sostenuto nella palestra allestita all'interno del Casinò quattro riprese di tre minuti con Bernuzzi e Muzio, i suoi «sparring «partner». Soprattutto Muzio ha messo a dura prova il campione americano, costringendolo spesso alle corde. Fullmer, comunque, non ha drammatizzato. «Sono in perfetta forma — ha detto — e non ho volutamente forzare troppo per evitare qualche colpo d'incontro».

Il più amareggiato della giornata è comunque il «manager» del mormone, Curley, costretto a letto per un principio di influenza. «Anche con la febbre — ha spiegato ai giornalisti che sono andati a trovarlo nella sua camera d'albergo — seguirò Fullmer sul ring dell'Ariston».

A Sanremo, intanto, si attende l'arrivo di Benvenuti. Il campione del mondo si sta circondando del massimo riserbo. Alcune persone del suo «clan» hanno già fatto sapere che non appena arriverà in riviera, il pugile triestino si terrà al riparo dalla curiosità della gente nell'albergo di Arma di Taggia, scelto come quartiere generale della sua spedizione.

Maltempo: Benvenuti lascia S. Vittoria d'Alba

Santa Vittoria d'Alba, 10

Nino Benvenuti ha concluso oggi la preparazione in vista dell'incontro di sabato. Il campione del mondo ha disputato le ultime riprese con gli allenatori Soprani e Fasoli e ha destato una impressione quanto mai favorevole; i due allenatori lo hanno messo a dura prova e il pugile triestino ha mostrato una prontezza di riflessi eccellente ed un colpo d'occhio eccezionale come poche volte gli era accaduto di vedergli.

Benvenuti al termine dell'allenamento ha detto di essere pronto a sostenere con Fullmer anche venti riprese, tanto è il fiato che ha immagazzinato in questi due mesi di allenamento. Con molte probabilità, causa il cattivo tempo che imperversa nella zona, domani Benvenuti si trasferirà ad Arma di Taggia, dove si tratterà fino a sabato mattina, per portarsi a Sanremo per il peso.

GINNASTICA

Gianna Bovani campionessa regionale

La Società Ginnastica Triestina ha colto un nuovo lusinghiero successo nel campionato regionale di ginnastica artistica femminile, riservato alle categorie principianti, esordienti, juniores e seniores, svoltosi a Bolzano. Vi hanno partecipato le ginnaste Teresa Macrì, Serena Pinamonti ed Elisabetta Gambi, che gareggiando per la prima volta nella categoria principianti hanno ottenuto piazzamenti di rilievo, classificandosi rispettivamente al IV, VII e VIII posto.

Nella categoria seniores, Gabriella Gambi, che ha da poco ripreso la preparazione dopo un infortunio che l'aveva tenuta per otto mesi lontana dai campi di gara, si è classificata seconda, mentre al primo posto assoluto si è insediata la fortissima Gianna Bovani, compresa come la Gambi nella rosa della squadra nazionale italiana. La Bovani ha impressionato per potenza, sicurezza e padronanza negli attrezzi e per la grazia accompagnata a potenza negli esercizi a corpo libero.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMPRE PIU' GRAVI DIFFICOLTA' POLITICHE ED ECONOMICHE

IN INGHILTERRA SI PARLA DI GOVERNO DI COALIZIONE

Wilson ha smentito energicamente ma tutta la stampa ne parla - Anche il «Daily Mirror» ha attaccato il Premier

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

L'argomento del giorno negli ambienti politici di Londra, l'ultimo siluro lanciato verso la «Santa Barbara» del vascello laburista dopo le voci di imminenti dimissioni di Jenkins e dello stesso Wilson e di nuova svalutazione della sterlina, è la proposta di un Governo di coalizione. Se fosse attuata sarebbe il colpo di grazia all'attuale Governo, tanto che oggi il Primo Ministro si è sentito obbligato a respingerla formalmente ai Comuni nel corso di un aspro intervento contro le voci della settimana scorsa, contro i «gnomi» maldicenti, contro i conservatori che pescano nel torbido, contro l'incoscienza di chi non si perita di alimentare un'atmosfera di catastrofe a danno della sterlina pur di ricavarne un vantaggio personale o di partito.

Eppure l'idea di un Governo di coalizione, di qualcosa assai simile a un estremo rimedio come un comitato di salute pubblica, sia o non sia realizzabile nell'attuale momento di tensione, continua a ondeggiare a mezz'aria ed è proprio lo «gnomo» più difficile da esorcizzare. L'hanno lanciata, verosimilmente senza accordo preventivo, ma cogliendo nell'aria e nei discorsi che si fanno in giro una ispirazione comune, il «Sunday Telegraph» dell'altro ieri e il «Times» di ieri, e oggi il «Daily Mirror» vi dedica le sue due prime pagine esprimendo i suoi dubbi; il «Sun» riferisce che i partiti la giudicano una assurdità, ma intanto l'idea continua a fare il suo cammino.

In particolare il giornale di ispirazione laburista «Daily Mirror», che in passato s'è sempre schierato a sostegno del Governo, ha rivolto oggi un pesante attacco al Primo Ministro Harold Wilson per la parte avuta nel condurre la Nazione in momenti di gravi difficoltà economiche.

Il giornale, che vende cinque milioni di copie al giorno, pubblica in prima pagina un editoriale intitolato «La crisi nascente» nel quale si mette in rilievo come «l'autorità del Governo sia stata indebolita» e come «la indecisione abbia provocato voci che non sono state dissipate». Il giornale evidentemente fa riferimento alle notizie della settimana scorsa secondo le quali il Primo Ministro laburista dovrebbe dimettersi se la sterlina dovesse essere ancora svalutata.

Il giornale critica direttamente Wilson per aver fatto «troppo poco e troppo tardi». Per quanto riguarda la prospettiva enunciata ieri dal «Times» di un Governo nazionale di coalizione, il «Daily Mirror» osserva che i conservatori non hanno interesse a dar vita a un siffatto Gabinetto quando è ormai chiaro che i laburisti, forse prima della scadenza del mandato elettorale che termina nella primavera del 1970, dovranno lasciare la guida del Paese. Il commento del giornale britannico conclude: «Il partito laburista non ha la forza, l'unità e la volontà per fronteggiare i suoi sostenitori disillusi e per difendersi dall'ostilità dei conservatori».

Il «Sunday Telegraph» aveva apertamente auspicato un «Governo nazionale con lo specifico obiettivo di compiere i passi necessari per la salvezza economica del Paese, seguiti da elezioni generali».

Il «Times» ha trovato un tono da S.O.S. per la sua denuncia. «Se uno è davvero un inglese (scriveva) non può sentirsi se non stomacato dalle condizioni del Paese. La crisi non è solo economica ma coinvolge altre materie vitali come la disciplina sociale e la volontà della Nazione di sopravvivere. Il pubblico appare in preda all'apatia e alla confusione, ostinato nel rifiuto di affrontare la realtà se pure è possibile. La sterlina è sotto pressione, la settimana scorsa ha subito una pressione anche più severa che il franco».

Il giornale trattava poi dei grandi debiti contratti dall'Inghilterra, della necessità di ridurre drasticamente la spesa pubblica, e approdava quindi a questo argomento: «la classica risposta politica è ben nota. In circostanze di questo genere la prima cosa da fare è restaurare la fiducia nella capacità del Governo di governare, e il miglior modo per ottenerlo e di avere un Governo di coalizione o nazionale per superare la congiuntura».

Wilson, nel discorso di oggi ai Comuni, si è appellato alla tendenza della bilancia commerciale verso il miglioramento, alle cifre della disoccupazione che, fatta la tara delle variazioni stagionali, si sono notevolmente ridotte negli ultimi mesi, ed ha definito le voci di un Governo di coalizione «un sciocco diversivo» introdotto per sfuggire a un esame tecnico e realistico della situazione. Quanto alle voci precedenti, si è detto meravigliato che potessero avere tanta eco, ma non che il capo dell'opposizione Heath soffiasse sul fuoco anche a costo di danneggiare la sterlina sui mercati valutari esteri. Heath taceva e non è intervenuto nella discussione.

Comunque il mercato monetario ed il mercato azionario hanno registrato questa sera, in chiusura, un maggiore ottimismo a causa delle diffuse speranze di un miglioramento dei dati relativi alla bilancia commerciale, dati che verranno pubblicati giovedì prossimo. La sterlina, che questa mattina aveva un corso leggermente inferiore a quello di ieri sera, ha registrato questa sera in chiusura un aumento a dollari 2,38585.

Eugenio Galvano

Le accuse del Cremlino

SECCA REPLICA di Londra a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Con un secco comunicato di poche righe, il Foreign Office ha risposto questa sera ufficialmente all'attacco sferrato dal Cremlino la scorsa settimana contro la Granbretagna, che i russi hanno accusato di «politica antidistensiva mirante ad aggravare le relazioni fra i due Paesi».

La risposta britannica è stata consegnata personalmente all'Ambasciatore sovietico, con cui Stewart ha conferito nel suo ufficio al Foreign Office per circa mezz'ora. L'atmosfera del colloquio è stata definita «grave ma senza tensione». Nel documento consegnato da Stewart a Smirnowsky il Governo di Londra ribadisce l'infondatezza delle accuse sovietiche e sottolinea che «l'azione russa contro la Cecoslovacchia ha causato inevitabilmente una battuta d'arresto nella reciproca fiducia tra i due Governi».

A proposito dell'unanime condanna espressa, oltre che dal Parlamento e dal Governo, da tutti i settori dell'opinione pubblica e dagli organi d'informazione inglesi — che è stata accolta a Mosca con palese irritazione — significativo è il secondo capoverso della nota di risposta del Foreign Office, dove si osserva che «i cittadini britannici sono liberi di esprimere qualunque opinione e si sono limitati a far uso di questo diritto».

La nota inglese conclude affermando che il Governo e il popolo britannico desiderano il mantenimento delle migliori relazioni possibili con l'Unione Sovietica ma che ciò «dipende non soltanto dal Governo e dal popolo britannico, ma anche dal Governo e dal popolo dell'Unione Sovietica».

Secondo gli osservatori, la risposta del Foreign Office a Mosca, in cui viene messo in luce il carattere totalmente contraddittorio delle accuse sovietiche alla Granbretagna di sabotare la distensione prendendo a «pretesto» l'aggressione russa in Cecoslovacchia e si riafferma al tempo stesso la volontà del Governo inglese di fare il possibile per scongiurare il pericolo di un ritorno verso la guerra fredda, sta a significare che la diplomazia britannica non è disposta a prendere troppo sul serio lo attacco dei russi.

Il fatto che questo attacco sia stato rivolto unicamente contro la Granbretagna tra i Paesi occidentali ha destato una certa sorpresa tra i commentatori londinesi: qualcuno si è chiesto perfino — data la mancanza di qualsiasi riferimento sovietico agli Stati Uniti — se tutto non si limiti in effetti a una manovra propagandistica di Mosca.

E. G.

SETACCIO ANTI-BOMBE A PARIGI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — 233 posti di blocco nelle strade di Parigi; oltre mille automobili e cento pedoni passati al setaccio in una sola notte, squadre speciali di agenti in borghese esperti nella lotta contro la sovversione: queste le misure per prevenire gli attentati terroristici, dopo le bombe a tre banche e al ristorante - autosalone della Renault in varie località della Francia

SEMPRE IN ALTO MARE I COLLOQUI «QUADRIPARTITI» DI PARIGI

LA CONFERENZA PER IL VIETNAM ARENATA SULLA FORMA DEL TAVOLO

Gli Stati Uniti e il Governo di Saigon insistono perchè le delegazioni siedano a due tavole parallele per sottolineare chiaramente la presenza alle sedute di due campi e non di quattro distinti negoziatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

La conferenza «a quattro» per la pace nel Vietnam è ancora in alto mare, e la prima riunione, secondo ogni probabilità, non si potrà tenere prima della settimana prossima. Le trattative preliminari si sono arenate a causa della intransigenza dei rappresentanti del FNL, i quali insistono nel domandare un tavolo di forma quadrata e chiedono che sia sottolineato il carattere quadripartitico della conferenza stessa. Il portavoce del Fronte nazionale di liberazione (Vietcong) ha tenuto oggi una conferenza stampa, nel corso della quale ha dichiarato che altri problemi di procedura, oltre a quello della forma del tavolo, dovranno essere risolti prima che la conferenza possa iniziarsi.

Il portavoce ha rigettato sugli americani e sui rappresentanti di Saigon la responsabilità del ritardo: «Ancora una volta — ha detto — ricordiamo ai rappresentanti degli Stati Uniti e dell'Amministrazione di Saigon che la delegazione del Fronte ha accettato di partecipare alla conferenza a quattro. Se i rappresentanti degli Stati Uniti e della Amministrazione-fantoccio di Saigon ritardano l'apertura della conferenza, e ne ostacolano lo svolgimento, essi dovranno portare l'intera responsabilità». Ieri sera, al termine di una seduta di lavoro comune, gli americani e i sudvietnamiti avevano dichiarato che l'apertura della conferenza dipende ormai soltanto dall'«altra parte», e cioè da Hanoi e dal FNL. Come si vede, le due parti si accusano a vicenda di frapporre degli ostacoli all'inizio delle riunioni.

Si è appreso inoltre, da buona fonte, che Stati Uniti e Sud Vietnam insistono perchè le delegazioni siedano a due tavole parallele per sottolineare che alla conferenza partecipano due campi e non quattro delegazioni. Il problema, che sembrava risolto con l'adozione di una tavola a forma di losanga, è ritornato nuovamente d'attualità di fronte alla presa di posizione del Sud Vietnam, il quale si è opposto a che i rappresentanti del FNL siedano separati dai nordvietnamiti.

La dichiarazione fatta oggi dal portavoce del Fronte costituisce una dura requisitoria contro gli americani e contro il Governo di Saigon. Il «Governo fantoccio» — ha detto il portavoce — dopo aver tentato invano di opporsi alla conferenza di Parigi, è stato costretto a cedere e a inviare una delegazione nella capitale francese. Questo dimostra, ancora una volta, che Saigon non può ribellarsi ai «padroni» americani, e che gli Stati Uniti e i loro «servi» debbono tener conto delle esigenze dell'opinione pubblica mondiale che esige la fine della guerra di aggressione. Il portavoce ha anche polemizzato con il generale Ky, paragonandolo a Hitler. «Mentre egli parla di pace a Parigi — ha detto — gli americani e i loro servi intensificano la guerra nel Sud Vietnam, raddoppiano i bombardamenti e ricorrono persino all'uso di gas tossici, uccidendo migliaia di donne, di vecchi e di bambini. Anche Hitler proclamava che il suo obiettivo era la pace, ma intanto le armi naziste seminavano la morte e la distruzione».

Il rappresentante del FNL ha anche confermato, in sostanza, le recenti dichiarazioni della signora Nugyen Thi Binh, che dirige la delegazione del Fronte, dichiarazioni relative all'accettazione di una eventuale assistenza economica e tecnica degli Stati Uniti, una volta che il FNL arrivasse al potere. «Accetteremo l'aiuto economico e tecnico — ha detto il portavoce — di qualsiasi Paese che ce lo offrirà, senza tener conto del suo regime politico interno, a condizione che vengano rispettate l'indipendenza e la sovranità del Vietnam del Sud».

Si è appreso che durante l'incontro odierno i rappresentanti americano e nordista hanno presentato reciproche proteste per episodi di attività militari nel Vietnam, di cui non si conoscono i particolari. Si è saputo solo che la protesta americana riguarda l'apertura del fuoco contro un aereo da ricognizione non armato e presunte attività militari nordvietnamite nella zona smilitarizzata.

Enrico Molinari

MESSAGGI DI JOHNSON e Nixon a De Gaulle

Parigi, 10

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi Sargen Shriver ha fatto oggi ritorno in Francia dopo un breve periodo trascorso a Washington. Shriver ha confermato di essere latore di due messaggi personali per De Gaulle, uno del Presidente Johnson e l'altro del Presidente eletto Nixon.

Si è saputo che il Presidente Johnson e il Presidente De Gaulle si incontreranno quasi certamente se Johnson farà la visita in Europa prima della fine dell'anno per colloqui con i leader sovietici.

Sette morti in miniera

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Atene — Le squadre di soccorso, qui all'opera hanno salvato 80 minatori rimasti intrappolati in una miniera dell'isola di Eubea devastata da un'esplosione che ha causato 7 morti e 21 feriti

MENTRE LA STAMPA UFFICIALE DI PRAGA TACE

Rivelazioni sul «vertice» fra céchi e russi a Kiev

Non sarebbero stati decisi mutamenti in seno al Governo e al partito - Riabilitazione di Pika

Praga, 10

Nuovi particolari sono stati rivelati da fonti non ufficiali circa l'incontro segreto tra dirigenti cecoslovacchi e sovietici che si è tenuto a Kiev.

E' stato affermato tra l'altro che i capi del regime di Praga sono stati convocati solo con pochissime ore di anticipo. Tuttavia il capo del partito comunista cecoslovacco, Alexander Dubcek, il Presidente Ludvik Svoboda e la loro delegazione si sono visti accolti, con loro sollievo, in modo caloroso e hanno trovato la delegazione sovietica, capeggiata dal segretario generale Leonid Breznev, meno esigente di quanto temessero.

Queste cose sono state riferite da informatori cecoslovacchi, e sinora non hanno trovato conferma ufficiale. La stampa e la radio cecoslovacche non hanno ancora annunciato il ritorno dei dirigenti cecoslovacchi riferito invece in via non ufficiale ieri sera.

Circa il contenuto dell'incontro di Kiev, sembra confermato l'accordo con i sovietici sul fatto che non vi saranno mutamenti nelle supreme cariche in Cecoslovacchia in occasione del prossimo plenum del comitato centrale del partito comunista, che si riunirà giovedì.

Il Presidente dell'Assemblea nazionale cecoslovacca Josef Smrkovsky ha assicurato oggi, parlando coi giornalisti, che la discussione pubblica delle riforme continuerà, anche se nei giorni scorsi gli esponenti del Paese hanno tenuto un incontro al vertice segreto con i capi sovietici a Kiev.

Smrkovsky, che non ha partecipato al vertice di Kiev, è stato però certamente informato di quanto è stato discusso. La posizione di Smrkovsky in seno alla gerarchia cecoslovacca sembra tuttavia diminuita alla luce dei colloqui di Kiev dato che il Presidente dell'Assemblea non era stato incluso nella delegazione di Praga.

Smrkovsky ha però dichiarato, anticipando le domande dei giornalisti, di non avere alcuna intenzione di dimettersi «per ragioni di salute od altri motivi».

Intanto si è appreso che studenti dell'Università praghese hanno inviato una lettera al comitato centrale del partito per protestare sul silenzio ufficiale che circonda l'incontro di Kiev.

Sembra che gli studenti siano intenzionati a compiere una marcia in città qualora il partito procedesse ad un «cambio della guardia».

Si è appreso oggi che il procuratore militare della Corte Suprema colonnello Janousek ha chiesto praticamente l'assoluzione del generale cecoslovacco Helidor Pika vice capo di Stato Maggiore dal 1945 al 1947, giustiziato nel 1949 per tradimento militare e di cui si sta celebrando il processo di riabilitazione. La sentenza sarà pronunciata il 13 dicembre.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI COMUNITARIO

Il «piano verde» europeo è stato illustrato a Bruxelles

Dovrebbe cambiare il volto e le strutture dell'agricoltura dei sei Paesi

Bruxelles, 10

Il «piano Mansholt», destinato nelle intenzioni della commissione delle comunità europee a mutare radicalmente il volto e le strutture dell'agricoltura dei sei Paesi nel corso del prossimo decennio, è stato illustrato oggi nelle sue linee generali al Consiglio dei Ministri degli Esteri e dell'Agricoltura riunitosi a Bruxelles sotto la presidenza del sen. Giuseppe Medici, dallo stesso Mansholt.

Il «piano», se sarà approvato e regolarmente attuato, dovrà condurre ad una drastica riduzione degli addetti alla agricoltura: nel 1980 i sei Paesi della comunità non dovrebbero avere più di 5 milioni di addetti, contro i 10 milioni previsti per il 1970, contro i 15 milioni del 1960 e contro i 20 milioni del 1950. Il punto cruciale è rimasto il medesimo, cioè le troppo piccole dimensioni delle aziende agrarie. Nella comunità vi sono soltanto 170.000 aziende con più di 50 ettari ciascuna. Ciò rappresenta appena il 3 per cento del totale delle aziende. I due terzi di tutte le aziende della comunità dispongono di meno di 10 ettari ciascuna e il 20 per cento dispone da 10 a 20 ettari. Le aziende, per il 75 per cento sono così piccole che possono razionalmente occupare soltanto un 3/4 di addetto.

Le conseguenze che tale situazione genera tra gli agricoltori sono facilmente comprensibili: sfiducia, basso reddito, arretratezza tecnica, difficoltà economiche, fuga dai campi dei più preparati e dei giovani, nuovi e più gravosi oneri per gli anziani, i meno dotati e le rispettive mogli. Un problema sociale, quindi, di natura preoccupante.

Il «programma agricoltura 1980» così come lo concepisce la commissione vuole essere lo strumento idoneo, nelle mani dei governi nazionali e della comunità, per la soluzione di questo problema. Si tratta in primo luogo di ammodernare le strutture agrarie e in particolare di ammodernare l'azienda e creare unità di dimensioni minime che permettano di conseguire i massimi risultati economici. Come esempio Mansholt ha detto che per le grandi colture è oggi auspicabile una dimensione di almeno 80-120 ettari.

INDAGINI SULLA BRUTALE STRAGE NELLA GIUNGLA

Un bianco guidò il massacro della spedizione Calleri?

L'ipotesi è suffragata da alcuni sintomatici indizi

Rio de Janeiro, 10

Gli indiani Atroari che il 30 ottobre scorso massacrarono nella giungla dell'Amazzonia la spedizione guidata da padre Calleri sarebbero stati comandati da un bianco.

Lo afferma il giornale «Ultima Hora» secondo il quale il maggiore dell'Aeronautica brasiliana Gil Lessa a conclusione delle sue indagini si è formato questa convinzione basandosi su alcuni elementi di fatto fra cui quello che il primo dei nove membri della spedizione ad essere ammazzato è stato il marconista. Anche altre prove secondo il maggiore Lessa confermerebbero che gli indiani ostili che padre Calleri tentava di pacificare erano forse guidati da un bianco.

Secondo il maggiore questo misterioso capo conosceva anche come piantare paletti nei terreni piani utilizzabili come piste di atterraggio per impedire l'arrivo di aerei.

Da tempo circolano notizie secondo cui misteriori rinnegati bianchi, avanzi di galera, si sono messi a capo degli indiani dell'Amazzonia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

VIGILIA DEL GRANDE VOLO LUNARE

Gravi ma calcolati i rischi dell'Apollo

Agli astronauti è assicurata una copertura che sembra sufficiente: Borman è sicuro di sè

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 10

Il volo dell'«Apollo 8» attorno alla Luna nel periodo di Natale sarà una delle missioni spaziali più rischiose mai tentate dall'uomo. I tre astronauti Borman, Lovell e Anders saranno i primi esseri umani catturati dalla forza gravitazionale di un corpo celeste diverso dalla Terra. L'astronave, durante un volo di sette giorni, si allontanerà dalla Terra di quasi 400.000 chilometri e per venti ore girerà attorno alla Luna come una farfalla gira attorno ad una lampada accesa. La vita dei tre astronauti dipenderà dal funzionamento dell'unico grosso propulsore a loro disposizione, quel motore a razzo da 9300 kg. di spinta attaccato all'astronave, che dovrà farli uscire dall'orbita della Luna e riportarli fino alla Terra. Se il propulsore dovesse incagliarsi, i tre uomini resterebbero in orbita lunare senza speranza di sopravvivere fino ad esaurimento delle riserve di ossigeno.

Ma anche se il propulsore funzionerà a dovere e l'«Apollo 8» tornerà verso la Terra, il rientro nell'atmosfera presenterà rischi mai incontrati finora. L'astronave, infatti, arrivando a una velocità di 38.600 chilometri all'ora, dovrà imboccare con precisione un corridoio di appena 51 chilometri. Se l'angolo d'entrata dovesse essere eccessivo, l'attrito con l'atmosfera distruggerebbe l'astronave. Se dovesse risultare troppo piccolo, l'«Apollo 8» rimbalzerebbe verso lo spazio come un piattello lanciato su uno stagno. E dal momento in cui l'astronave entrerà nell'atmosfera, si separerà dal motore a razzo e disporrà di ossigeno per sole sette ore. Nel caso che dovesse rimbalzare nello spazio, gli uomini non avrebbero abbastanza ossigeno per sopravvivere fino al successivo avvicinamento all'atmosfera terrestre.

Ma anche se il corridoio di rientro sarà imboccato con l'angolo giusto, l'astronave potrà sempre rimbalzare nello spazio se i suoi piccoli propulsori di orientamento non le faranno assumere la posizione voluta.

I rischi mortali, come si vede, sono molti. Sin dal momento in cui l'«Apollo 8» partirà verso la Luna, ci sarà il pericolo permanente della distanza, e del tempo necessario per un eventuale rientro di emergenza. Nelle missioni orbitali terrestri finora compiute dagli astronauti, il rientro in qualche punto della Terra era sempre possibile nel giro di mezz'ora. Per l'«Apollo 8» il tempo di rientro si allungherà fino a diventare di tre giorni, dalle vicinanze della Luna.

Contro tutti questi rischi, gli astronauti hanno una copertura che sembra sufficiente: tutte le apparecchiature sono state ripetutamente collaudate, fino al perfettissimo volo dell'«Apollo 7» nello scorso ottobre, e tutte hanno almeno un sistema sostitutivo per il caso di guasti. Anche il propulsore principale è pieno di doppioni. Gli unici pezzi unici sono la camera di combustione, l'iniettore del carburante e l'elettore dei gas di scarico, tutte parti che però sono state superdimensionate, per garantirne in modo assoluto la resistenza e il funzionamento.

Un altro elemento di sicurezza è costituito dal fatto che la missione «Apollo 8» non seguirà un programma rigido. Ci saranno molti punti nei quali si deciderà se procedere col passo successivo o restare dove si è arrivati.

Sarà come un nuotatore che scenda in piscina per una scaletta: ad ogni gradino potrà fermarsi e tornare indietro, se trova che l'acqua è troppo fredda. Fra i dodici e più momenti in cui sarà possibile prendere queste decisioni, ci sarà l'iniezione in orbita translunare (dall'orbita terrestre, a circa 3 ore dal lancio), l'iniezione in orbita lunare (a 69 ore dal lancio) e la circolazione dell'orbita lunare (da 111-313 chilometri a 109 km. fissi).

Si potrà decidere, per esempio, di non far partire l'astronave verso la Luna, oppure di farle compiere soltanto un «giro di boa» attorno al satellite anzichè numerosi giri orbitali. E in questi casi la missione potrebbe durare 10 giorni in orbita terrestre e portare gli astronauti alla distanza di 6430 chilometri dalla Terra, un nuovo record. In ogni caso, quindi, il volo dell'«Apollo 8», anche se modificato, non sarà mai un fallimento.

Il comandante dell'astronave, colonnello d'aeronautica Frank Borman, è in fiduciosa attesa del gran giorno del lancio, il 21 dicembre. «Abbiamo detto che andremo sulla Luna e quando finalmente arriva il momento, il pubblico sembra innervosirsi», ha detto ai giornalisti. «Ma quando esamino il materiale riscontro che è il migliore che la tecnica americana possa fornire ed ho fiducia che sarà più che adatto per la piena riuscita dell'impresa».

A. P.

UN ALTRO «COSMOS» sovietico in orbita

Vienna, 10

Radio Mosca ha annunciato il lancio di un altro satellite artificiale della serie «Cosmos», esattamente il n. 258.

Il comunicato ufficiale si limita ad assicurare, come di consueto, che le apparecchiature di bordo «funzionano regolarmente» e fornire i seguenti dati tecnici: orbita iniziale 89' e 6"; apogeo 325 chilometri e perigeo 210 chilometri; inclinazione sul piano dell'equatore 65 gradi.

A Mosca intanto gli osservatori cercano di cogliere nelle memorie di Gheorghij Beregovoy indicazioni sui programmi lunari e sulla «équipe» sovietica per i primi voli Terra-Luna. Nella puntata odierna, l'ultima, accolta come le due precedenti dalla «Pravda», sembra potersi leggere che la circumnavigazione della Luna da parte dell'U.R.S.S. non è imminente e che Beregovoy non sarà, come alcuni credono, al comando dell'equipaggio di pionieri.

---

†

Il giorno 7 dicembre è tornata serenamente a Dio

Maria Gattesco

A tumulazione avvenuta ne danno il mesto annuncio i fratelli SANTA, LUIGI ed UGO assieme ai nipoti e ai cugini.

---

† Si è spento il nostro caro papà

Michele Ungaro

Ne danno il triste annuncio i figli, l'affezionata LUCIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 dicembre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38066)

---

† Il 9 dicembre è mancato ai suoi cari

Leopoldo Stamberghi

Ne danno il triste annuncio i figli SLAVICA, ALBINO e MARIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 10 dicembre si è spenta la nostra cara mamma

Antonia ved. Vorich

Ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO, VILMA e AMALIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 dicembre alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

In unione ai parenti presenti e lontani ringraziamo commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

DOTT.

Mario Norio

Famiglie NORIO e KETTE

Nel primo anniversario della morte di mio marito

Enrico de Domini conte della Meduna

lo ricorda con immutabile dolore sua moglie

NIVES

---

†

Dopo lunga malattia ha chiuso la sua vita laboriosa, dedicata alla famiglia, il

DOTT.

Giuseppe Brancia

Direttore di Divisione
Capo del Personale PP.TT.

Desolati lo piangono la moglie NERINA, i figli ADRIANA, CLAUDIO e FABIO, le sorelle ELVIRA, IOLANDA e JOSE', il cognato dott. GIUSEPPE PESAVENTO, la cognata ALBINA ved. BRANCIA con i figli ROBERTO con la moglie ELENA ed EGLE, la suocera e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 12 dicembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Direttore Provinciale di P.T., i Funzionari e il Personale si associano al lutto che ha colpito la famiglia per la prematura scomparsa del Direttore di Divisione

DOTT.

Giuseppe Brancia

Capo personale della Direzione provinciale della P.T. di Trieste

Prende parte al lutto della famiglia la Segreteria Provinciale del S.I.L.P. - C.I.S.L.

---

†

Tragico incidente ha stroncato la vita di

Marino Franceschini

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie LUISA, le figlie MARINELLA e CINZIA, la mamma, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie OGRISEK e BILUCAGLIA.

Si associano al lutto:
— ANGELO ed EMILIO DESCOVICH
— SERVILIO FABRICCI e famiglia
— SERGIO e SONIA

---

†

«Beati i mortali che muoiono nel Signore»
(Apocalisse 14:13)

Urania Megari in Pirnetti

non è più.

Per espresso desiderio dell'Estinta, il marito STENO, a tumulazione avvenuta, nè dà comunicazione ai parenti, agli amici e a coloro che La conobbero e L'amarono.

Trieste, 11 dicembre 1968

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

La mattina del 10 dicembre la nostra cara

Gina Ferluga

ci ha lasciati.

La piangono RITA BONO e famiglia, la famiglia ALMEDA, l'amica MARIA RISMONDO, le altre colleghe e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 dicembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Berginc

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli ENRICO e WALTER, le nuore, gli adorati nipotini, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. Guido Ribolli.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 11 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 9 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Ortiga ved. Moroni

ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI e nipoti.

Nel contempo si ringrazia i medici, la suora e le infermiere del reparto Lungo Degenti dell'Ospedale di S. Giovanni.

I funerali avranno luogo oggi 11 dicembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Aleandro Bussani

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini e in particolare la Ditta Alberi, i colleghi di lavoro, la famiglia Wagner e le gentili famiglie dello stabile.

I FAMILIARI

Ricorre il VII triste anniversario della morte del nostro caro

Francesco Bolle

Lo ricordano con immutato affetto i figli INA, CESCO, la nuora, il genero e i nipoti LEILA, ROBI, DORIANO, ALFIO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione. e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PRESTASERVIZI cercasi tre volte settimana ore da combinarsi. Commerciale 21 porta 7. 37347 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

IDRAULICO esegue impianti acqua gas riscaldamento, riparazioni rubinetti scaldabagni. Telefonare 225297. 57588 CC

MANCINELLI PARCHEETI: riparazioni raschiature verniciature sintetiche. PREVENTIVI GRATUITI! Via Gambini n. 55, tel. 765255. 57186 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 56983 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. DITTA milanese assume signorine e signore per distribuzione omaggi ottimo guadagno. Presentarsi via Geppa 18, Bar De Cesco TS. 36666 D

AIUTO o apprendista banconiere cercasi, buona retribuzione. Pizzeria Capri, Roiano. 37355 D

APPRENDISTA banconiere cerca Bar Astro piazza Goldoni. 37369 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Catturuzza via Ginnastica, tel. 96458, festività libere. 8645 D

APPRENDISTA vendita installazione materiali impianti idraulici sanitari cercasi. Telefonare 761845. 57586 D

APPRENDISTI banconieri cercansi; feste domenicali. Torrefazione Argentina, v. Battisti 13. 37363 D

A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili, rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 35883 D, SPI.

CAPITANO idoneo comando panfilo vela, motore, cinquanta tonnellate, panamense, cercasi per occupazione annuale continuativa porto disarmo invernale Venezia. Dettagliare curriculum, indicare pretese. Cassetta 3016 SPI, 10100 Torino. 6471 D

CERCASI commessa o aiuto commessa. Presentarsi Panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 36656 D

CERCASI capitano lungo corso per provveditoria marittima, possibilmente pratico. Telefonare 37965. 37375 D

CERCASI apprendista. Buffet Pino, corso Italia 29. 37343 D

CERCASI apprendista uomo, donna, orario diurno, per bar. Telefonare 96096. 37359 D

CERCASI ragazza caffè, orario 8-16. 50.000 mensili. Piccolo Bar Vecellio 13. 37403 D

CERCO signorine (sorelle - parenti), indipendenti, conduzione bar gastronomia, ambiente signorile, locale caratteristico. Condizioni, alla pari - rimunerazione, compartecipazione, stipendio rapportato capacità.

IMPORTANTE società industriale cerca per stabilimento in Trieste conduttori caldaia patente I grado. Inviare curriculum, posti occupati ecc. Cassetta 36602 D, SPI.

LAVORANTE e garzona parrucchiera capacissime cercansi. Tel. 816260, 815430. 56993 D

MOTORISTA disposto manutenzione giardinaggio panfilo vela motore cinquanta tonnellate panamense, porto disarmo invernale Venezia, cercasi per occupazione annuale continuativa. Cassetta 3016 SPI 10100 Torino. 6470 D

SOCIETA' commerciale cerca ambosessi per la zona di Gorizia, Monfalcone; iniziali 70.000. Per colloquio rivolgersi: Feruglio, via Trento 15, ore 15-17. 57584 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. MOBILIATA centralissima affittasi distinti, pure studenti. Telefono 35269. 37397 F

H Oggetti smarriti L. 60

COLBACCO nero smarrito pressi via Carpaccio. Telef. 24629. 37353 H

POVERA donna ha smarrito largo Pestalozzi, borsa nailon contenente chiave e 130.000 contanti che aveva ricevuto in consegna. Tel. 814949. 57590 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AGEP, Crispi 14, affitta appartamenti: ROIANO, D'ALVIANO, FLAVIA, INDUSTRIA. 36704 I

A. CENTRALE 3 stanze cucina bagno riscaldamento affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telef. 730344. 37415 I

A. ZONA Venezian, 4 stanze, stanzetta cucina affittasi prezzo modico. Tel. 95982. 37389 I

AFFITTANSI camera cucina gabinetto (Roiano, Perugino) 15 mila. Amm.ne Crispi 9. 37399 I

AFFITTO appartamento 3 stanze stanzetta bagno 33.000. Telefonare 95500 solo pomeriggio. 37381 I

ALLOGGIO Barcola due stanze cucinetta bagno veranda affittasi. Tel. 95982. 37391 I

APPARTAMENTO primingresso FABIO SEVERO 3 stanze soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 37407 I

APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 37407 I

APPARTAMENTO STADIO due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitta prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 37407 I

APPARTAMENTO zona Garibaldi 4 stanze stanzino cucina vano bagno affittasi. Telefonare 95982. 37389 I

APPARTAMENTO (Zona Marina), 3 stanze cucina bagno vuoto affittasi. S. Lazzaro 19 Amsterdam. 37413 I

BELLISSIMO pressi Baiamonti salone 2 stanze soggiorno cucinetta accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 37393 I

CANOVA V piano 3 stanze cucina bagno riscaldamento affittasi. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 37417 I

GARCONNIERE completamente arredata unico vano 4.80x5.10 doccia cucinetta vendesi. Telefonare 734257. 37417 I

IN VILLA pressi Besenghi ammezzato 3 stanze cucina bagno centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 37391 I

MAGAZZINO interno pressi portici Chiozza mq. 30 affittasi restaurato. Telefonare 95982. 37391 I

NEGOZIO d'angolo (Gatteri), annesso magazzino mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 37389 I

NEGOZIO seminuovo Giulia alta mq. 75 affittasi. Telefonare 95982. 37391 I

NUOVO (Giardino) due stanze soggiorno cucinino accessori moderni affittasi. Telefonare n. 95982. 37389 I

PANORAMICO pressi Vico tre stanze cucina vano bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 37389 I

PRIMINGRESSO pressi D'Alviano, due stanze soggiorno cucinino accessori affittasi. Telef. 95982. 37389 I

UFFICIO pressi portici Chiozza sei stanze accessori restaurato affittasi. Telefonare 95982. 37391 I

VASTO in palazzo signorile (Corso), 7 vani accessori moderni per ufficio affittasi. Telefonare 95982. 37391 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori moderni cercano affitto coniugi. Offerte cassetta 37411 L SPI.

CERCO appartamentino in affitto mobiliato un vano o due più servizi compreso telefono riscaldamento centrale. Telefonare dalle 14 alle 15 numero 67527 Guarnieri. 56991 L

CERCO affitto 2 stanze con bagno centro. Telefonare 50973, ore 8-12, 15-19. 57582 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. PELLICCIA grigia testine persiano nuova, occasione vendo. Telef. 55843. 37367 M

KEROSENE grande ottimo stato vendesi causa trasferimento occasione. Tel. 56303. 36708 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 37387 M

PELLICCIA persiano nero, altra ratmusqué bionda, su misura, consegna Natale, occasione vendo. Tel. 55843. 37367 M

PELLICCE gran classe, solo qualità superiore: persiani bellissime, pronte e su misura, da L. 230.000 in poi; leopardi, ocelots, visoni varie tinte, murmel, ratmusqués, ecc. Vastissimo assortimento giacche, cappestole, cappelli, pelli da guarnizione. Prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 4664 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 tel. 29374. Chi ha fiducia ha fortuna. Cercate una pellicciaia, pelli pregiate per pellicceria, giacche, mantelli, boleri, colli, qualunque sia il vostro problema nella scelta dei modelli la Pellicceria Ziliotto è a vostra disposizione. Provate e vi convincerete. 37409 M

STUFA kerosene con tubo; altra senza tubo vendo. Bosco 12 magazzino. 37401 M

STUFA Warm Morning grande, altra piccola 4000, sparherd vendo. Bosco 12 magazzino. 37401 M

STUFA Catalar liquigas, altra 3.500, gas 3.000 vendo. Bosco 12 magazzino. 37401 M

STUFE kerosene occasione anche piccole rate mensili, nuove usate. Rossetti 51 tel. 55421. 37345 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 56979 M

VENDONSI stivali equitazione e scarponi misura 43. Telefonare 24187 mattinata. 37349 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi salotti antichi stanze letto pranzo studi per Veneto. Telefono 31428. 56987 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 56985 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 56985 NN

A. LETTINI, carrozzine, cestini, seggioloni, recinti, grandioso assortimento divaniletto réclame 25.000, attaccapanni 9000, armadi guardaroba, comodine ammalati 9900, scale 2800, materassi Permaflex 12.000, salotti letto 85.000, tinelli, cucine, matrimoniali, mobili singoli, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 57464 NN

AUTENTICO '800 credenza vetrina poltrona grande quasi nuova vendo. Telef. 58245. 37357 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazione. Fabbrica, Fonderia 3 Filiale Ballarin, viale XX Settembre 53. 36488 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 36576 NN

SOGGIORNI, armadi 4 stagioni a 6-10 porte, tavoli da pranzo e soggiorno, mobili per studenti, occasione. Via Vecellio 9. 37147 NN

VENDONSI pianoforte Blütner seminuovo tavolini e sc'ie legno vinilpelle e ferro attaccapanni ottone coppe e piattini piatti dessert tutto per bar. Telefonare 61513. 36696 NN

VENDONSI: bellissimo specchio con consolle in marmo verde; uno studio: libreria, scrivania, tavolo e stanza letto; escluso rivenditori. Telefonare 36575. 37365 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENZIA U.T.E.T. editori vari di prossima apertura cerca per Trieste e Udine collaboratori seri e capaci con possibilità. Ottimi guadagni. Scrivere a: Borgia Rosario, via Gorizia 6. Trieste. 57190 P

CERCANSI rappresentanti introdotti colorifici ferramenta e falegnameria con ottime possibilità di guadagno. Scrivere: Co.F.Im., Bergamo, via Tiraboschi 32. 6469 P

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 121-21 Biella. 6448 P

ORGANIZZAZIONE editoriale cerca collaboratori e collaboratrici per vendita libri a enti e privati durante il tempo libero. Non richiesta specifica esperienza. Possibilità ottimo guadag. integrativo con attività prestigiosa a tutti i livelli sociali. Remainders' Book Italiano - Galleria Unione 3 - 20122 Milano. 6410 P

PROPAGANDISTE per Trieste cercansi. Fisso e provvigioni. Presentarsi giovedì 12 dicembre Hotel Jolly - Trieste; ore 10-12. 425 P

Q Auto, moto, cicli L. 60

FIAT 1500 servofreno, 124 berlina, 850 S, 600 D, 1100 60 vendonsi. Via Belpoggio 8 tel. 38804. 37383 Q

VENDESI Giulietta TI 1962 revisionata. Autorimessa Emea, via Lazzaretto Vecchio 24. 37371 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati, operai, professionisti improtestati; riservatezza. Informazioni telef. 764990. 37361 R

ALBERGO 50 letti, ristorante, pizzeria, bar superalcoolici, moderna attrezzatura, strada internazionale, intenso traffico, vicinissimo Venezia - Mestre - Aeroporto, affittasi referenziato gestore cauzionante. Telefonare 957966 Mestre giorni feriali. 6464 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia. piazza Tommaseo 2. 57442 R

NEGOZIETTO paraggi piazza Goldoni vendesi. Telefonare al 764538. 36989 R

NEGOZIO fiori cedesi 380.000 trattabili. Orario 10-12.30, Gambini 5. 37411 R

OFFICINA meccanica zona v. Giulia affittasi compensando. Telefonare 37915. 37377 R

PICCOLO locale centro cedesi 300.000 causa partenza. Rivolgersi Bar «X» Coroneo 11, ore 10-12. 37379 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. FONDO zona semiperiferica mq. 2200 di cui 400 coperti con capannone adatto qualsiasi attività commerciale, piccola industria, vendesi, affittasi. Telefonare 68810. 57552 S

A. AGEP Crispi 14 vende fortissime facilitazioni pagamento appartamenti: ROIANO, MONTE RADIO (Bonomea), CARPINETO, ISTRIA, CANTU', ROMAGNA. 36706 S

ALLOGGIO vuoto pronto ingresso senza spese 2 stanze cucina ascensore V piano Torrebianca 22 vendesi L. 2.600.000. Tel. 764412 ore 17-19. 36454 S

APPARTAMENTI, box, negozi, pronti oppure costruendi, posizioni centrali, mutui agevolati, vendita diretta. Ing. Battara, S. Nicolò 33 ore 11-13 17-20 compreso sabato. 37141 S

APPARTAMENTO CENTRALE, 2 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli ascensore centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 37407 S

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze stanzetta servizi vendesi facilitazioni. Amm.ne Crispi 9. 37399 S

APPARTAMENTO paraggi p.zza UNITA' vista mare, salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio ampia terrazza centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 37407 S

APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze accessori soleggiato seminuovo autoriscaldamento, vende privato. Tel. 39384. 37351 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Tel. 95982. 37393 S

APPARTAMENTO Viale, III, 6 stanze cucina servizi vendesi prezzo modico. Telefonare n. 95982. 37393 S

APPARTAMENTO GIULIA due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo VENDE facilitazioni pagamento Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344. 37415 S

CAPANNONCINO Barcola, mq. 130, adatto piccola industria, deposito, vendesi o affittasi. Telefonare 95982. 37395 S

CASETTA diroccata 110 mq. sulla strada Contovello vendo direttamente 1.400.000. Telefonare 37915. 37377 S

LOCALE 110 mq. adatto deposito 4.600.000; altro adatto tutto vendonsi piccolo acconto, saldo decennale. Visitare Pascoli 32, I, ore 11-13, 15-17. 36991 S

MODERNO (Romagna), 3 stanze cucina accessori centralnafta giardino vendesi. Telefonare 95982. 37393 S

MODERNO zona verde S. Vito, ammezzato salone 2 stanze cucina accessori vendesi. Telefonare 95982. 37393 S

MONFALCONE: appartamenti centralissimi, prossima consegna; ogni comfort, lussuosamente rifiniti, mutuo già approvato, vendonsi facilitando. IMMOBILIARE ITALIA 74.404, via XXV Aprile 47 Monfalcone. 217 S

NEGOZIO 100 mq. paraggi Gatteri adatto tutto vendesi. Telefon:) 764538. 36989 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61.512, Ponterosso 3. LARGO ROIANO, due stanze stanzetta cucina comforts già affittato. TESA 21, due stanze soggiorno cucinino massimi comforts; acconto minimo mutuo 10-20 anni. Visite 10-17. TESA 22, iniziata costruzione 1-2 stanze cucina pagamenti agevolatissimi, informazioni Tesa 21 piano III, 10-17. V.LO CASTAGNETO 25, due stanze soggiorno cantina PADUINA, tre stanze cucina. XXV APRILE 47 - Muggia, nuovo 2 stanze cucina rip. 5.200.000. 218 S

PICCARDI 6, camera cucina, 2.200.000; altri 2 camere stanzino cucina, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 14-16. 36991 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia), appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Pagherete come un affitto, acconti rateizzati. Impresa Egena, v. Roma 28 tel. 38585, 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225, orario 9-13, 14-16.30. 57592 S

SOLEGGIATO Viale, da restaurare, 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Tel. 95982. 37395 S

VANO unico con focolaio zona Garibaldi occupato vendesi occasione. Tel. 95982. 37395 S

VENDESI appartamento via Doda saloncino bicamere cucinino bagno ripostiglio poggiolo autoriscaldamento. Telefonare 77230. 57384 S

Z.Z.Z. ZINI, CASE BELLE SEMPRE in via Giulia, vicolo del Castagneto e Barcola. Telefonare 61116. 5408 S

ZONA ROZZOL: vendonsi appartamenti 3 - 4 stanze attici mansarde massimi comforts; informazioni 38.102. 219 S

ZONA Gatteri ammezzato due stanze soggiorno cucinino bagno vendesi occasione. Telefonare 95982. 37395 S

V Diversi L. 120

TOMBA libera cercasi. Cassetta 37385 V SPI.

TOMBA possibilmente libera, cercasi subito. Cassetta 37373 V, SPI.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano - Torino - Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38	DD	Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Trieste) ma Bologna V Mestre (WL e cuccette
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25	D	Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
10.58	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15	L	Villa Opicina Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05	L	Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54	L	Villa Opicina
19.05	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado A. - ne Istanbul - Sofia)
20.20	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.